Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 248 nuova serie Fondazione 1881

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA COMUNITA' EUROPEA

MORO OGGI A BRUXELLES PER IL «VERTICE» DEL M.E.C.

All'ordine del giorno la domanda di ammissione della Gran Bretagna e degli altri Paesi e l'«accordo speciale» con la Jugoslavia - La delegazione italiana all'Assemblea dell'ONU

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Densa di impegni si presenta la settimana politica che si apre domani sia sul piano governativo - parlamentare, che su quello dei partiti. Il Ministro degli Esteri Moro che ha oggi ricevuto il collega turco Cogliayangil per un esame dei problemi di reciproco interesse parteciperà domani al Consiglio dei Ministri delle Comunità europee che si riunirà a Bruxelles con all'ordine del giorno l'esame delle domande di adesione della Gran Bretagna e degli altri Paesi e le relazioni con la Jugoslavia in riferimento all'aspirazione di Belgrado per un accordo speciale. L'Italia, come è stato ribadito nella visita del maggio scorso da Nenni a Belgrado e come sarà confermato dal Capo dello Stato nella visita ufficiale del prossimo ottobre, appoggia la richiesta jugoslava.

Moro sarà accompagnato anche dal Ministro dell'Agricoltura dato che la seduta di martedì del Consiglio sarà dedicata all'esame dei problemi agricoli della comunità.

I primi giorni della settimana vedono impegnato anche il Ministro per gli incarichi speciali e i rapporti con l'ONU on. Forlani che martedì guiderà al Palazzo di vetro la delegazione italiana nella riunione di apertura della Assemblea generale delle Nazioni Unite. Ai lavori interverrà successivamente anche il Ministro degli Esteri.

Per quanto riguarda l'attività parlamentare è da segnalare che l'Assemblea di Montecitorio è convocata per martedì 23 mentre il Senato tornerà a riunirsi il 1.o ottobre. L'attività comunque inizierà a livello di commissione fin dai prossimi giorni e a ritmo assai intenso. Come è stato detto ieri il Ministro Gava presenterà domani il disegno di legge per la proroga del blocco dei fitti. Martedì pomeriggio la commissione speciale fitti si riunirà per esaminare le sei proposte di legge sulle locazioni ad uso abitazione e per attività commerciale, artigiana e turistica già presentate da comunisti, socialisti, socialproletari e democristiani. La commissione prenderà visione del disegno di legge predisposto dal Governo studiando le possibilità di abbinamento alle iniziative già esistenti. E' certo che il testo del disegno di legge governativo subirà delle modifiche tra le quali appare più significativa quella tendente ad estendere la proroga del blocco ai negozi e ai locali per attività artigiane e turistiche.

Per quanto riguarda il Senato fin da martedì cominceranno a riunirsi le commissioni specie quelle incaricate di esaminare il bilancio dello Stato. Il Senato, oltre al bilancio, dovrà affrontare nelle prossime settimane altri grossi impegni e soprattutto la riforma universitaria, lo statuto dei lavoratori e la legge sulle procedure della programmazione. Il Governo ha fondate preoccupazioni per quanto riguarda la sorte della riforma universitaria. Il disegno di legge è ancora all'esame della commissione istruzione presso la quale ha dato luogo ad animate discussioni prima della sospensione estiva. D'altra parte la riforma universitaria costituisce uno degli impegni più qualificanti della legislatura ed una sorta di banco di prova per la politica di centrosinistra. Il Governo intende perciò promuovere delle intese nell'ambito del Senato tra i gruppi di centro sinistra nel tentativo di superare l'impasse.

Intensa, come si è detto, l'attività in programma anche sul piano dei partiti. La direzione del PSU si riunirà mercoledì mattina per precisare il suo atteggiamento parlamentare in tema di elezioni amministrative e regionali, della finanza locale e, per quanto riguarda la definizione della propria politica, dovrà stabilire la convocazione del prossimo comitato centrale del partito.

Il PSI, che riunirà il comitato centrale il 30 settembre a Roma e non ad Ancona come previsto in un primo momento, terrà una riunione della direzione a metà settimana. Martedì è prevista la direzione del PRI per un esame del disegno di legge regionale. Intensa l'attività del PCI. La direzione del partito si riunirà mercoledì per discutere i problemi relativi alla ripresa della attività parlamentare e alla eventualità di un rinvio delle elezioni regionali. E' da segnalare infine che il comitato centrale socialproletario si riunirà ai primi di ottobre.

R. P.

PROPOSTE DI MODIFICA sul riassetto degli statali

Roma, 14

Uno schema di proposta è stato elaborato dal Ministero della riforma della pubblica amministrazione per la modifica di alcune parti della legge delega 249 dell'aprile '68 sulla riforma e il riassetto del pubblico impiego e per il rinnovo della delega contenuta nella legge stessa.

E' necessario infatti prorogare alcuni dei termini indicati dalla 249 per l'emanazione dei provvedimenti delegati oltre che modificarne alcuni articoli sulla base degli ultimi accordi, conclusi il 26 giugno scorso tra Governo e organizzazioni sindacali in ordine alle nuove tabelle retributive degli statali e al conseguente aumento della somma globale stanziata per tutta l'operazione riassetto.

Il Ministero intende inviare lo schema di proposta ai sindacati interessati entro la fine del mese, probabilmente non oltre il 25 settembre, in modo di avviare, quanto prima, ad attuazione i contenuti degli accordi raggiunti con le organizzazioni di categoria. I sindacati dal canto loro intendono sollecitare la ripresa dei colloqui interrotti per le ferie estive, con il Ministero della riforma per la definitiva messa a punto dei problemi rimasti sul tappeto. Restano da definire, sulla base dell'accordo del 26 luglio, le tabelle retributive di alcuni settori «atipici» del pubblico impiego.

In particolare quelle del personale non insegnante delle università, antichità e belle arti, agricoltura e foreste (istituti di ricerca e sperimentazione, corpo forestale, ecc.), lottisti, carriere speciali, ministero di grazia e giustizia (ufficiali giudiziari, assistenti sociali, cancellieri ecc.), servizio escavazione porti, ministero sanità (guardie di sanità, ecc.).

Va poi risolto il problema dell'abolizione delle carriere speciali che era già in discussione negli ultimi giorni di luglio.

Una volta completata la fase di elaborazione delle nuove tabelle retributive per il personale statale e della relativa normativa, si dovrà procedere alla attuazione degli altri punti contenuti nella legge delega 249 del 18 marzo '68 relativi alla riforma delle strutture amministrative, da realizzare in collegamento con l'attuazione dell'ente regione, e ai diritti sindacali.

LA SITUAZIONE

L'avvenimento di maggior rilievo della settimana sul piano internazionale si svolgerà domani con l'apertura della ventiquattresima sessione dell'assemblea ordinaria delle Nazioni Unite. La assemblea costituirà il foro politico e diplomatico nel quale si incontreranno i responsabili della politica estera di tutto il mondo e la sede in cui verranno trattati, soprattutto negli incontri ai margini dei lavori assembleari, i più importanti problemi internazionali. Tra gli altri è previsto un incontro tra Nixon e il Ministro degli esteri sovietico Gromiko. Il Presidente degli Stati Uniti pronuncerà un discorso giovedì dal quale si attendono indicazioni di rilievo circa il problema vietnamita e i rapporti USA-URSS. La delegazione italiana all'ONU sarà guidata dall'on. Forlani. Nel corso dei lavori interverrà anche il Ministro degli esteri Moro. Quest'ultimo partecipa oggi a Bruxelles alla riunione del Consiglio dei Ministri delle Comunità europee che, dopo un esame delle questioni attinenti alle domande di adesione della Gran Bretagna e degli altri Paesi, si occuperà dei problemi agricoli comunitari.

Per la metà della settimana è prevista una riunione del Consiglio dei Ministri per un esame del disegno di legge relativo ai piani di potenziamento dell'edilizia popolare e al provvedimento riguardante le provvidenze per far fronte a calamità naturali. Particolarmente impegnativa si preannuncia la settimana anche sul piano parlamentare e per i partiti.

Nel Medio Oriente la parola è sempre alle armi, mentre si vanno intensificando le iniziative arabe sul piano politico-diplomatico. Aerei israeliani hanno attaccato anche ieri, per la quinta volta in meno di una settimana, obiettivi militari egiziani sul canale di Suez. Incidenti sono stati segnalati in molti altri punti delle linee di cessate il fuoco. Sul piano politico è da segnalare che il Consiglio della Lega araba ha concluso i lavori iniziati giovedì al Cairo raccomandando l'attuazione di una campagna propagandistica su vasta scala, intesa a porre in evidenza «il pericolo della immigrazione sionista in Palestina».

Un grave scontro a fuoco tra forze irachene e iraniane si sarebbe verificato ieri, secondo notizie date da Radio Bagdad. Secondo l'emittente, 30 iraniani sarebbero stati uccisi e 14 fatti prigionieri. Fonti ufficiali di Teheran non hanno confermato lo incidente, che costituirebbe la prima grave esplosione della tensione esistente da tempo tra i due Paesi.

GERUSALEMME PATTUGLIATA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Gerusalemme — Soldati israeliani pattugliano un'affollata strada della Città Santa. Eccezionali misure di sicurezza sono state prese per prevenire possibili attentati durante l'afflusso di migliaia e migliaia di turisti giunti a Gerusalemme per pregare accanto al muro del pianto

DOPO L'INCONTRO DI PECHINO

Mosca non risponde agli attacchi cinesi

Ogni polemica è stata sospesa - Riserbo sul colloquio tra Kossighin e Ciu En-lai

Mosca, 14

La «Pravda» afferma oggi che l'incontro a Pechino tra il Primo Ministro sovietico Kossighin e il Primo Ministro cinese Ciu En-lai ha suscitato «una vasta eco in tutto il mondo».

Ma l'organo del PCUS non fornisce alcun particolare su cosa i due Primi Ministri abbiano discusso o se l'incontro abbia rappresentato un fatto positivo per un'attenuazione della controversia ideologica che divide i due paesi.

Questo breve accenno all'incontro si trova in un articolo che rappresenta un'ampia rassegna degli avvenimenti mondiali della settimana scorsa. Il giornale ripete quanto già affermato nel comunicato sovietico sui colloqui e cioè che si è trattato di un avvenimento «utile per entrambe le parti».

In un dispaccio dell'agenzia jugoslava Tanjug da Pechino si afferma che l'incontro tra i Primi Ministri dell'URSS e della Cina, Kossighin e Ciu En-lai, «evidentemente non ha mutato nulla nella guerra propagandistica che i cinesi conducono contro l'Unione Sovietica».

L'agenzia rileva che stampa e radio continuano ad attaccare con la stessa intensità la politica sovietica e a ricorrere agli epiteti più offensivi nei confronti dei dirigenti sovietici. Anche oggi stampa e radio cinesi parlano dei capi del Cremlino come di un «pugno di rinnegati».

La Tanjug dice poi che gli osservatori a Pechino sono del parere che la visita di Kossighin non abbia cambiato la situazione nelle relazioni tra i due Paesi. L'incontro durato tre ore e mezzo è avvenuto su iniziativa sovietica e si è svolta senza un violento scambio di reciproche accuse. L'Agenzia aggiunge che dopo il colloquio Ciu ha intrattenuto Kossighin a pranzo. Allo incontro fra i due partner ha preso parte un numero estremamente ristretto di persone.

Alcuni osservatori pur affermando che non vi sono elementi per essere ottimisti considerano tuttavia un fatto positivo che l'incontro abbia avuto luogo.

Gli attacchi all'URSS sono comunque proseguiti, scendendo anzi sul terreno specifico l'agenzia «Nuova Cina» che da giovedì, giorno dell'incontro Kossighin-Ciu En-lai a Pechino, prosegue i suoi attacchi contro Mosca, pubblica oggi un articolo che critica «violentemente la cricca dei rinnegati revisionisti sovietici» per la loro politica economica «nefasta», specialmente nell'industria petrolifera e in quella del gas naturale.

L'Agenzia cinese cita cifre desunte della «Gazzetta economica» di Mosca dalle quali risulta che, quest'anno, l'esecuzione del piano di estrazione petrolifera nell'URSS non è soddisfacente, che in molte repubbliche o regioni petrolifere la produzione è molto diminuita e che la produzione del gas naturale è parimenti al di sotto del piano previsto. La cricca dei rinnegati revisionisti sovietici, afferma «Nuova Cina», reclama a gran voce un rapido mutamento nella situazione petrolifera e del gas. Ma come può mutare un tale stato di cose dal momento che è il risultato inevitabile delle azioni nefaste di questa cricca, costretta dalla sua natura di classe a cadere sempre più in basso nella strada del ripristino del capitalismo nel Paese? «Nuova Cina» afferma che «gli elementi della borghesia, privilegiati nell'URSS, applicano nei problemi economici una politica capitalista orientata sul profitto».

Nuova Cina afferma che anche la produzione di generi alimentari nell'Unione Sovietica registra un forte declino a causa del fatto che in quel Paese è in atto la restaurazione del capitalismo.

«In molte città sovietiche — afferma l'agenzia cinocomunista — la carne e i prodotti della carne sono introvabili nei magazzini di stato e ciò è divenuto ormai un fenomeno comune».

L'industria alimentare sovietica, aggiunge «Nuova Cina» «si trova in uno stato caotico».

Il caos nell'industria edilizia significa, rileva l'agenzia, che non si può procedere alla costruzione di nuovi stabilimenti per la lavorazione delle carni o di altri prodotti dell'agricoltura mentre la disorganizzazione dei trasporti impedisce il rifornimento alimentare di alcune zone o lascia senza combustibile gli stabilimenti alimentari. «Nuova Cina» sostiene poi che nell'Unione Sovietica si lamenta anche una forte deficienza di scatole, di boccali di vetro e di barili di legno per contenere i cibi».

In un articolo citato da Radio Pechino, il «Quotidiano del Popolo» invita a sua volta tutti i cinesi a migliorare il proprio «stato di preparazione alla guerra contro l'aggressione dell'imperialismo statunitense e del revisionismo sovietico».

Contrariamente a quanto fa la stampa di Mao, anche oggi i giornali sovietici si astengono dall'attaccare la Cina, proseguendo in un silenzio che risale al giorno dell'incontro.

Numerosi giornali pubblicano invece articoli sui carri armati sovietici di cui si sottolinea la grande efficienza. Un giornale arriva a dire che i Paesi della NATO non dispongono di carri armati che possano sostenere il confronto con quelli sovietici. Il maresciallo Polyboryarov, comandante di una unità corazzata, afferma su «Stella Rossa», organo delle forze armate sovietiche che i carri armati russi sono estremamente manovrabili, bene equipaggiati e «potentemente protetti contro un attacco nucleare».

«I moderni carri armati — afferma il maresciallo — possono farsi avanti direttamente dopo un attacco nucleare e penetrare nelle zone contaminate dalla radioattività. Le forze corazzate hanno il compito di consolidare i risultati di un attacco nucleare, di conquistare o tenere posizioni importanti e di completare la vittoria sul nemico».

NUOVA TENSIONE TRA I DUE PAESI CREATA DA UN ANNUNCIO

BAGDAD PARLA DI COMBATTIMENTI CONTRO TRUPPE REGOLARI IRANIANE

L'emittente irachena sostiene che 30 uomini sono stati uccisi negli scontri e 14 catturati: questi ultimi sono stati mostrati alla TV - Teheran smentisce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 14

Il Governo iracheno ha annunciato che trenta iraniani sono stati uccisi e quattordici presi prigionieri in combattimenti con le truppe irachene all'estremità settentrionale del confine fra i due Paesi. I quattordici prigionieri sono stati mostrati alla televisione irachena ieri sera, ancora armati. A quanto è stato detto alla televisione gli iraniani, fra cui alcuni regolari dell'esercito, stavano effettuando un'infiltrazione in territorio iracheno per riunirsi al capo dei ribelli kurdi Mustafa Barazani, quando sono stati intercettati.

Al Ministero degli Esteri di Teheran si smentisce categoricamente la notizia diffusa da Radio Bagdad in merito a questo grave incidente fra truppe iraniane ed irachene. Le accuse mosse all'Iran — afferma un comunicato — «sono totalmente false»; esse non meritano più credito di quanto ne avrebbero meritato altre notizie analoghe, diffuse dalla radio di Bagdad nello scorso giugno e secondo cui una nave per il trasporto di truppe iraniane con a bordo 480 persone sarebbe affondata nel Golfo Persico.

«E' possibile — aggiunge però il comunicato — che taluni elementi della popolazione, i quali abitano nelle regioni di frontiera e le cui famiglie sono quasi quotidianamente oggetto di bombardamenti e di attacchi al napalm da parte delle forze irachene impegnate contro le truppe del mullah Mustafa Barazani, siano stati indotti a partecipare a questi combattimenti senza che il Governo iraniano ne sia stato informato e, conseguentemente, senza che esso possa esserne considerato responsabile». «In ogni caso — conclude il comunicato — è da escludere assolutamente un intervento delle forze regolari iraniane».

In alcuni ambienti militari si ammette tuttavia che a causa della tensione esistente nei rapporti tra i due Paesi dopo la crisi di Shat El Arab, pattuglie armate effettuano regolarmente missioni di sorveglianza lungo la frontiera e che un incidente è sempre possibile. Tuttavia, si precisa, nessun rapporto concernente uno scontro a fuoco nella zona di frontiera con le forze irachene è ancora giunto a Teheran. Come si ricorderà Barazani capeggia il movimento di rivolta delle tribù kurde nell'Irak settentrionale.

Nell'annuncio della Radio irachena si vede comunque un segno di recrudescenza della tensione esistente fra il regime baathista del generale Ahmed Hassan El Bakr e il Governo di Teheran.

Nella sua trasmissione la Radio di Bagdad ha parlato di trenta «infiltratori» iraniani uccisi lungo il settore settentrionale della frontiera, e di quattordici catturati. La televisione ha poi presentato appunto quattordici uomini che l'annunciatore ha definito soldati iraniani fatti prigionieri; sono state mostrate anche molte armi.

Il direttore della Radiotelevisione irachena, che sovraintendeva alla trasmissione, ha posto in guardia «gli avventurieri, i reazionari e gli altri individui che tentassero di penetrare illegalmente in Irak», perché, ha detto, «il nostro popolo è più forte di tutti i suoi nemici, e la nostra rivoluzione con una mano edifica e con l'altra combatte».

Il direttore della Radiotelevisione di Bagdad ha anche detto che le forze armate irachene hanno «sferrato un duro colpo alla reazione iraniana che, in combutta con la banda di Mustafa Barazani e i servizi di spionaggio americani e iraniani, ha cercato di inviare uomini armati sul territorio iracheno». Non sono stati dati particolari dell'asserito tentativo di infiltrazione, né si è citata alcuna data. Il mullah Mustafa Barazani è il capo curdo che ha diretto la intermittente rivolta in corso nell'Irak settentrionale contro il Governo di Bagdad, dal 1961, e che mira all'autonomia per le tribù curde. Iran e Irak sono due delle grandi nazioni musulmane ricche di petrolio nel Medio Oriente; da sei mesi a questa parte i loro rapporti si sono fatti sempre più tesi soprattutto per la disputa di confine lungo lo Shatt El Arab. L'Irak è saldamente schierato con i Paesi arabi nel conflitto mediorientale, l'Iran ha mantenuto i suoi stretti legami con l'Occidente. Secondo la Radio irachena non solo la CIA, l'ente centrale informativo degli Stati Uniti, ma anche i servizi informativi israeliani sono coinvolti in una «congiura» iraniana contro l'Irak.

Nel suo numero di domenica mattina il giornale in lingua inglese «Baghdad Observer» riprendeva questo tema, affermando che il Governo iraniano è uno strumento «nelle mani dello spionaggio americano e sionista» e proclamando che l'Irak sventerà tutte le trame iraniane al pari dei tentativi condotti contro la rivoluzione socialista del partito Baath dal mullah Barazani. Secondo il giornale l'Iran verrebbe sfruttato come forza d'urto contro le forze «progressiste» del Medio Oriente in cambio della protezione «imperialista» al «barcollante trono dello Scià».

I rapporti fra Teheran e Bagdad sono peggiorati lo scorso aprile con l'abrogazione unilaterale, da parte di Teheran, del trattato del 1937 che regolava i diritti di navigazione nello Shatt Al Arab. E' da allora che radio e stampa irachene accusano l'Iran di essere nella «sfera dell'influenza sionista» ed esortano gli iraniani a rivoltarsi allo Scià e al suo Governo. L'Iran a sua volta accusa l'Irak di perseguitare i musulmani sciiti che formano circa metà della popolazione del Paese; la grande maggioranza degli iraniani è appunto di fede sciita. Ribattono ancora gli iracheni che è l'Iran a perseguitare la popolazione dell'Al-Awahz.

Data la svolta degli eventi gli osservatori si chiedono quali riflessi avrà l'improvviso aumento di tensione sulla conferenza musulmana alla sommità in programma a Rabat il 22 settembre, e nella quale si dovrà discutere la questione di Gerusalemme dopo l'incendio della moschea Al Aqsa del 21 agosto. Qualche osservatore si chiede se non sia da attendere per quella occasione un primo diretto confronto fra Al Bakr e lo Scià.

U. P. I.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Beirut — Alcuni ufficiali dell'Arabia Saudita sono stati arrestati, a quanto si afferma, in connessione a un tentativo di colpo di stato. Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Mohammed Al - Arabi del Ministero dell'Interno, Mustafa Chocair dello stato maggiore, Abdullah Al - Korath dello stato maggiore, Wasti Al - Maddah della polizia militare, Abdel Al Benemi dell'esercito, Rushdi Al - Maddah del comando della polizia saudita

MORTI MISTERIOSE A BELFAST

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Belfast — Due soldati britannici sono morti in circostanze misteriose a Belfast nell'Irlanda del Nord, teatro delle contese fra cattolici e protestanti. Nella foto alcuni militari trasportano il corpo del soldato Christopher Edgar di 18 anni. (In undicesima pagina il nostro servizio)

LA RISTRUTTURAZIONE DEL PROGRAMMA ASTRONAUTICO AMERICANO

Forse un rinvio di 10 anni per l'«Operazione Marte»

Sarà raccomandato al Presidente Nixon dai suoi consiglieri in campo spaziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 14

Sono giorni poco felici questi per il programma spaziale americano: i dirigenti della NASA si trovano a fronteggiare uno strano, ma non inspiegabile, rilassamento psicologico, una sorta di «saturazione» che sembra aver colpito scienziati, tecnici e addirittura gli stessi astronauti.

Come se non bastasse il «Washington Post» rivela stamane che domani i consiglieri del Presidente in campo spaziale raccomanderanno a Nixon di rinviare di dieci anni l'inizio di uno sforzo diretto per portare un astronauta americano su Marte. I consiglieri diranno al Presidente, nella riunione di domani, che lo sforzo spaziale americano per i prossimi dieci anni dovrebbe essere diretto soprattutto sulla esplorazione e sulla colonizzazione della Luna.

«Non chiediamo l'obiettivo Marte — ha detto uno degli scienziati del gruppo al «Wasington Post» — ma cose che ci sarebbero utili per ottenere quell'obiettivo qualora lo volessimo... Parlo di andare su Marte negli anni '80, ma senza doverci impegnare per otto o nove anni in quella direzione». Le raccomandazioni del gruppo serviranno a ridurre drasticamente il costo delle operazioni spaziali, con particolare interesse per la realizzazione di un veicolo spaziale che sia reimpiegabile e possa portare gli uomini dalla Terra alla stazione orbitale che dovrà essere costruita entro il 1975, in più viaggi. Saranno dodici gli astronauti che formeranno l'equipaggio della stazione orbitale che dovrà essere piazzata dapprima in orbita terrestre poi lunare ed eventualmente anche intorno a Marte.

Il gruppo di consulenza spaziale comprende il vice Presidente Spiro Agnew, il Ministro dell'Aeronautica Seamans, il direttore della NASA Thomas Paine e il consigliere scientifico della Casa Bianca Lee Dubridge.

E torniamo al morale di tutti coloro che sono impegnati nel programma Apollo. I dirigenti del programma non pensano che questa forma di rilassamento possa avere ripercussioni sul lancio dell'Apollo 12 previsto per il 14 novembre.

Il calo del morale a Capo Kennedy è attribuito dai dirigenti alle riduzioni del personale e al rilassamento psicologico dopo il tremendo sforzo compiuto da tutto il complesso e dagli individui nella realizzazione dello sbarco del primo uomo sulla Luna. Già nella costruzione dei primi stadi del Saturno si è notato il fenomeno, perfino fra gli operai stessi, fenomeno concretatosi in un «calo di efficienza», dovuto in pratica a questa «mancanza di voglia» subentrata dopo le giornate entusiastiche delle prime imprese, fino alla conquista della Luna.

Uno dei dirigenti di Capo Kennedy, George Skurla, ha dichiarato che la fase più delicata, attualmente, è quella che prevede il «ricaricamento» di tutti, dalle maestranze fino alle pedine più importanti.

I dirigenti del programma Apollo comunque non si preoccupano e d'altra parte ritengono comprensibile il fatto che si sia manifestato questo desiderio di rilassarsi, sia mentalmente che fisicamente, da parte di maestranze e tecnici. Il problema più delicato è forse quello del malcontento a causa della riduzione della manodopera, riduzione provocata dal fatto che gli intervalli fra un lancio e l'altro si sono estesi di molto e c'è meno bisogno di uomini. Mentre al lancio dell'Apollo 11 erano direttamente interessati 23.600 dipendenti di Capo Kennedy, la NASA prevede che entro il prossimo luglio, la cifra sarà ridotta di 5600 scendendo a diciottomila.

Per cui al rilassamento di cui si parlava, si può ben raggiungere, come causa di questo abbassamento di morale, anche il timore del licenziamento. La parte più grossa della riduzione della manodopera verrà smaltita proprio in questo periodo, anche per i settori spaziali delle più grandi società interessate al programma Apollo. Parte della manodopera già pensa a cercarsi un nuovo lavoro e una nuova casa e a causa della distrazione potrebbe commettere errori sul lavoro. Questo preoccupa non poco i dirigenti della NASA che hanno già ordinato ai supervisori di prestare particolare attenzione. Secondo Skurla, comunque, il morale di quelli che restano tornerà rapidamente ai massimi valori e quando verrà il momento di lanciare l'Apollo 12, sarà alle stelle, come sempre.

A. P.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

SERIE «A»
Bari, Fiorentina, Inter, Juve e Vicenza a punteggio pieno

Sorpresa a Vicenza:

il Napoli sconfitto

SERIE «C»
Triestina battuta a Lecco per un autogol

CANOTTAGGIO
A Klagenfurt solamente una medaglia d'argento

MOTOCICLISMO
Carruther-Parlotti-Benelli trinomio vincente ad Abbazia

CICLISMO
Altig domina a Lugano

AL CENTRO DEI COMIZI DOMENICALI LA POLEMICA TRA SOCIALISTI

FERRI ACCUSA LA SINISTRA D.C. DI VOLER FAR CADERE IL GOVERNO

L'operazione, secondo il leader socialdemocratico, verrebbe condotta d'accordo con il PSI
Un appello dei liberali alla concordia di fronte alla crisi delle istituzioni democratiche

Roma, 14

Prospettive della maggioranza parlamentare e riflessi sull'attività di Governo, crisi socialista e autunno caldo sindacale, sono stati i temi di fondo della odierna serie di discorsi domenicali che ha avuto per protagonisti soprattutto esponenti del PSI e del PSU. De Martino, in un discorso fatto a Ferrara, ha ribadito quanto ebbe a dire alcune settimane fa in un'intervista ad un settimanale che dette il via della ripresa politica dopo la stasi estiva. Secondo il segretario del PSI, la crisi politica aperta dalla scissione socialista «non è stata risolta in via definitiva con la costituzione del Governo monocolore democristiano. Essa dovrà essere affrontata in tutti i suoi aspetti nei prossimi mesi ricercando quali siano le forze realmente capaci di assicurare la ripresa di una azione arditamente rinnovatrice».

De Martino ha confermato la piena disponibilità del PSI per tale azione e ha aggiunto che «persistendo gli ostinati rifiuti del PSU spetterà alla D.C. di compiere quelle scelte che fino ad oggi ha evitato». Giudicata positivamente la presentazione della legge finanziaria regionale e il rinnovato impegno democristiano per l'abbinamento delle elezioni regionali con quelle provinciali, l'esponente socialista si è soffermato sulla situazione sindacale esprimendo la solidarietà del partito ai lavoratori in lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro ed ha chiesto misure economiche adeguate a garantire il valore reale dei salari.

In polemica con i socialdemocratici De Martino ha respinto le accuse di chi vorrebbe far credere che la politica del PSI tende a rinunciare all'autonomia socialista ed a ricostituire l'alleanza con il PCI. «La D.C. e i repubblicani — ha detto — non raccolgono tali motivi e continuano a ritenere che il PSI è indispensabile per ricostituire il centro-sinistra». De Martino ha concluso con un accenno ai rapporti tra il PSI e il PCI affermando che i socialisti mirano, senza cedimenti né confusioni, a creare un clima di rigoroso confronto polemico ritenendo che la crisi del movimento comunista offra al PSI nuove possibilità per spingere innanzi le tendenze rinnovatrici.

Al discorso di De Martino si contrappone quello fatto dal segretario del PSU Ferri in provincia di Ravenna. Ferri ha esordito rilevando che «una crisi governativa non avrebbe oggi una soluzione valida nel senso auspicato dal PSU e quindi non saranno certo i socialisti unitari a prendere iniziative per provocare rotture nella maggioranza parlamentare» così come invece tentano sempre più scopertamente la sinistra della D.C. e il PSI. Dopo aver rilevato che la posizione del PSU non è mutata rispetto al luglio scorso nei confronti della ricostituzione del centro-sinistra organico, Ferri si è soffermato sulla questione delle Regioni e delle elezioni amministrative. In proposito, pur confermando l'impegno regionalistico del PSU, ha affermato che la legge finanziaria non basta in quanto è necessaria anche «una definizione legislativa che garantisca alla regione una funzione effettiva di decentramento».

Questa necessità non consente di tenere le elezioni regionali entro novembre, ma «non è giusto — ha ribadito — rinviare anche quelle amministrative». A questo punto il segretario del PSU è passato alla polemica diretta con gli ex coinquilini socialisti osservando che la responsabilità della scissione è da attribuirsi a quanti all'interno del PSI, costituendo la cosiddetta nuova maggioranza, hanno rinnegato la politica e i principi della carta della unificazione. Ferri ha concluso facendo un esame della situazione economica e sindacale e in proposito ha confermato il pieno appoggio del partito alle rivendicazioni dei lavoratori.

Per il PSU hanno parlato anche Averardi e Cariglia. Il primo, in un discorso fatto a Piombino, ha definito «ridicola l'ipotesi del governo a due DC-PSI» e ha aggiunto che «il corpo elettorale si incaricherà di dimostrare come questa formula non abbia la maggioranza del Paese alle spalle». Da parte sua Cariglia a Bari ha osservato che «il Paese è consapevole del fatto che non esiste alternativa al centro-sinistra, ma non è disposto ad accettare che questa politica si sviluppi nel segno della confusione». Cariglia ha pertanto auspicato una attenta valutazione dell'azione svolta dalle punte provocatorie della sinistra DC.

In campo democristiano è da segnalare un discorso del sottosegretario Cervone a Latina. A suo avviso in una situazione economica come quella attuale caratterizzata da profili dinamici e positivi, ma anche da incidenze che rischiano di attenuare fortemente le prospettive favorevoli, «occorre che la classe politica rinnovi e ravvivi ogni sua capacità al fine di precisare gli orientamenti e formulare le direttive da applicare in vista dell'interesse generale». Da parte sua il liberale Veronesi ha sottolineato l'esigenza di una «rinnovata concordia di intenti» tra le forze della maggioranza e non comuniste per evitare «lo spappolamento» delle istituzioni democratiche favorito dal PCI e che avrà come risultato finale «un regime autoritario su base mezzadrile fra integralisti cattolici e burocrati comunisti».

Del tutto opposto ovviamente il giudizio sulla situazione politica dato dal segretario del PSIUP Vecchietti in un discorso fatto a Piacenza. A suo avviso la costituzione di una nuova maggioranza di sinistra è resa sempre più necessaria dalla crisi di fondo in cui si trova il Paese per la caduta di tutte le prospettive avanzate dal centro-sinistra. Alla politica estera è invece prevalentemente dedicato il discorso fatto dall'esponente del PRI Bucalossi a Milano. Egli ha posto in luce la insostenibilità della richiesta dell'estrema sinistra dell'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico proprio nel momento in cui si teorizzano e si vogliono istituzionalizzare da parte dei sovietici i principi della sovranità limitata.

AGGREDITO A TORINO il nipote di Ciombè

Torino, 14

Lo studente congolese Placide Kapenda, di 25 anni, nipote dell'ex Premier del Congo Moise Ciombè, è stato aggredito e percosso ieri notte in un locale di via San Massimo. Il Kapenda, che abita a Parigi e si trova attualmente a Torino ospite di un amico, si trovava nel bar «Don Pepe» per trascorrervi alcune ore. Ottimo ballerino, si era esibito in alcuni balli moderni, quando un gruppo d'una decina di giovani ha cominciato prima a prenderlo in giro e poi a insultarlo. Il Kapenda ha risposto per le rime, ed allora gli altri, urlando «Sporco negro», lo hanno aggredito e percosso. Placide Kapenda è uscito di corsa in strada, inseguito e ancora colpito, e si è rifugiato all'ospedale San Giovanni, dove è stato medicato: i medici la hanno giudicato guaribile in cinque giorni. Successivamente, accompagnato dall'amico torinese, il giovane congolese si è recato in Questura ed ha denunciato l'accaduto.

DUE COLPI DI MITRA CON IL SILENZIATORE

Attentato in A.A. contro un carabiniere

Il militare ha avuto salva la vita solo perché l'arma si è inceppata e non è partita la raffica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 14

Due colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi sabato sera, alle 21.50, contro il comandante della stazione dei carabinieri di Tel, nei pressi di Merano, mentre questi si accingeva a entrare in caserma. Un proiettile ha sfiorato il sottufficiale e ha rotto la vetrata della porta d'ingresso. Il secondo, invece, ha incontrato sul suo percorso la balaustra di legno che corre attorno al terrazzino, davanti alla stessa porta. La pallottola è quindi schizzata lateralmente, passando attraverso le gambe del maresciallo e di un'altra persona che l'accompagnava, spiaccicandosi quindi contro il muro, a pochi centimetri da una finestra.

Le indagini, che carabinieri e polizia hanno avviato nella stessa nottata, non hanno dato fino a questo momento alcun esito. Non si sta battendo alcuna pista in particolare, si cerca per ora di inquadrare il movente che ha armato la mano del mancato omicida per delimitare il successivo campo delle indagini. Tutte le ipotesi sono infatti possibili: potrebbe trattarsi di un atto legato all'attività terroristica, che in questi ultimi tempi pareva assopita, come invece ci si potrebbe trovare davanti a un tentativo di omicidio per motivi personali.

Una sola cosa è chiara: chi ha esploso i due colpi, tentava di uccidere il maresciallo Sergio Curzi e non vi è riuscito per un soffio. Una battuta effettuata poco dopo la sparatoria non ha dato esito. Questa mattina si è potuto stabilire il punto dal quale l'attentatore ha esploso i colpi. Egli si era appostato sugli alberi di mele, che circondano l'edificio, a una decina di metri dall'ingresso. Dietro una pianta è stato rinvenuto un bossolo di proiettile cal. 9. Lo sparatore avrebbe usato dunque un'arma automatica, forse una «maschin-pistole», il mitra tedesco, munita di silenziatore. La successione dei colpi, tanto rapida da far credere in un primo momento che si trattasse di un sol colpo, indicherebbe appunto l'uso di un'arma automatica, che poi si sarebbe inceppata, e ad avvalorare tale ipotesi resta il fatto che non è stata trovata traccia del secondo bossolo.

Attentato o vendetta personale? Gli inquirenti tendono più ad avvalorare la seconda ipotesi, senza tuttavia poter scartare la prima, che viene avvalorata dal fatto che la stessa caserma un paio d'anni fa era stata oggetto di un altro tentato terroristico, sventato per caso.

Oggi intanto il Giudice istruttore del Tribunale di Bolzano ha emesso mandato di cattura contro due presunti cospiratori politici che a Monaco di Baviera farebbero parte di una «cellula» terroristica. I due accusati sono il cittadino germanico Gerhard Puttan, di 32 anni, e l'altoatesino Josef Hoeller, di 31 anni, da Gargazzone (Merano). I loro nomi sarebbero stati fatti, nel corso degli interrogatori in carcere, da Arnold Thurner, un altoatesino che fu arrestato lo scorso febbraio dai carabinieri, appena rientrato in Italia per il matrimonio del fratello. La notizia non è stata confermata ufficialmente.

Giorgio Fait

INVESTE UN BUE e deraglia un treno

Alghero, 14

Un treno della linea Alghero-Sassari ha investito un bue che ha attraversato improvvisamente i binari ed è deragliato. Lo incidente è accaduto in regione «Arcone» a una ventina di chilometri da Alghero.

(Foto Domini)

Udine — Il tavolo della presidenza del convegno regionale sullo sport e la ricreazione. Al microfono il sindaco Cadetto mentre porta il saluto della città ai partecipanti all'assise

NUOVA PROVA DI INCIVILTA' ALL'INSEGNA DEL «TIFO»

Selvaggio assalto allo stadio per un gol negato a Catanzaro

L'arbitro assediato fino a tarda notte - Danneggiati gli impianti
Un commissario è stato ricoverato all'ospedale per le gravi percosse

Catanzaro, 14

Clamorosi incidenti sono avvenuti a Catanzaro al termine della partita di serie B tra la squadra locale e il Piacenza che ha vinto per 1-0. A scatenare la furia degli «sportivi» è stato l'annullamento, deciso dall'arbitro Troni, di un gol segnato dal Catanzaro all'ultimo minuto di gioco.

Ancora a tarda notte l'arbitro e i guardialinee sono «assediati» negli spogliatoi dello stadio, difesi dalla polizia che ha impegnato duri scontri con i tifosi locali. Il primo assalto è stato condotto da un migliaio circa di «sportivi» provenienti dalla vicina Piazza d'Armi. In breve la rete di recinzione dello stadio corrispondente al settore dei «distinti» è stata divelta.

Si sono allora avuti gli scontri più pesanti con la ventina di agenti di servizio allo stadio. Il commissario capo Barillaro, che li comandava, è rimasto ferito e contuso all'addome in maniera che in un primo momento era apparsa assai preoccupante ma che successivi controlli medici hanno fortunatamente consentito di ridimensionare. L'intervento di altri agenti con camionette è valso poco dopo ad avere la meglio sui selvaggi aggressori, i quali però continuano ad «assediare» lo stadio.

In un primo tempo la folla degli «sportivi» inferociti era stata fatta allontanare dallo stadio spargendo la falsa voce che anche l'arbitro ne era stato fatto uscire da una porticina secondaria. Quando però la folla che si era radunata nella vicina Piazza d'Armi si è accorta dell'inganno è partita all'assalto. Anche il torpedone che avrebbe dovuto prelevare i giocatori del Piacenza, rimasti senza mezzo di trasporto essendo state bucate le gomme dell'autopullman con il quale erano giunti a Catanzaro, è stato bloccato dai tifosi nei pressi del campo sportivo.

Tutta la città appare in fermento: specialmente nei pressi dei bar e dei ritrovi sportivi si sono formati capannelli di persone che sostano discutendo sulla partita e sulla sua conclusione.

BOTTIGLIE INCENDIARIE lanciate a Palermo

Palermo, 14

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate questa sera contro il portone d'ingresso di un edificio di via Vaccarini nel centro della città. Nello stabile si trovano gli uffici dell'amministrazione demaniale regionale, ventidue appartamenti privati e l'ingresso secondario del Consolato americano. Soltanto una delle bottiglie si è incendiata, bruciacchiando la parte bassa del portone; le fiamme si sono spente subito dopo.

GIA' IN VENDITA le sigarette «Lido»

Roma, 14

La nuova marca di sigarette «Lido» viene già distribuita da un paio di giorni dai magazzini dei Monopoli ai rivenditori. L'acquisto delle nuove sigarette da parte del pubblico è per ora limitato tuttavia a quelle tabaccherie che si siano rifornite negli ultimi giorni, per cui solo alcuni tabaccai sono già provvisti delle nuove sigarette, mentre altri debbono attendere.

COLPISCE UN PRETE Finisce al manicomio

Genova, 14

Un uomo di 54 anni, Giacomo Cavalieri, originario di Riesi (Caltanissetta) e abitante a Genova-Rivarolo, si è avvicinato alla biglietteria della stazione ferroviaria di Principe, ad un sacerdote che non aveva mai visto prima, e gli ha sferrato un violento pugno sul viso.

Cavalieri è stato poi accompagnato dagli agenti del posto di polizia ferroviaria all'ospedale di San Martino, dove un medico lo ha fatto proseguire per l'ospedale psichiatrico.

Nessuno ne è uscito vivo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Lodi — La Simca 1500 nella quale, dopo un «volo» oltre lo spartitraffico, ha trovato la morte una famiglia francese

I LAVORI SI SONO SVOLTI IERI NELLA SALA AJACE DI UDINE

Le proposte di D'Antoni e Romano al convegno sullo sport nella regione

Recato dal Sindaco Cadetto il saluto della città - Gli interventi polemici del prof. Renato Bertoli e del prof. Romano Bulfoni - Il ruolo del CONI

Udine, 14

Il «primo convegno regionale sulle attività sportive e ricreative» ha avuto luogo oggi a Udine, nella sala Ajace sotto il patrocinio dell'Ente Regione. Tema del convegno: «Una politica di sviluppo per lo sport e la ricreazione nella Regione Friuli-Venezia Giulia». Relatori: Vittorio D'Antoni, assessore regionale allo sport, e Giacomo Romano, consigliere regionale, entrambi esponenti sportivi friulani. Il convegno è stato organizzato da un comitato presieduto dal sig. Armando Lorenzutti. Erano presenti numerosi sindaci e amministratori comunali, presidenti e dirigenti di società sportive e ricreative, di federazioni ed enti sportivi, professori di educazione fisica, tecnici sportivi, atleti. Un messaggio di adesione è stato inviato dal segretario generale del C.O.N.I. dott. Mario Saini.

Dopo un breve saluto alle autorità e ai convegnisti, rivolto dal presidente del comitato organizzatore Lorenzutti, il Sindaco di Udine, chiamato a presiedere i lavori, ha portato il saluto della Amministrazione comunale della città ed ha affermato che «è un dovere sociale quello di aiutare la pratica sportiva, perché rientra nelle necessità del cittadino sin dalla sua tenera età», sostenendo inoltre che «un buon sportivo è anche un buon cittadino».

Il consigliere regionale Giacomo Romano ha quindi svolto la prima relazione. A proposito della valorizzazione della attività sportiva, ha detto che essa incontra due tipi di difficoltà: di natura economica e di natura psicologica, queste dovute alla scarsa coscienza sportiva di enti pubblici e anche di cittadini. E le difficoltà, ha detto il relatore, sono ancora maggiori nei piccoli centri. Ha quindi prospettato l'opportunità che l'educazione fisica impartita nelle scuole sia anche educazione sportiva ed ha manifestato insoddisfazione per lo stato degli impianti sportivi scolastici, pur ammettendo che molto comunque è stato fatto grazie anche alle incentivazioni regionali.

«Non bastano nuovi impianti — ha rilevato il consigliere regionale Romano — se non ricerchiamo modi e strumenti per una lenta e tenace opera di penetrazione nel campo della politica sportiva che solleciti tutti i ragazzi e i giovani italiani a diventare autentici sportivi».

Secondo relatore del convegno, l'assessore regionale allo sport, Vittorio D'Antoni, ha da parte sua illustrato la legge sugli «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive», sottolineando che è questa la seconda legge in materia sportiva varata dalla nostra Regione e che essa ha portato il Friuli-Venezia Giulia all'avanguardia tra le regioni a statuto speciale, come è stato successivamente riconosciuto dal dott. Malaguti di Roma, direttore del Credito Sportivo, presente al convegno.

L'assessore regionale D'Antoni si è addentrato nei particolari della legge soffermandosi sui vari tipi di interventi che essa prevede. In particolare ha sostenuto che bisogna evitare di concedere i contributi «polverizzati», quelli cioè che non consentono di portare a termine una iniziativa, errore questo che ha imputato alla prima legge varata dalla Regione. Inoltre gli impianti sportivi che si vanno a realizzare grazie all'intervento della Regione devono essere utilizzati da tutti in modo da far sì che non diventino privilegio di questo o quel gruppo o società.

Concluse le relazioni, il Sindaco prof. Cadetto ha dato la parola agli iscritti a parlare. Si è allora iniziato un dibattito che si è protratto fino all'una (il convegno si è aperto alle 10) raggiungendo talvolta punte vivacissime, se non polemiche, anzi di contestazione per dirla con un termine in voga.

Tra i primi ha preso la parola il prof. Renato Bertoli, già consigliere regionale, noto dirigente sportivo ed esponente politico friulano (è segretario provinciale del Partito Socialista Unitario e vice presidente della Camera di Commercio). Premesso di voler portare al convegno un contributo critico, costruttivo e democratico, ha appunto criticato il convegno stesso sotto tre aspetti: di forma, di metodo e di contenuto. Per la forma, in quanto è stato organizzato da un «comitato fantomatico» e ciò, ha detto il prof. Renato Bertoli, è veramente singolare. «Tanto valeva che la Giunta regionale lo organizzasse in proprio; un discorso così responsabile — ha rilevato — doveva avere un promotore altrettanto responsabile».

Quanto al metodo, ha detto che «non possiamo se non colloquiare e allora è un incontro fra amici. Bisognava chiamare gli amministratori — ha aggiunto il prof. Renato Bertoli — e qui sono assenti tanto l'assessore comunale allo sport quanto l'assessore provinciale della città dove appunto il convegno si tiene. Non vorrei che non fossero intervenuti perché il comitato non aveva titoli per chiamarli. Per quel che riguarda le Federazioni sportive, esse sono state sì invitate, ma non possono che fare un discorso generico attraverso i loro rappresenti, se prima questi non conoscono gli indirizzi politico-sportivi degli amministratori».

Infine, sotto l'aspetto del contenuto, il prof. Renato Bertoli ha detto che si fa un gran parlare di miliardi ma si perde tempo a elargire i milioni da tanto attesi. Ha rilevato che non basta fare una legge promozionale ma occorre non ignorare le linee di politica sportiva. Soffermandosi sui difetti della prima legge sportiva, ha detto che andrebbe realizzata un'opera sola ma completa e che in proposito un discorso serio va fatto dai Comuni e non dalle società sportive. Ha concluso auspicando la realizzazione tanto di grossi impianti centralizzati quanto di piccoli impianti sportivi periferici.

L'atmosfera surriscaldata (molti sono stati gli applausi all'indirizzo del prof. Renato Bertoli) è diventata ancor più arroventata allorché si è portato al microfono il prof. Romano Bulfoni, dirigente provinciale della Fidal e consigliere comunale della DC. Prima il Sindaco aveva voluto scusare l'assenza dell'assessore comunale allo sport, dott. Manfredi, dicendo che probabilmente avrà creduto che, essendoci il Sindaco, «ubi maior...».

Il prof. Bulfoni ha subito sferrato un attacco frontale tanto agli organizzatori del convegno «che si sono dimenticati di invitare, a esempio, il delegato provinciale della Fidal, Baccos, cosa che non sarebbe accaduta se il convegno fosse stato organizzato da un comitato competente», quanto ai rappresentanti del CONI e in particolare al delegato provinciale di Udine, comm. Manlio Benedetti, che è stato poi costretto a prendere a sua volta la parola per replicare e rigettare le serrate critiche di «immobilismo e anacronismo» mossegli dal prof. Bulfoni.

Il comm. Benedetti, sul piano generale ha detto che la struttura del CONI e quella che è e non spetta a lui il compito di rinnovarla; sul piano particolare ha fatto una disamina dei vari interventi operati a favore dello sport locale e anche del ciclismo («se me l'avessero chiesto — ha detto a proposito delle crisi dell'inverno scorso — avrei indetto un'altra riunione per vedere di sanare i profondi dissidi tra le due branche ciclistiche, ma non c'era modo di metterli d'accordo»).

Dopo altri interventi di convegnisti, hanno replicato i relatori e quindi i lavori si sono chiusi con l'auspicio che le attività sportive e ricreative nella nostra Regione possano trarre vantaggio dal contributo di idee apportato. Agli organizzatori va comunque il merito di avere portato avanti un discorso sportivo, suscitando, come del resto avviene quando si sviluppa un'iniziativa concreta, attacchi e critiche, ma che va accettato come un'iniziativa intesa a meglio costruire l'avvenire sportivo e ricreativo del Friuli-Venezia Giulia.

Mario Garano

SARAGAT AL CAPEZZALE del nipotino operato

Roma, 14

Un quotidiano della capitale ha reso noto stamane che Augusto Santacatterina, il nipotino di otto anni del Presidente della Repubblica, Saragat, è stato operato d'urgenza di una forma acuta di appendicite. Lo intervento è stato eseguito giovedì mattina presso la clinica «Quisisana» ai Parioli, dal professor Enrico Sovena ed è durato complessivamente circa trenta minuti. Ora il piccolo Augusto sta benissimo e ha già iniziato la convalescenza.

Nella sua stanza in clinica, egli è assistito affettuosamente dallo stesso nonno il quale non lo lascia quasi mai, dalla madre, dal padre e dalla sorellina. Augusto Santacatterina che già da qualche giorno acusava dei dolori all'addome, era stato in precedenza visitato dal medico di famiglia, professor Giunchi, il quale avendo diagnosticato una pendicite con pericolo di complicazioni, decideva di far subito operare il piccolo.

Dopo l'intervento, riportato in camera, si è svegliato quasi subito e ha trovato attorno al suo letto, il nonno, i genitori e la sorellina. Successivamente il nipotino di Saragat, al quale il Presidente è particolarmente affezionato, è stato sottoposto a una visita di controllo dallo stesso prof. Sovena per la parte chirurgica e dal professor Giunchi per quella medica. E' stato trovato in ottime condizioni e tra qualche giorno potrà tornare a Castelfusano.

IL 648.o ANNIVERSARIO della morte di Dante

Ravenna, 14

Il 648.o anniversario della morte di Dante è stato celebrato oggi a Ravenna con una manifestazione che ha visto riuniti nel capoluogo romagnolo i rappresentanti del Comune di Firenze e di Ravenna. La cerimonia è cominciata con un corteo che dal Municipio si è diretto nella basilica di San Francesco, la chiesa nella quale nel settembre 1321 furono celebrati i funerali del poeta, dove l'Arcivescovo di Ravenna mons. Salvatore Baldassarri ha officiato la Messa. Prendendo la parola, il presule ravennate ha sottolineato il significato umano e religioso del poema dantesco, ed ha ricordato tra l'altro la recente scomparsa del dantista ravennate mons. Giovanni Mesini che fu il promotore delle manifestazioni dantesche di settembre.

Successivamente sul sagrato della chiesa hanno parlato il Sindaco di Ravenna, dott. Secondo Bini, ed il commissario straordinario del Comune di Firenze dott. Guido Padalino. In seguito, nella tomba di Dante, il rappresentante del Comune di Firenze ha donato una olla di olio dei colli toscani destinata ad alimentare per un anno la lampada votiva che arde nel sacello del poeta. Il dono è stato ricevuto dal cav. Antonio Fuscono, l'ex custode della tomba che per 45 anni ha vegliato sulla zona dantesca di Ravenna. Ora, a 80 anni di età, è stato invitato per una volta ancora ad intervenire alla cerimonia.

Al termine della manifestazione le autorità e le rappresentanze hanno raggiunto i chiostri danteschi dove è stata inaugurata una mostra sul tema «Dante ed i francescani».

DI FRONTE A MOLTE MIGLIAIA DI SPETTATORI

Aliante a Reggio si schianta al suolo

Il pilota è morto mentre lo portavano all'ospedale

Reggio Emilia, 14

Una manifestazione aerea che doveva svolgersi oggi pomeriggio sulla rinnovata pista dell'aeroporto «Bonazzi» di Reggio Emilia è stata funestata da un incidente mortale che ne ha provocato la sospensione all'inizio. Dovevano dare il via alla esibizione lanci e gare di paracadutisti che non si sono potute svolgere a causa del maltempo. Si è allora alzato dalla pista, sotto la pioggia scrosciante, un motoaliante pilotato da Costante Spadone, di 46 anni, abitante a Ravenna.

Il numeroso pubblico accorso nonostante l'inclemenza del tempo ad assistere alla manifestazione internazionale ha visto l'aliante eseguire evoluzioni per circa un quarto d'ora, poi perdere quota improvvisamente e scendere, come si dice in termine tecnico, a «foglia morta». A circa duecento metri dal suolo, il velivolo è precipitato sfracellandosi a terra. Sul luogo dell'incidente sono prontamente accorsi un elicottero militare e un'ambulanza della Croce Rossa, con la quale si è provveduto all'immediato trasporto dello Spadone all'arcispedale di Reggio.

Il pilota è però morto durante il tragitto per trauma cranico con sfondamento frontale.

BOMBA A NAPOLI in una villa

Napoli, 14

Un ordigno di rudimentale fabbricazione, è esploso questa notte nella villa dell'ing. Gennaro Pica, in via Manzoni a Napoli. Lo scoppio ha causato la rottura dei vetri della villa e danni alle suppellettili.

LA PIOGGIA HA PROVOCATO UNA LUNGA SERIE DI SCONTRI E TAMPONAMENTI

Tragica domenica sull'«Autosole» Sei morti il bilancio di tre incidenti

Distrutta una famiglia francese «volata» con la vettura oltre lo spartitraffico

Lodi, 14

Tre persone sono morte in un incidente avvenuto poco prima di mezzogiorno al chilometro 44 dell'Autostrada del Sole, nei pressi di Somaglia e altre tre sono rimaste gravemente ferite. Le due vittime sono i coniugi francesi Maurice e Louisette Malgras (rispettivamente di51 e 48 anni) e la loro figlia di nove anni, Dominique. L'automobile della famiglia francese, una «Simca 1500», in prossimità dell'area di servizio di Somaglia Lodigiana ha sbandato, sembra per il fondo stradale reso viscido dalla pioggia, ed ha saltato la corsia spartitraffico invadendo l'opposta carreggiata, dove in quel momento stava sopraggiungendo una «Fiat 124» targata Milano. L'automobile milanese ha speronato nella fiancata destra la «Simca 1500» e i due coniugi sono morti sul colpo. Il bambino è morto poco dopo allo ospedale. Gli occupanti della «Fiat 124», quattro persone, sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Piacenza. Si tratta di Mario Bonometti di 53 anni, della moglie Carla Marazza di 50 e dei figli Antonietta di 17 e Gianni di 29. I coniugi Bonometti sono stati giudicati con riserva di prognosi, mentre i loro figli guariranno in una ventina di giorni.

A poche centinaia di metri dalla zona del grave incidente ne è avvenuto un altro, con conseguenze mortali: una Fiat «850» targata MI E 91500 sulla quale viaggiavano Loris Bellini di 23 anni e Giuseppe Faroldi di 22, entrambi abitanti a Milano, ha tamponato una vettura belga. Loris Bellini è morto più tardi all'ospedale di Casalpusterlengo dove il compagno di viaggio è ricoverato in gravi condizioni. Per tutta la giornata sull'autostrada, a causa della pioggia insistente che ha reso il fondo stradale scivoloso, sono avvenuti una ventina di incidenti con una decina di feriti e contusi. Tutti i mezzi della Polizia stradale e della Croce rossa sono stati mobilitati nell'opera di soccorso.

Altre due persone sono morte e quattro — tra cui due bambini — sono rimaste ferite per un «salto» di corsia con conseguente scontro tra due auto, accaduto anch'esso sull'Autostrada del Sole nel tardo pomeriggio di oggi. I morti sono: la signora Regina Donel Olivieri di 58 anni, di Casaleone di Verona, ed il romano Giovanni Biolo di 32 anni. L'incidente è accaduto sulla corsia all'altezza del chilometro 274 in prossimità del viadotto di Marinella, tra Calenzano e Barberino di Mugello a Nord di Firenze. Una Mercedes targata Varese e con a bordo Giuseppe Olivieri, di 58 anni, di Casaleone di Verona, che guidava, e sua moglie Regina Donel, stava percorrendo la corsia nord verso Bologna.

Ad un tratto, per cause imprecisate, l'auto ha avuto un brusco scarto e nonostante i tentativi del conducente si è spostata sulla sinistra oltrepassando lo spartitraffico e finendo nel mezzo della corsia sud; proprio in quel momento, da Bologna e diretta verso Roma, giungeva una Fiat «850» guidata da Giovanni Biolo di 32 anni, abitante a Roma: a bordo della utilitaria c'erano anche la moglie del Biolo, Elisabetta Dal Cortivo, di 27 anni, ed i figli, Daniela di quattro anni ed Andrea di 15 mesi. L'urto è stato inevitabile; la «850» dopo lo scontro è rimbalzata lontano. Sia la signora Donel che il Biolo sono morti sul colpo. Tutti i feriti, soccorsi da altri automobilisti, sono stati ricoverati in ospedali di Firenze e di Prato. L'Olivieri ha riportato contusioni in varie parti del corpo ed è stato giudicato guaribile in 15 giorni. La moglie del Biolo ed i figli hanno soltanto alcune contusioni giudicate guaribili dai cinque ai sette giorni.

L'ITALIA SI VA FACENDO ANCHE PIU' STRETTA

PRESTO L'ADRIATICO A UN SOFFIO DA ROMA

Inaugurata ieri la nuova autostrada L'Aquila-Avezzano Decisiva la galleria già in lavoro sotto il Gran Sasso



(Telefoto ANSA ai «Piccolo»)

L'Aquila — Il Ministro Natali, mentre taglia il nastro dell' autostrada L' Aquila - Avezzano

L'Aquila, 14

La Marsica e l'Aquilano, due importanti zone economiche e turistiche dell'Abruzzo fino ad oggi divise da montagne pressoché invalicabili, sono da stamane collegate tra loro da una via veloce di comunicazione (il tratto di autostrada L'Aquila-Avezzano) e presto saranno entrambe collegate sia con Roma sia con il sistema autostradale nazionale. Tra qualche anno, poi, quando sarà terminata la galleria di oltre dieci chilometri nel cuore del Gran Sasso — i lavori di questo traforo sono già cominciati da alcuni mesi — L'Aquila e Avezzano avranno uno sbocco diretto sul mare Adriatico oltre che un altro collegamento con il sistema autostradale nazionale, mentre Roma aggiungerà alle sue tradizionali spiagge tirreniche quelle adriatiche, già oggi frequentate da molti romani, e che saranno raggiungibili in circa una ora e mezzo di auto dalla Capitale.

Tutto questo insieme di collegamenti sarà attuato con la «Autostrada dei due mari» della quale fa parte il tratto Avezzano-L'Aquila inaugurato oggi dal Ministro dei Lavori Pubblici Natali, alla presenza del Ministro dei Trasporti Gaspari. Il collegamento tra Avezzano e il capoluogo abruzzese è stato ottenuto realizzando una deviazione della autostrada Roma-L'Aquila, che parte da Torano, al confine fra l'Abruzzo e il Lazio. Poco più oltre, in direzione del capoluogo abruzzese, la coppia di gallerie più lunga d'Italia e una delle più lunghe d'Europa (quella che sottopassa il monte San Rocco nel gruppo del Velino) assicurano il raggiungimento rapido dell'Aquila: da Avezzano all'Aquila oggi si impiegano in auto, ad una velocità di cento chilometri l'ora, 25 minuti (durante un collegamento diretto radiofonico una autovettura ha impiegato 16 minuti ma toccando punte di 180 km. orari), contro gli 80-90 minuti necessari fino a stamani, in condizioni meteorologiche ottime.

La cerimonia dell'inaugurazione si è svolta presso L'Aquila, nell'area di servizio di Valle Aterna, presenti oltre ai Ministri Natali e Gaspari, numerosi parlamentari, Sindaci dei Comuni interessati, dirigenti e tecnici delle società appaltatrici dei lavori e della società che ha realizzato e che gestirà la autostrada, la «SARA» (Società autostrade romano - abruzzesi).

I Sindaci dell'Aquila, De Rubeis, e di Avezzano, Ciofani, parlando durante la manifestazione, hanno rilevato l'importanza dell'opera ai fini dello sviluppo economico dell'Abruzzo, che — hanno detto — viene tolto, con il collegamento a Roma e al sistema autostradale nazionale, dal suo «secolare isolamento». Il presidente della «SARA», Ferrari, illustrando la attività della società, ha detto che la realizzazione del suo programma autostradale, integrata dal sistema di penetrazione urbana di Roma, avrà sull'economia abruzzese positivi riflessi e faciliterà gli scambi commerciali, modificando le avverse condizioni geografiche che hanno finora ostacolato la fusione dell'economia regionale con quella nazionale.

Questo programma autostradale, integrato da altre iniziative che saranno prese soprattutto dal settore pubblico, creeranno insomma — ha precisato il Ministro Natali che ha parlato subito dopo — i presupposti per una «regione nuova» perché «diversa da quella conosciuta sino a oggi», dove il lavoro non sarà più «fatica inumana o privilegio di pochi ma diritto di tutti, senza più pagare l'amaro tributo dell'emigrazione e dello spopolamento».

Ciò sarà reso possibile, e in parte già lo è, «in virtù — ha anche detto Natali — di un impegno pubblico e di un quadro politico ed economico dominato dall'impegno meridionalistico caratterizzante dell'opera dei governi democratici fino ai giorni nostri; dall'impostazione della politica di piano il cui presupposto è il superamento degli squilibri esistenti e l'allineamento delle zone e dei settori meno fortunati con quelli più progrediti del Paese; da un rinnovato impegno delle forze politiche democratiche e dalle scelte da esse formulate nella direzione di una accentuata azione per l'allargamento dell'area del progresso, della dignità del benessere e, quindi, della democrazia e della libertà». Il turismo l'agricoltura, le industrie, i servizi, la cultura, «la crescita civile, tutto in definitiva, potrà essere favorito, secondato e moltiplicato — ha aggiunto il Ministro dei Lavori Pubblici — dalla integrale realizzazione del sistema di grandi comunicazioni previsto,

CONSEGNATA LA BANDIERA al sommergibile «E. Toti»

Napoli, 14

La bandiera da combattimento al sommergibile - cacciasommergibile «Enrico Toti» è stata consegnata stamane, nel corso di una semplice cerimonia, svoltasi al molo Angioino nel porto di Napoli. Sono intervenuti il comandante del Mediterraneo centrale ammiraglio Cantù, il Prefetto Bilancia, il Sindaco Principe, il comandante della Regione militare gen. De Gennaro, autorità e personalità cittadine, rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma con bandiere e labari, nonché la madrina del cacciasommergibile, signora Rosa Toti Lombardozzi, nipote dell'eroe della prima guerra mondiale, e il comandante Bandino Bandini, il quale comandò il vecchio sommergibile «Toti».

La bandiera da combattimento è stata offerta dall'associazione nazionale bersaglieri, che ha tenuto in questi giorni un raduno interregionale dei bersaglieri in congedo. La cerimonia ha avuto momenti suggestivi soprattutto quando, dopo la Messa al campo officiata dall'ordinario militare mons. Maffeo e il saluto del presidente della Associazione nazionale bersaglieri Cavalieri, il generale Fucci ha ricordato la figura di Enrico Toti. Il gen. Fucci era il comandante della decima compagnia del terzo battaglione alla quale apparteneva Enrico Toti, ed assistette all'episodio nel quale il bersagliere-ciclista cadde, il 2 maggio 1916, a quota 85 presso Monfalcone, compiendo l'epico gesto di lanciare contro il nemico, essendo stato colpito a morte, la stampella con la quale si reggeva perché mancante di un arto. Il gen. Fucci ha ricordato anche l'origine marinara dell'eroe, che aveva fatto parte della marina militare come volontario.

Al termine dei discorsi, la signora Rosa Toti Lombardozzi ha consegnato, dopo averla baciata, la bandiera al comandante del sommergibile, ten. di vascello Costa. L'avvenimento è stato salutato da salve di moschetti e dal suono delle sirene delle navi nel porto mentre le fregate «Carabiniere» e «Cigno» hanno innalzato sui pennoni il «gran pavese».

UN ACCORATO APPELLO DI PAOLO VI

ALLA SALUTE MORALE NESSUNO CI PENSA

Deplorate alcune tendenze della moda e la pornografia insita in certa stampa

Castelgandolfo, 14

Il tema della immoralità dilagante è stato affrontato dal Papa, nel breve discorso rivolto ai fedeli a Castelgandolfo prima della consueta recita festiva dell'«Angelus». Prendendo lo spunto dalla visita nel pomeriggio a Nettuno per venerare Santa Maria Goretti, le cui spoglie mortali sono conservate nel locale santuario della Madonna delle Grazie, il Papa, esaltando la testimonianza alla virtù espressa col martirio dalla santa dodicenne, così ha proseguito: «Una virtù che oggi si ha quasi timore a nominare, l'innocenza, la purità». «Ci sembra infatti che ve ne sia bisogno. Bisogno per l'onore del nome cristiano, per la tutela della dignità umana, per la salute del costume civile, per la sincerità dell'amore, per l'onestà e la felicità della famiglia, per la forza morale della gioventù».

Dopo avere deplorato alcune tendenze dell'odierna moda e la pornografia insita in certa stampa, in «tanta pubblicità e nella esibizione di molti spettacoli tendenti intenzionalmente a eccitare basse passioni e a profanare la vita non solo nelle sue vicende esteriori e nei suoi vincoli più sacri, ma altresì nella sua psicologia interiore, nel suo cuore», Paolo VI ha così proseguito: «E' doloroso osservare questa auto-degradazione dell'uomo, e vedere come per la salute fisica e per l'igiene pubblica, vi siano tanti ottimi e severi interventi della società, mentre per la salute morale, invece, vi sia così eccessiva tolleranza, quasi che la salute morale non fosse un bene necessario per la società stessa, e non fosse un coefficiente indispensabile per una educazione forte, libera e responsabile delle giovani generazioni».

Successivamente, Paolo VI ha ricevuto nella sala del trono un gruppo di deputati e senatori francesi membri del Parlamento europeo, guidati dall'on. Raymond Triboulet, convenuti a Roma per delle giornate di studio volte ad esaminare, insieme con personalità italiane, i problemi europei del momento. Il Papa si è detto lieto di accogliere persone così qualificate, scelte quali strumenti privilegiati per lavorare al servizio di una causa tanto nobile come quella della costruzione di una Europa unita.

Nel pomeriggio il Papa si è recato a Nettuno per inaugurare il Santuario della Madonna delle Grazie — dove sono conservate le reliquie di Santa Maria Goretti — riaperto al culto dopo la ricostruzione curata dai padri passionisti, custodi del tempio.

Paolo VI ha fatto il suo ingresso nel Santuario verso le 17.45 dopo essere passato attraverso due ali di folla plaudente, convenuta da ogni parte nonostante la pioggia fittissima caduta nella mattinata e nel primo pomeriggio e cessata poco prima dell'arrivo del corteo papale.

Nel corso della Messa da lui celebrata, Paolo VI — riprendendo il tema del breve discorso tenuto a mezzogiorno ai fedeli convenuti al Castel Gandolfo per l'«Angelus» domenicale — ha esaltato il sacrificio della giovanissima santa che con il suo martirio ha dato testimonianza di una virtù che oggi si ha quasi timore di nominare, la innocenza, la purezza cristiana.

Il Papa ha esortato i giovani — oggi così esposti alle tentazioni da tante parti spregiudicatamente presentate ad essere forti ed equilibrati ed a resistere a tutte le insidie, anche a costo di sofferenza e sacrificio, perché — egli ha detto — nella vita vi sono valori che vanno apprezzati, amati e difesi al di sopra di ogni altra cosa.

Al termine del rito il Papa si è recato a venerare le reliquie di Santa Maria Goretti, custodite in una cripta sottostante il tempio, e quindi ha fatto ritorno a Castel Gandolfo salutato dalle acclamazioni della folla.

Prima di lasciare Nettuno, Paolo VI si è fermato brevemente alla casa della Divina Provvidenza, un istituto tenuto dalle suore del Cottolengo, che sorge sul luogo dove era l'ospedale in cui Santa Maria Goretti morì.

DANZE POPOLARI dell' URSS alla Scala

Milano, 14

La compagnia accademica di Stato di danze popolari dell'URSS, diretta da Igor Moisseiev, ha presentato alla Scala il suo nuovo spettacolo che comprende molti «quadri originali rispetto al programma già noto al pubblico italiano. E' questa la terza volta, dal 1962, che il celebre coreografo sovietico viene in Italia per una «tournée». Dopo Milano, la compagnia di danze popolari si esibirà a Torino

Gli artisti di Moisseiev non sono soltanto ballerini ma anche formidabili acrobati, attori e mimi di grande bravura. In tutti i quadri essi infatti dimostrano di possedere tutti questi requisiti grazie ai quali lo spettacolo supera i limiti del balletto folkloristico per comprendere aspetti che sono comuni al circo, al music hall, alla pantomima e perfino alla sagra paesana.

DOPO QUATTORDICI ANNI DI MANICOMIO CRIMINALE

Ha riacquistato la memoria l'ex-gregario di Giuliano

Già condannato per le stragi di Portella della Ginestra e di Partinico dovrà ora ricomparire in una lunga serie di processi unificati

Palermo, 14

Giuseppe Cucinella di 43 anni, di Montelepre, ritenuto uno dei più fidi gregari di Salvatore Giuliano, da quattordici anni rinchiuso nel manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) ha riacquistato la memoria e potrà quindi intervenire ai processi unificati per omicidi, sequestri di persona, strage e rapine dei quali è accusato, e che il primo presidente della Corte di Appello di Palermo ha deciso di includere nella prossima sessione, fra ottobre e novembre.

«Giuseppe Cucinella — secondo il rapporto dei sanitari del manicomio — attraversa un periodo di apparente calma ed adeguatezza ambientale che gli consente di presenziare al dibattimento che lo riguarda e di provvedere alla propria difesa». Il medico del reparto in cui Cucinella è attualmente ricoverato ha consigliato di intrattenere nelle carceri dell'Ucciardone il detenuto per un tempo limitato «per evitargli esplosioni psicopatiche».

Con i processi unificati nei quali è imputato Giuseppe Cucinella, saranno rievocate alcune delle più clamorose gesta della banda Giuliano, dalla strage di Borghetto conseguente all'assalto della caserma dei carabinieri, alla catena di omicidi che le sono attribuiti, ai sequestri di una decina di persone, allo ultimo episodio di via Archimede, a Palermo, dove il 15 ottobre 1949 Giuseppe Cucinella, per evitare di essere catturato assieme alla sua amante nell'appartamento in cui si era rifugiato per una notte, lanciò contro le forze di polizia che avevano accerchiato la zona alcune bombe a mano, sostenendo quindi un conflitto a fuoco con raffiche di mitra per oltre un'ora. Cucinella ferito a una gamba riuscì a fuggire ma chiese aiuto al vetturino di una carrozzella da nolo, che era un poliziotto travestito e che lo accompagnò al pronto soccorso in piazza Marmi, dove infine venne arrestato.

Dopo l'arresto Giuseppe Cucinella comparve con gli altri della banda Giuliano al processo di Viterbo, dove venne condannato a trent'anni di reclusione per la strage del primo maggio 1947 a Portella della Ginestra. Il 29 novembre 1954 venne condannato a Palermo a trent'anni di reclusione per la strage di Partinica e mentre era in attesa di altri processi nelle carceri dell'Ucciardone cominciò a dare segni di squilibrio mentale. Il 16 marzo 1955 venne ricoverato nel manicomio di Barcellona Pozzo di Gotto dove fu riconosciuto soggetto schizofrenico e socialmente pericoloso.

Da allora tutti i processi a carico di Cucinella vennero stralciati e sospesi in attesa che il bandito fosse in grado di ricomparire davanti ai giudici: oltre al processo d'appello per la strage di Portella della Ginestra vennero sospesi altri nove processi di secondo grado e quattro di primo grado davanti alla Corte d'Assise di Palermo.

Al corso internazionale di alta cultura

Venezia, 14

Con una lezione di Carlo Dionisotti dell'università di Londra e la seconda lezione tenuta da Giorgio Galli, direttore della rivista «Il mulino», si è conclusa la prima settimana dell'XI corso internazionale di alta cultura «La critica, forma caratteristica della civiltà moderna».

Carlo Dionisotti ha parlato su «Nazionalismo e internazionalismo critico del Settecento in Italia», prendendo le mosse dagli stessi fondamenti della questione e cioè della persistenza in Europa di una fondamentale differenziazione linguistica e letteraria con la quale è oggi necessario fare i conti. Allo scopo di trovare una via d'uscita della questione, dei due opposti e congiunti miti del nazionalismo e dell'internazionalismo, è necessario — ha detto il relatore — prima di ogni altra cosa, lo affinamento della ricerca sulla vicenda storica della questione stessa. Dionisotti ha poi rilevato che fuori d'Italia, fin dal primo '500, e specialmente in Francia e in Spagna, si sviluppò una nuova letteratura alla quale era subordinato il proposito di una rivalsa nazionalistica contro l'indiscutibile supremazia italiana. Nei secoli successivi tale rivolta e autonomia si estesero alla Inghilterra e alla Germania. Conseguenza di ciò fu una crescente esclusione della letteratura italiana dalle più vive correnti d'Europa e, conseguentemente, un crescente processo di provincializzazione.

Successivamente, Giorgio Galli ha concluso le sue lezioni sulla «Critica politica». La critica politica — per Galli — non è una caratteristica tipica della società moderna. La funzione critica nella vita politica e sociale è sempre stata svolta, dalle «élites» intellettuali, anche nell'antichità. Quella che è tipica della società moderna è la critica politica di massa, la trasformazione della critica politica in processo collettivo. Come ha detto il sociologo Mannheim: «...la società industriale moderna spinge all'azione quelle classi che precedentemente svolgevano nella vita politica un ruolo solamente passivo». La trasformazione della critica politica in critica collettiva, in critica di massa, è stata affermata da tutto il pensiero moderno, dall'illuminismo al marxismo. Essa ha individuato i protagonisti collettivi di tale critica nel popolo e nella classe operaia. Ed effettivamente un processo di questo genere — ha continuato Galli — si è sviluppato insieme con la crescita della società politica moderna e da modelli politici fondati sul suffragio universale e nella democrazia rappresentativa. Ma il processo per il quale la critica politica si trasforma in critica politica collettiva è più lento del previsto ed è ancora in corso e non più realizzato. Il processo è più lento di quanto avessero previsto gli studiosi che per primi hanno colto il fenomeno, perché lo sviluppo di una funzione critica richiede la acquisizione degli strumenti conoscitivi per poterla svolgere. Gli intellettuali hanno sempre potuto farlo. Per la massa l'acquisizione è più difficile e quindi più lenta. Questa acquisizione sta comunque avvenendo. Essa avviene attraverso tre principali strumenti: la scuola, la fabbrica e la cultura di massa. Soprattutto a proposito di quest'ultima va probabilmente corretta la convinzione, diffusa prevalentemente tra gli intellettuali, che la cultura che si esprime tramite i mass media (cinema, TV, stampa), sia una forma deteriore che sviluppa la tendenza alla passività anziché alla critica.

UNA AGGUERRITA SQUADRA DI TECNICI E SCIENZIATI A LOCH NESS

Nessie, adesso basta! Stavolta non scappi

Affidata al «sonar» l'ultima carta per individuare il fantomatico mostro di cui in passato sono già stati segnalati oltre tremila avvistamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Inverness, 14

Questa volta il mostro di Loch Ness non scappa. E dove potrebbe andare? Si è messa oggi al lavoro nelle fredde acque del lago scozzese dove sono stati segnalati in passato oltre tremila avvistamenti del fantomatico mostro, una delle più suggestive squadre di tecnici e scienziati che armati di complesse apparecchiature scientifiche, ma soprattutto di un semplice sonar, contano di svelare il mistero, una volta per tutte.

Già l'anno scorso il professor Gordon Tucker, del dipartimento di ingegneria elettronica dell'università di Birmingham, rilevò col suo sonar la presenza di un gigantesco corpo che si muoveva nelle profondità del lago alla bella velocità di dieci nodi. Quest'anno il professor Tucker è ripartito all'assalto con una equipe di oltre quaranta tecnici e scienziati che per due settimane daranno battaglia al mostro. Non è che gli abitanti del luogo vedano di buon occhio la cosa, in fondo il mostro di Loch Ness è sempre stata una delle maggiori attrattive turistiche della zona. Ma la curiosità di sapere se esiste davvero questo mostro non risparmia nessuno. E una volta garantito alla protezione degli animali che al mostro non verrà fatto del male, la squadra di ricerca ha completamente via libera.

D'altra parte il sistema adottato dal professor Tucker e dai suoi collaboratori, quello del sonar, offre le massime garanzie che la tranquillità e la «privacy» del mostro non verranno turbate.

Si tratta infatti di spingere il mostro, allettandolo con succulenti pesciolini, in una vera e propria rete di impulsi sonar. Ma, se esiste, si farà vivo «nessie», come viene affettuosamente chiamato dagli abitanti della zona? Il professore Tucker è convinto che non solo esiste, ma che questa volta lo si potrà provare al di là di ogni dubbio. Apparecchiature di vario genere vengono piazzate nei punti strategici del lago, che misura una trentina di chilometri di estensione, e vi saranno anche delle cineprese e macchine fotografiche. All'impresa prende parte anche David James, ex parlamentare e direttore dell'organizzazione denominata ufficio d'investigazione sui fenomeni del Loch Ness.

«Dopo otto anni di ricerche, sono ogni anno più convinto che esiste un grosso essere nel lago e penso che questa volta siamo davvero in procinto di ottenere un grosso sviluppo» ha detto James ai giornalisti.

James, che è un noto naturalista, ha aggiunto: «Io credo soltanto che ci sia, perché finora non ho visto niente. Ma sono sicuro che ci debba essere qualcosa là sotto. Assolutamente sicuro».

Dalla prima segnalazione, che fu nel 1933, gli avvistamenti sono saliti ad oltre tremila, come si è detto. Varie spedizioni hanno tentato di chiarire il mistero negli ultimi anni, ma tutte hanno fallito l'obiettivo di fornire prove conclusive. Diversi scienziati, dapprima scettici, hanno cominciato ad appassionarsi e a convincersi che in fondo al lago, profondo trecento metri, ci deve essere «qualcuno molto ingombrante».

Se esiste è difficile che sfugga alla rete di impulsi sonar che segnalerà immediatamente qualsiasi corpo in movimento nell'acqua. Per la particolare disposizione delle apparecchiature sarà addirittura possibile avere un'immagine tridimensionale di Nessie. Le apparecchiature, verso cui Nessie sarà spinto con rumori varii e con pesciolini come esca, so: state prestate dalla marina inglese che ha messo a disposizione anche le imbarcazioni.

U. P. I.

PRE-CONTESTAZIONE alla Mostra di Pesaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pesaro, 14

Nulla ieri sera faceva prevedere che il convegno «Necessità e possibilità di un circuito alternativo», inserito nelle manifestazioni collaterali della Mostra di Pesaro, dovesse sfociare in decisa ed aperta contestazione alle strutture della Mostra stessa. Un vago avvertimento era venuto dal documento diffuso dal «movimento studentesco» di Pesaro, che criticava i rapporti interni alla organizzazione della rassegna. Gli interventi di questa mattina hanno però chiarito anche alcuni temi di fondo, specie in merito alla natura del «circuito alternativo».

Il movimento studentesco, affiancato via via dal gruppo C. negiornali liberi, capeggiato da Zavattini, dal gruppo Officine Romane, dall'Associazione lavoratori dello spettacolo e, infine, dalla Federazione Circoli del cinema (che ha fatto circolare un ambiguo comunicato), ha insistito sul concetto di «circuito antagonistico» già anticipata da Zambetti in sede di relazione, quindi ha radicalizzato il proprio pensiero, definendo detto «circuito» un momento politico in cui il cinema può essere utilizzato soltanto a livello di produzione e di distribuzione di opere nate nei contesti delle lotte dei lavoratori.

La resistenza da parte della direzione della mostra (il cui discorso, in verità, è stato piuttosto evasivo) ha accentuato le divergenze e, nel pomeriggio, ha portato i gruppi dissidenti ad abbandonare il convegno e ad andare riunioni parallele. L'impressione generale, aldilà delle convinzioni teoriche e ideologiche, è che alla base ci sia la lotta per avere nelle mani le redini della mostra di Pesaro.

In serata la situazione è ancora fluida. Sembra comunque che le programmazioni dei film, il cui inizio è fissato per martedì 16, non siano compromesse.

Gianni Gregoricchio

PRESENTE DON MAZZI E OLTRE 1500 PERSONE

Ambra e Andrea sposi in piazza dell'«Isolotto»

Durante la Messa due giovani chitarristi hanno suonato l'inno «Resta con noi Signore», cantato da tutti i fedeli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Matrimonio in piazza all'Isolotto, sotto la pioggia. Gli sposi, Andrea Pampaloni, 21 anni, Ambra Mazzanti 19, durante il rito. Lo sposo è seduto. Don Enzo Mazzi a sinistra

Firenze, 14

Scambio di anelli e matrimonio sotto la pioggia, in piazza dell'Isolotto, durante la Messa di don Cesare Bartalesi, giunto appositamente da una parrocchia dell'estremo limite della provincia di Firenze, quella di Acone oltre la Rufina, per officiare il rito dinanzi alla «comunità dell'Isolotto». Contemporaneamente nella chiesa si celebravano le messe domenicali dette dal parroco e dal suo assistente nominato dalla Curia. Gli sposi, Ambra Mazzanti di 19 anni e Andrea Pampaloni di 21, ambedue residenti nel quartiere dell' Isolotto, hanno voluto così mostrare pubblicamente la loro adesione al «Movimento comunitario» di don Enzo Mazzi facendo benedire le nozze al centro del quartiere dove, appunto, ogni domenica, alle 10.30, si celebra la Messa per la «comunità».

Il maltempo ha un po' molestato la cerimonia, ma una folla di oltre 1500 persone ne ha seguito ugualmente le fasi, anche se a momenti la pioggia cadeva a dirotto.

Le questioni legali e formali, legate alle nozze erano state discusse pubblicamente dall'assemblea dell'Isolotto.

Poi nella piazza dell'Isolotto, attorno all'altare allestito su un tavolo semplicissimo con ai lati fasci di gladioli bianchi, don Bartalesi ha celebrato la Messa: la sposa, Ambra, in bianco, lo sposo Andrea, in nero, ambedue molto commossi, hanno seguito il rito con profonda attenzione. Al Vangelo hanno voluto affidare a don Mazzi la lettura di un breve saluto agli amici della «comunità» a testimonianza della loro adesione. Poi la sposa si è avvicinata al microfono e con voce un po' rotta dall'emozione ha ringraziato tutti i presenti aggiungendo: «Io spero che fra di noi ci sarà qualcuno che prenderà il nostro esempio».

Don Mazzi, nel rivolgere il suo saluto agli sposi, ha detto che «gli anelli sull'altare, gli anelli di Ambra e Andrea non sono solo il segno della loro unione, ma il segno dell'Unione della famiglia, di tutta la nostra comunità».

La celebrazione della Messa è proseguita dopo brevi parole di don Bartalesi che ha voluto indicare i motivi che l'hanno spinto a venire da Acone a Firenze per dire la Messa per la comunità. Riferendosi specificatamente alla «cosiddetta "crisi" dell'Isolotto in seno alla Chiesa», don Bartalesi ha detto che tutto si potrebbe risolvere se il Cardinale Arcivescovo facesse un gesto, da taluno ritenuto impopolare, e cioè quello di «venire all'Isolotto e aprire un dialogo con la comunità».

Numerosi fedeli hanno poi ricevuto, assieme agli sposi, la comunione, e la Messa si è conclusa sotto la pioggia scrosciante. Due giovani chitarristi hanno suonato durante la Messa l'inno «Resta con noi Signore», cantato dai fedeli.

NON VA PIU' TANTO BENE PER I RICATTATORI DI LUSSO

Fiasco a poche ore l'uno dall'altro di due clamorosi tentativi di rapimento

E' stata presa di mira a Toronto la figlia ventiseienne di un miliardario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beverly Hills, 14

Due clamorosi rapimenti, in California e in Canada, sono stati sventati a poche ore l'uno dall'altro, risolvendosi con la liberazione dei rapiti e l'arresto di varie persone.

Per alcuni aspetti più sensazionale è il caso verificatosi a Toronto dove un polizotto e un ex spasimante di Mary Nelles, figlia ventiseienne di un milardario, sono stati arrestati con altre quattro persone in relazione al rapimento della giovane. Le cose si erano svolte perfettamente in regola con i piani per i rapitori fino a che non hanno commesso una grave imprudenza, facendosi pescare dalla polizia al momento di recarsi a riscuotere il riscatto richiesto, di duecentomila dollari

Quando il padre della giovane signora ha sborsato senza battere ciglio la cifra per lui irrisoria, Mary è stata liberata immediatamente ed è tornata tranquillamente a casa. Ma la polizia, seguendo le tracce fornite dalla signora Nelles e alcuni indizi raccolti quando i rapitori si erano recati a prelevare il bottino, è riuscita a recuperare il denaro e ad arrestare sei persone. Il poliziotto si chiama Richard Yeowart e ha ventisei anni. Era in forza alla poliiza di Toronto dal 1963, e da qualche mese prestava servizio nel quartiere residenziale dove abita il padre della signora Nelles, Marshall Davis. Il fatto di poter sorvegliare senza dare assolutamente nell'occhio, anzi facendo il suo dovere, la casa della vittima, deve essere stato determinante nella scelta di Yeowart come complice. Secondo le prime indagini, su cui la poliiza mantiene uno stretto riserbo, sembra di poter capire che la idea deve essere partita da uno dei giovani arrestati che aveva corteggiato Mary Nelles e ne era stato il «boy-friend» per qualche tempo.

Il secondo rapimento si è svolto e concluso nel giro di pochissime ore a Beverly Hills. Il figlio diciannovenne del fondatore e dirigente di una società aerospaziale, Alan Ramo, è stato costretto da un giovane a entrare nel baule di un'automobile sotto la minaccia di una pistola. Il padre di Alan, Simon Ramo, fondatore della TRW Inc., che costruisce parti di satelliti per le telecomunicazioni e del modulo lunare, ha ricevuto poco dopo una comunicazione del rapitore, con un biglietto infilato sotto la porta, in cui si chiedeva un riscatto di 200 mila dollari e con le precise istruzioni per la consegna della somma. Il signor Ramo doveva pubblicare un'inserzione sul giornale facendo capire al rapitore dove doveva recarsi a prelevare il denaro. Il signor Ramo ha chiamato immediatamen la polizia e dopo meno di un'ora il rapitore si è fatto nuovamente vivo, invitandolo a portare il denaro in un parco pubblico, poco lontano dall'abitazione dei Ramo.

Al cader della notte Simon Ramo si è presentato all'appuntamento, ma un nugolo di agenti erano già appostati da tempo, nascosti nei cespugli o mescolati agli ultimi visitatori. Quando un giovane sui 23 anni si è presentato all'appuntamento gli agenti lo hanno immobilizzato e portato difilato al cocando. E' stato identificato come John Santen, un marinaio che lavora a bordo dei battelli nella zona di San Francisco.

Il figlio di Simon Ramo, che è stato negli anni '50 uno dei massimi esperti del programma di progettazione dei missili Atlas, Titan e Thor, è stato trovato sano e salvo, ammanettato a un albero, dal custode di una cisterna che ne aveva udito le grida, quasi contemporaneamente all'arresto del presunto rapitore.

A. P.

MANIFESTAZIONE A CAMPIONE D'ITALIA

Ricordato l'esilio di Carlo Cattaneo

Campione d'Italia, 14

Il lungo esilio volontario di Carlo Cattaneo in territorio ticinese è stato ricordato oggi a Campione d'Italia con una manifestazione organizzata dal centro italo-svizzero di studi superiori e dall'Associazione laureati dell'Ateneo ticinese di Pavia, dove Cattaneo si laureò in legge nel 1824.

La commemorazione ufficiale è stata tenuta dal prof. Adriano Soldini, dell'Università di Pavia, che ha ricordato le tappe dell'esilio in territorio svizzero di Cattaneo, il suo impegno politico e l'evoluzione del suo pensiero, «passato dalla filosofia civile ereditaria dal Romagnosi alle nuove scoperte del positivismo ottocentesco». Del periodo ticinese di Carlo Cattaneo il prof. Soldini ha anche ricordato l'attività nel campo dell'educazione pubblica e per la riforma della scuola.

Carlo Cattaneo si era rifugiato nel Canton Ticino, a Castagnola, sulle rive del Ceresio, subito dopo le «cinque giornate» milanesi del 1848. In Svizzera rimase fino alla morte, avvenuta nel 1869. Sono stati 21 anni di intensa attività che hanno lasciato una traccia nella storia del Canton Ticino. Questo aspetto è stato sottolineato proprio dalla manifestazione odierna, alla quale hanno aderito il Sindaco di Campione d'Italia Felice De Baggis, il prof. Vittorio Beonio-Brocchieri, il rettore dell'Università di Pavia prof. Mario Rolla, il preside della facoltà di legge e scienze politiche prof. Carlo Emilio Ferri e il prof. Giuseppe Tramavollo.

Nel pomeriggio tutti i partecipanti alla manifestazione si sono recati a Castagnola, per visitare la casa dove Carlo Cattaneo ha trascorso tutto il periodo svizzero e che ora è in condizioni pietose. Il fatto è stato stigmatizzato dal prof. Arturo Colombo, dell'università di Pavia, che ha ricordato i vari tentativi — andati a vuoto — di trasformare l'edificio in un museo risorgimentale.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DECENNALE DI UN SIGNIFICATIVO ATTO RELIGIOSO

SOLENNE CELEBRAZIONE AL TEMPIO DI MONTE GRISA

Migliaia di fedeli alla Messa celebrata dal Cardinale Lercaro
Oggi si apre a San Giusto la settimana nazionale di studi mariani

Migliaia e migliaia di fedeli sono convenuti ieri mattina a Monte Grisa per assistere ai solenni riti del decennale della consacrazione della Nazione italiana a Maria Madre e Regina, cui è dedicato il Tempio nazionale, meta per tutta la giornata di pellegrinaggi da ogni parte d'Italia. A presiedere la concelebrazione della Messa è intervenuto il Cardinale Giacomo Lercaro, giunto a Trieste la sera prima; egli aveva peraltro benedetto, dieci anni fa, la prima pietra del Santuario mentre Papa Giovanni XXIII inviava un paterno radiomessaggio. Al suo arrivo a Monte Grisa, al Cardinale sono stati resi gli onori militari — quali si addicono a un principe della Chiesa — da un picchetto del 151.o Fanteria. Assai numerose le rappresentanze civili e militari; al solenne rito (che è stato teletrasmesso integralmente, e era la prima volta che una messa domenicale è stata ripresa in «diretta» da una chiesa triestina) hanno presenziato il Commissario di Governo, Cappellini, l'assessore Masutto per la Giunta regionale, il Sindaco Spaccini, il comandante del Presidio, gen. Emanuele.

Nel tempio che perpetua nei secoli la dedizione dell'Italia a Maria Madre e Regina, la solenne Messa è stata concelebrata dal Cardinale Lercaro e dall'Arcivescovo di Siena, monsignor Ismaele Mario Castellano, e dall'Arcivescovo mons. Santin, Presule della nostra diocesi. L'omelia in commemorazione del decennio della consacrazione del nostro Paese al cuore di Maria, è stata pronunciata dal Cardinale Lercaro, il quale ha preso lo spunto dal Vangelo di ieri — le nozze di Canaan, la trasformazione dell'acqua in vino, il primo nascere della Chiesa — per sottolineare la presenza della Madonna a questo importantissimo atto di Gesù, di cui è stata lei stessa l'imperatrice, chiedendogli appunto di fare il miracolo e nello stesso tempo sollecitando i servi — significativo questo primo atto pubblico di Maria — di fare ciò che Egli avesse comandato.

E questo atteggiamento di Maria, Madre e Regina, si ripete nella storia della Chiesa; il suo stesso nome è richiamato da questo Tempio; e qui il cardinale ha invitato i fedeli a ripetere insieme a lui l'atto di consacrazione alla Madonna, perchè la Italia e il mondo intero — ha detto — hanno tanto bisogno della Madonna, quale imperatrice della soluzione ai numerosissimi problemi sociali, di giustizia e di carità (due terzi dell'umanità — ha ricordato — soffrono la fame), di libertà e di pace, di collaborazione e concordia.

Il Cardinale è risalito al Santuario nel pomeriggio per assistere alla Messa delle 17.30, che è stata celebrata per il pellegrinaggio della Parrocchia Gesù divino operaio e dei numerosi gruppi provenienti da fuori città.

Oggi il Cardinale Lercaro aprirà, con una sua prolusione, la IX Settimana nazionale di studi mariani, nella Cattedrale di San Giusto, alle 18.30. La manifestazione, che vedrà la partecipazione di non meno di quattrocento sacerdoti provenienti da ogni parte d'Italia, si tiene quest'anno a Trieste.



(«Giornalfoto»)
L'arrivo del Cardinale al Santuario del Monte Grisa, ricevuto con gli onori militari che spettano ai principi della Chiesa. Nell'altra foto, un aspetto della solenne Messa al tempio

MAGRO BOTTINO DI LADRI RIMASTI SENZA TORCIA

Furto in una scuola alla luce dei cerini

Sono penetrati rompendo i vetri di una finestra

Ladri in... panne nella scuola elementare «Attilio Grego» di strada di Guardiella 9. Gli ignoti malviventi, che sono penetrati di notte nell'edificio scolastico, si sono trovati improvvisamente al buio per un guasto alla loro pila elettrica. Lo incidente non li ha fatti però desistere dall'impresa grazie alla loro previdenza: avevano infatti portato con loro anche una scatola di cerini, alla luce dei quali hanno compiuto il colpo. Lampadina tascabile guasta e la scatola di cerini vuota, oltre ai cerini spenti sul pavimento, sono stati infatti trovati dagli agenti della Volante e dagli specialisti del gabinetto scientifico della Questura nel corso della ispezione avvenuta a poche ore dal furto.

Poco prima delle otto il custode della scuola, Marcello Simoni (51 anni, alloggiato nello stesso edificio), si è accorto del colpo notturno ed ha chiesto l'intervento della polizia.

L'appuntato di P. S. Hribar e l'appuntato Bon si sono recati sul posto. A quanto risulta dalla ricostruzione fatta dagli agenti, i malviventi, dopo aver scavalcato il muro di cinta della scuola, hanno mandato in frantumi il vetro di una finestra posta al pianterreno, entrando così nell'interno della scuola. Poi sono passati al primo piano forzando la porta della segreteria. I ladri hanno buttato all'aria tutto, nella speranza di trovare denaro, ma hanno rinvenuto soltanto 300 lire. Un bottino misero misero, per tanta fatica. Per non uscire a mani vuote i ladri si sono impossessati di un registratore e di una macchina fotografica.

Alla presenza del direttore didattico dott. Omero Zergueni, gli agenti della Volante hanno redatto il rapporto. Sono in corso indagini.

Ed ora altre «imprese» dei soliti ignoti. Cento marchi tedeschi custoditi in una busta azzurra sono stati sfilati l'altro giorno in piazza Ponterosso dalla tasca posteriore dei pantaloni dell'atleta di rugby Nikola Marinovic, di 19 anni, da Makarska. Lo sportivo, giunto con i suoi compagni di squadra per disputare una partita, si era recato in Ponterosso par fare acquisti. Al momento di pagare si è accorto di essere stato derubato. Al giovane non è rimasto altro da fare se non rivolgersi alla Mobile, dove ha sporto denuncia.

Sempre tra le baracche di Ponterosso è stata derubata della somma di 60 mila lire la cittadina jugoslava Ida Marnika, di 47 anni, residente a Zara. La donna ha detto di avere alcuni sospetti su un giovane che indossava un maglione nero: altro non ha saputo però aggiungere. La denuncia è stata fatta al sottufficiale di servizio in Questura.

Consegnato a Gorizia il vessillo europeo

Il vessillo d'onore europeo è stato consegnato ieri alla città di Gorizia nel corso di una cerimonia svoltasi in piazza della Vittoria. Ha fatto da cornice una grande manifestazione popolare, la parata storico-folkloristica internazionale, che si tiene annualmente in città ed alla quale hanno aderito 24 gruppi e bande folkloristiche nazionali, austriache e jugoslave.

Il vessillo d'onore europeo, consistente in una bandiera a dodici stelle, è stato conferito alla città di Gorizia per i suoi alti meriti acquisiti con l'opera che con altre iniziative, anche con la organizzazione degli incontri mitteleuropei e con il gemellaggi che Gorizia ha operato con le città austriache di Lienz e di Klagenfurt e quella olandese di Woenlo.

Latore del vessillo è stato il deputato belga Charles Notholm.

L'on. Ferri a Trieste terrà un discorso lunedì

Il segretario nazionale del PSU, on. Ferri, interverrà a Trieste lunedì prossimo, 22 settembre, per presenziare all'inaugurazione della nuova sede della segreteria provinciale del partito, in via Mazzini 44. Nel pomeriggio, il noto esponente politico terrà un discorso in un cinema cittadino.

Il sindacato autonomo venditori ambulanti della CCdL informa che i bancarellari, riunitisi in assemblea, hanno deciso di ritornare da oggi in piazza Libertà (non sotto il Silos ma nel giardino della piazza). Riprenderanno inoltre il dialogo con le autorità comunali, per risolvere positivamente il problema; hanno infine auspicato che il Comune tenga nel dovuto conto le esigenze della categoria.

CALENDARIETTO

Oggi: L'Addolorata — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 19.17. La luna nasce alle 10.44 e cala alle 20.30.

Ieri: temperatura massima 23,6, minima 17,9; pressione mb. 1007,8 in diminuzione; umidità 93 per cento; vento kmh. 9 da E-SE; pioggia fino alle ore 19, mm. 4,2; temperatura del mare 20,5.

Maree — OGGI: alta alle 12 con cm. 52 sopra il l.m.; bassa alle 18.30 con com. 44 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.30 con cm. 23 sotto il l.m. e bassa alle 6 con cm. 29 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Domenica di pioggia in tutta la regione

Le manifestazioni di fine estate sono state turbate ieri, in tutta la regione, da una domenica piena di pioggia. Il tempo, infatti, si è improvvisamente guastato — dopo una settimana di ritorno del sole e del caldo — facendo registrare un'eccezionale tasso d'umidità dell'aria: addirittura il 93 per cento; ed acquazzoni scrosianti, violenti per lunghe ore consecutive.

A Trieste, dove il cielo si è mantenuto grigio e minaccioso fino al tardo pomeriggio quando sono infine scoppiate piogge intermittenti (4,2 millimetri già prima delle 19), la temperatura non è riuscita a toccare i 24 gradi, mentre la «minima» è scesa a 17,9. Una cornice assai poco invitante per le sagre e le manifestazioni folcloristiche in programma a Udine, a Gorizia, sull'altipiano triestino (le «Nozze carsiche») ed a Borgo S. Mauro, dove l'Azienda di soggiorno di Sistiana aveva organizzato concerti bandistici, esibizioni gastronomiche e giochi divertenti per giovani e anziani, irrimediabilmente guastati dal maltempo. E' stata davvero, e senza festa, una «fine estate».

Assemblea domani dei cronisti triestini

Domani alle ore 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione si terrà, nella sede di corso Italia 12, l'assemblea ordinaria e straordinaria del Gruppo giuliano cronisti. L'ordine del giorno è il seguente: relazione del presidente; congresso straordinario dell'UNCI a Montecatini; San Giusto d'oro 1969; modifiche dello statuto. Il Gruppo raccomanda vivamente la partecipazione di tutti gli iscritti all'assemblea.

IL VARO SIMBOLICO AL NAVALGIULIANO DI MUGGIA

È rimasta sullo scalo

La nave «Vincenzo Lupotto» è la prima della nuova società



(«Giornalfoto»)

In seguito all'astensione dei dipendenti — decisa su scala nazionale — dal lavoro festivo e straordinario, il varo della «Vincenzo Lupotto» al Navalgiuliano di Muggia ha potuto essere ieri mattina soltanto simbolico. La festosa cerimonia si è perciò limitata al taglio inaugurale del nastro tricolore, al tradizionale infrangersi sullo scafo della bottiglia di spumante, all'intervento delle autorità, ai discorsi; e infine la motocisterna è rimasta dov'era, all'asciutto. Essa scenderà in mare invece, oggi o domani.

La pur semplice cerimonia ha segnato ugualmente un avvenimento importante per la nostra industria cantieristica, testimoniando la concreta ripresa dello stabilimento muggesano, sorto dalla fusione del Felszegi con il Navalgiuliano. Numerosi gli invitati, presenti sugli scali; fra le autorità l'assessore regionale al Lavoro, Stopper, il Viceprefetto dott. Miceli, l'assessore comunale Chicco, il Sindaco di Muggia, Millo, il presidente dell'Associazione industriali dott. Marcello Modiano, il presidente della «Friulia» dott. Malipiero, il comandante della P. S. col. Gnesotto e il dirigente del commissariato di Muggia, Di Mandro.

Dopo la benedizione impartita dal parroco di Muggia mons. Apollonio, ha preso la parola il presidente del Navalgiuliano, capitano Gerolimich, il quale ha sottolineato che, trascorso ormai tanto tempo dall'ultimo varo nel cantiere muggesano, si sta ora raccogliendo il primo frutto della nuova società cantieristica, sorta con la volontà di tutti, auspice soprattutto la Regione. «Questa nave — ha preannunciato — è il primo prodotto della nuova società, al quale seguiranno altri, com'è possibile constatare, in rapida e feconda successione; infatti, non ci è mancata la stima e la fiducia degli armatori e ci è possibile guardare con serenità al prossimo avvenire».

«La base del nostro lavoro per i prossimi mesi — ha soggiunto il capitano Gerolimich — è costituita da una nave gemella, capace come questa di trasportare 3100 tonnellate di prodotti petroliferi e petrolchimici, nonché due rimorchiatori di elevate caratteristiche, sia per potenza che per capacità di manovra, destinati al porto di Napoli; una nave speciale con contenitori ed autoveicoli, atta a soddisfare le più avanzate tecniche di trasporto; due altre cisterne idonee a particolari servizi. Va inoltre ricordato il completamento della maggiore nave da pesca italiana, largamente dotata di impianti adatti a realizzare alte produttività».

«A tanti atti di fiducia nella nostra attività — ha concluso il presidente del Navalgiuliano — intendiamo rispondere con altrettanti atti d'impegno per quanto riguarda la qualità e la celerità del nostro lavoro; faremo quanto starà in noi affinché le nuove costruzioni siano eseguite con mezzi moderni e tecniche d'avanguardia, confidando che la nostra fatica in un così importante ramo della produzione nazionale, rivolta al raggiungimento di un più grande e generale benessere sociale, non sia interrotta da turbamenti dannosi».

Ha poi parlato anche l'assessore Stopper, il quale ha recato il più vivo apprezzamento della Regione a tutti coloro che hanno contribuito alla rinascita del cantiere. Ed ha concluso esprimendo l'augurio che entro breve termine il cantiere possa acquisire un carico di lavoro tale da consentirgli di riassorbire le maestranze ancora in aspettativa.

Gentile madrina è stata la signorina Anna Luisa Lupotto, figlia dell'amministratore unico della «Marisarda», la società cagliaritana che ha commesso l'unità: la vediamo, nella fotografia, mentre taglia il nastro tricolore.

TRAGICA SCOPERTA NELLE ACQUE DI UN CANALE A MARGHERA

Il cadavere di un giovane in un'auto rubata a Barcola la notte di venerdì

La «Mini Morris» apparteneva al barone Giovanni Battista Parisi che sabato aveva denunciato il furto - Non identificata la salma

L'ombra di una tragedia su un furto d'auto. Una «Mini Morris» rubata la notte fra venerdì e sabato in viale Miramare, all'altezza del Cedas, al barone Giovanni Battista Parisi, è stata ripescata ieri alle 13 dalle acque di un canale di Marghera: nell'interno dell'abitacolo era rimasto imprigionato il presunto autore del furto, che è morto per annegamento.

Si tratta di un giovane dall'apparente età di 20 o 25 anni, dalla corporatura media, che indossava un paio di blue jeans e una casacca di colore nero. Non aveva alcun documento addosso, per cui gli agenti del commissariato di Marghera che hanno compiuto il soccorso ed eseguito le operazioni di recupero non sono stati in grado di identificarlo.

Nella vettura, una «Mini Morris» — come abbiamo detto — targata Roma E 35557, gli inquirenti hanno rinvenuto il libretto di circolazione, una carta d'identità intestata a un cittadino tedesco, documento certamente rubato, in quanto la fotografia non è quella della vittima, e altri documenti. Nelle tasche della casacca i poliziotti hanno trovato pochi quattrini: monete italiane, tedesche e jugoslave, un «cocktail» che serve solo a rendere più difficili le indagini per l'identificazione.

La «Mini Morris» era stata rubata la scorsa notte e già nella mattinata l'autista del barone Parisi si era recato a denunciarne il furto in Questura. L'ufficiale di servizio ha fatto trascrivere i dati relativi all'auto sull'apposito modello, dati che sono stati immediatamente trasmessi a Roma dove un cervello elettronico registra tutte le autovetture rubate sul territorio nazionale. Nello steso tempo sono stati inviati fonogrammi a tutte le Questure e a tutti i commissariati nonché ai posti dei carabinieri.

L'autore del furto — a quanto sembra — aveva intenzione di recarsi verso l'Italia centrale con la vetturetta rubata a Trieste. Infatti, passando per Marghera, voleva imboccare la strada Romea, una strada di scorrimento, poco frequentata ma veloce. Se intendeva fuggire verso il Sud, la grande fuga è però finita tragicamente in un canale di bonifica. La vetturetta è slittata sull'asfalto scivoloso e, in una leggera curva a sinistra, è uscita di strada. Ha battuto con violenza contro uno sfiatatoio del metanodotto ed è quindi piombata nel canale che corre a fianco della via Bottenigo, nei pressi di Ca' Emiliani. Nessuno ha assistito alla tragedia. La macchina è stata inghiottita ben presto dalle torbide acque del canale; solo le ruote sono rimaste fuor d'acqua.

Alcuni passanti hanno notato la vettura rovesciata nell'acqua ed hanno dato l'allarme; sono giunti sul posto gli agenti del Commissariato di P.S. e i vigili urbani, mentre alcuni volonterosi si tuffavano in acqua nel tentativo, risultato vano, di estrarre dalla vettura il corpo del giovane che si riusciva a intravvedere.

Quando l'auto è stata ricuperata dai sommozzatori dei vigili del fuoco, all'interno è stato trovato, come si è detto, il cadavere del giovane.

PICCOLA SERIE DI INCIDENTI DOMENICALI

UNA RAGAZZA INVESTITA E LA VETTURA SI ALLONTANA

Il guidatore, rintracciato, dice di non essersi accorto

Una ragazza gettata a terra in viale Raffaele Sanzio e l'auto investitrice che si allontana senza fermarsi ha mobilitato ieri la Volante, che si è messa subito alla ricerca dell'automobilista. Nel giro di poche ore il maresciallo Otti è riuscito a individuare il proprietario e conducente della vettura, che è stato condotto in Questura. La Magistratura verrà informata del fatto.

L'incidente è avvenuto alle 13 all'altezza di via del Donatello. In quel punto Annamaria Ardito, di 15 anni, abitante in via Frescobaldi 14, era scesa dal marciapiede e stava attraversando la sede stradale per raggiungere il marciapiede opposto, quando è sopraggiunta una macchina di media cilindrata. L'autovettura, una «124», ha urtato con la parte anteriore la ragazza, la quale ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolata sull'asfalto. La velocità molto moderata della macchina ha evitato gravi lesioni ad Annamaria Ardito, la quale se l'è cavata con una contusione al fianco sinistro giudicata guaribile in cinque giorni.

L'automobilista, dopo l'urto, non si è fermato. Alcuni passanti hanno però annotato il numero di targa che è stato fornito alla polizia. Non tutti i numeri erano però esatti e ciò ha fatto perdere un po' di tempo agli inquirenti. Nel pomeriggio l'automobilista è stato comunque individuato: si tratta del sessantenne Giovanni Visintin, abitante in via Pier della Francesca 5. Egli ha detto di non essersi assolutamente accorto dell'incidente, per cui è rimasto sorpreso quando gli hanno contestato il fatto. Dopo l'interrogatorio l'automobilista è stato rilasciato.

Ed ora, altri incidenti. Un ragazzo di nove anni, Fabrizio Cozzarin, abitante in vicolo del Castagneto 63, è stato investito ieri mattina sulle strisce pedonali. L'incidente è avvenuto sulla zona zebrata tracciata in via Fabio Severo all'altezza del vicolo Castagneto. Il ragazzo era sceso dal marciapiede e stava per raggiungere l'altro lato della strada quando è stato urtato e gettato a terra della «Fiat 500» targata TS 41848, guidata verso il centro da Mario Fabbretti, di 63 anni, abitante in salita Monte Valerio 14. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale. Fabrizio è stato trasportato con l'autoambulanza all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni per abrasioni alla mandibola.

Davanti all'albergo Excelsior, una macchina diretta di notte verso la Stazione centrale è sbandata sulla sinistra andando a finire contro un'utilitaria che proveniva in senso inverso. Il conducente della prima autovettura, (una BMW targata TS 51601), lo studente Flavio Mauro, di 25 anni, abitante in via Franca 14, è rimasto ferito, mentre il secondo guidatore, Renato Favento, di 28 anni, abitante in salita ala Promontorio 11, è rimasto illeso.

Incendio a Zaule in una fabbrica di vernice

Incendio alla fabbrica di vernice Adria Chemie del Porto industriale. Una ventina di latte di catrame, olio e vernici hanno preso fuoco ieri pomeriggio danneggiando il box nel quale erano immagazzinate. Lo allarme è stato dato alle 16.40 e i vigili del fuoco del distaccamento di Muggia sono prontamente accorsi sul posto.

Le cause che hanno determinato la disgrazia non sono state ancora accertate. I danni ammontano a circa centomila lire.

LE NOZZE CARSICHE A MONRUPINO CHIUDONO LA SETTIMANA DEL FOLCLORE



(«Giornalfoto»)
Le nozze carsiche a Monrupino che hanno concluso la settimana folcloristica: il festoso corteo

«Il mio gallo ha sete»

La celebrazione delle «nozze carsiche» secondo i costumi di un secolo fa ha concluso ieri a Monrupino la «Settimana» di festeggiamenti indetti per valorizzare il patrimonio folcloristico dell'altipiano. Al matrimonio, che è stato officiato nella Chiesa di Monrupino dal parroco di Rupingrande, erano presenti un centinaio di parenti degli sposi; anch'essi nei costumi tradizionali, la ventiduenne Irma Krisman e il trentenne Natale Sedmak, lei di Zolla e lui di Rupingrande, sono sfilati in corteo — dopo il rito — fino al villaggio dello sposo, dove si è svolto il pranzo nuziale. Successivamente è stato dato il via ad una festa popolare, con la partecipazione di varie bande, tra le quali una dalla Carinzia ed una dalla Croazia. Una pioggia scrosciante ha però turbato i festeggiamenti serali.

Le manifestazioni erano cominciate otto giorni fa con una mostra di costumi tradizionali di tutta la provincia, da Muggia ad Aurisina, allestita nella «Casa carsica» che ospita prodotti artigianali tipici del Carso, dagli arredi ai costumi; erano seguite curiose gare, concorsi bandistici e balli.

Sabato, alla vigilia del matrimonio, un corteo di parenti della sposa si era mosso dall'abitazione di lei per il trasporto della dote alla casa di lui, su un carro tirato da buoi: dal letto matrimoniale alla cassapanca riempita di lenzuola e tovaglie, la mobilia e la batteria da cucina. Lei aveva congedato il carro con la formula tradizionale: «Vai in nome di Dio». In cima al carro il fratello minore della ragazza teneva in mano un gallo vivo, che ha dato lo spunto alla madre del futuro sposo per un dialogo conclusosi con l'invito a tutti a mangiare e bere nel cortile della sua casa. «Buonasera a tutti, il mio gallo ha sete», aveva detto il fratello secondo le antiche formule. «Vi posso dare un po' d'acqua». E lui: «Il mio gallo non beve acqua». «Allora volete del vino?» E la risposta era stata: «Sì, un po' di vino; ma abbiamo anche un po' di appetito». E poi: «Oltre al pane, vi sarebbe un po' di prosciutto?». E infine: «Questi portatori vorrebbero anche essere pagati». Ed ecco la madre dello sposo, quasi a suggellare un patto, aveva estratto un'antica «corona» ed uno zechino d'oro. Sabato sera, i giovanotti del villaggio avevano poi improvvisato serenate sotto le finestre delle ragazze. E ieri mattina, prima del rito in chiesa, la complessa «vestizione» della sposa, assistita dalle amiche. E prima del gran pranzo nuziale, una sosta nella trattoria più vicina alla chiesa per una merenda altrettanto tradizionale: è stato servito un tipico ragù di vitello, inaffiato di buon vino.

Un tempo, gli sposi intraprendevano il viaggio di nozze in carrozza, per raggiungere di solito Duttogliano. Unica eccezione alla regola tradizionale, i due novelli sposi sono partiti invece per Venezia.

PROSPETTIVE FAVOREVOLI MA RINNOVANDOSI

La validità economica delle navi passeggeri

Quintuplicato il saldo passivo dei trasporti marittimi per il costante declino della nostra marina mercantile

Il dott. Dino Saraval, direttore della rivista «Il traffico» ha scritto questo articolo sulla situazione della marineria mercantile:

L'87 per cento degli scambi italiani con l'estero è oggi affidato alle navi ed è praticamente sicuro che tale aliquota non subirà sensibili riduzioni a causa della concorrenza dell'aereo per almeno quindici anni. Tenendo poi presente che non è azzardato prevedere, in base a dati attendibili e a valutazioni obiettive, un incremento medio del movimento commerciale non inferiore al 5-10 per cento annuo, si può dedurre che al mezzo navale resteranno ampie possibilità di sviluppo anche quando, tra gli anni ottanta e novanta, il trasporto di merci per via aerea avrà un massiccio incremento.

Va tenuto anche presente un altro elemento che gioca a favore della nave e di cui già abbiamo sintomi evidenti e confortanti: il congestionamento delle strade a causa dell'aumento delle automobili circolanti e il bisogno sempre più avvertito di una pausa distensiva, lontano dai rumori della nostra vita frenetica, spingono un numero sempre più crescente di persone a considerare il viaggio per mare come la soluzione ideale per le proprie vacanze.

Da questi fatti si può desumere con certezza assoluta che la marina mercantile ha delle prospettive, le quali risulteranno particolarmente favorevoli per le società di navigazione che saranno capaci di adeguarsi alle nuove esigenze ampliando il loro campo d'azione. Nel settore delle merci tale azione dovrà estendersi alla movimentazione dei containers e alla compartecipazione in consorzi assieme a spedizionieri ed assicuratori per non essere emarginati dall'attività commerciale vera e propria.

Per quanto riguarda il traffico passeggeri bisognerà orientarsi sempre di più verso la collaborazione nave-aereo e studiare tutte le possibili forme d'integrazione tra servizi di linea e crociere. Va infine presa in attento esame l'opportunità che le stesse società di navigazione costruiscano e gestiscano alberghi ed organizzino dei «tours» in zone di particolare interesse turistico, concedendo delle facilitazioni a quanti le raggiungono con le proprie navi.

Si tratta dunque, di uscire dai vecchi schemi, ampliando, con prudente gradualità, la propria sfera d'influenza a settori nuovi ma affini a quelli tradizionali.

Purtroppo negli ultimi anni abbiamo assistito ad un costante declino della nostra marina mercantile. Ciò ha comportato un grosso aumento nell'aliquota di partecipazione delle bandiere estere ai traffici interessanti i nostri porti e, di conseguenza, il saldo passivo della bilancia dei trasporti marittimi si è quintuplicato.

L'unico rimedio consiste in un sollecito e massiccio potenziamento della flotta di p.i.n., che si rivelerà vantaggioso anche per l'armamento privato. E' infatti nell'interesse generale del Paese ridurre il deficit valutario e potenziare le correnti commerciali.

C'è posto per tutti — per gli armatori privati e per le società di p.i.n. — ma nessuno può negare a queste ultime una loro insostituibile funzione. Infatti, come lo Stato ha il dovere di costruire le strade, così ha il compito di aprire con le sue navi le vie del mare per garantire i rifornimenti di materie prime e gli sbocchi commerciali alla nostra industria, assicurando con tutti i principali porti regolari comunicazioni non legate alle contingenti variazioni dei noli o alle vicende politiche di questa o quella parte del mondo.

Per quanto riguarda le navi da passeggeri, tempo fa abbiamo forse peccato di ottimismo costruendo supertransatlantici per il Nord America in un periodo in cui l'aereo appariva destinato ad avere il sopravvento su quella rotta.

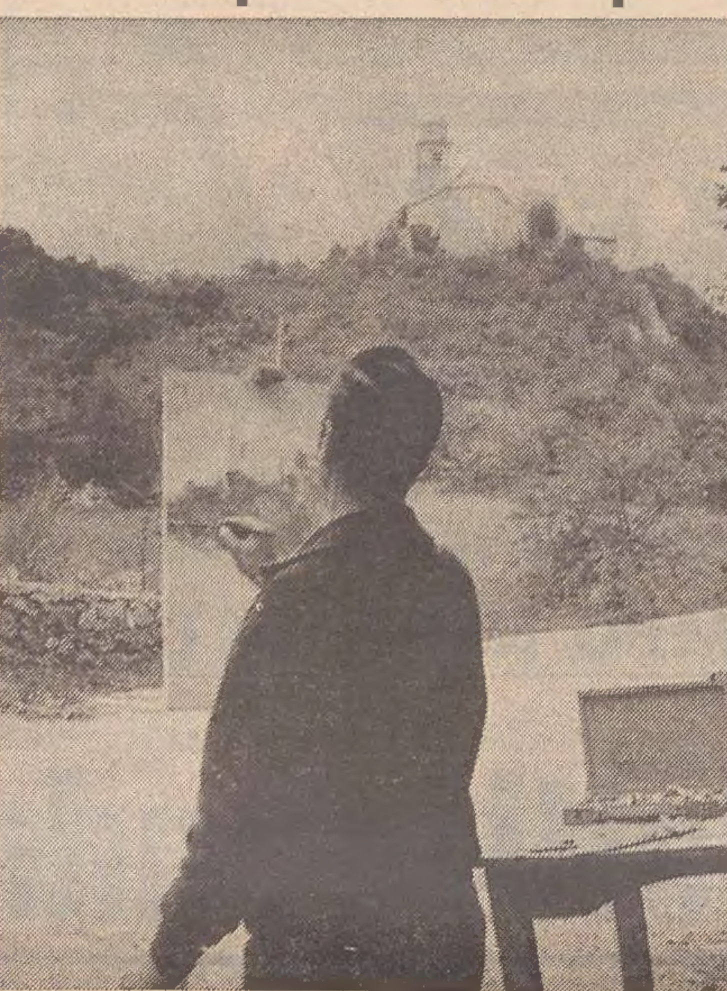
Evitiamo oggi l'errore, ancor più grave, di essere pessimisti sull'avvenire della nave da passeggeri, che, per i motivi a cui ho fatto cenno all'inizio dell'articolo e che sono convalidati dagli orientamenti dei più acuti armatori esteri, hanno anche esse un sicuro avvenire purché si sappia adeguarle alle nuove esigenze.

E' particolarmente importante, nel campo dei trasporti marittimi, volgere lo sguardo allo avvenire senza lasciarsi dominare da una visione pignolescamente «contabile» dei problemi.

Una nostra nave merci o da passeggeri, quando, come quelle del gruppo Finmare, si distingue per l'efficienza e la serietà dei servizi, arreca al nostro Paese dei benefici che, se anche non possono essere facilmente valutabili in puri termini monetari, sono certamente cospicui. Non tenerne conto signfica dare prova di una preoccupante miopia che potrebbe essere foriera di gravi conseguenze per lo sviluppo economico della Italia.

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste informa che sono richiesti per la Svezia lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: fonditori, carpentieri in ferro, saldatori elettrici, tornitori su tornio parallelo e a giostra, tornitori automatici, alesatori, fresatori, trapanisti, operai macchine utensili, aggiustatori utensili, riparatori e montatori con almeno dai tre ai sei anni di qualificazione professionale. Età: dai 21 ai 45 anni.

L'ex tempore di Monrupino



(«Giornalfoto»)

Vivo successo è arriso alla terza edizione dell'ex tempore di pittura a Monrupino; tema: gli aspetti del Carso Triestino, che ieri — in coincidenza con una giornata brumosa e particolarmente umida — hanno consentito ai concorrenti un'assai limitata disponibilità di colori: tavolozze macchiate di grigio

PROMESSA DI UNA RICCA STAGIONE MUSICALE

La Società dei concerti aprirà con N. Milstein

Collaudata e giudicata eccellente l'eufonia della sala L'orchestra della BBC di Londra in onore di Beethoven

L'assemblea dei soci della Società dei concerti che avrà luogo giovedì prossimo, 18 c.m., nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti alle ore 18.30, riveste quest'anno particolare importanza.

Sette anni or sono in questo periodo la Società dei concerti si adoperava per la riapertura del Politeama Rossetti, considerandolo indispensabile per le attività di spettacolo nella nostra città dopo l'abbattimento dello stabile del teatro Nuovo per il quale sembrava tanto facile e rapido il suo risorgere.

Dopo tanto tempo il Politeama è stato finalmente restaurato e potrà ospitare le attività della Società dei concerti che ha predisposto un cartellone più ricco di quello delle passate stagioni e nel quale, almeno da quanto abbiamo potuto sapere — è tradizione infatti che i nomi dei concertisti e dei complessi non siano ufficialmente annunciati prima dell'assemblea — sono inclusi artisti di grandissima fama.

Da indiscrezioni avute la stagione dovrebbe iniziare con il violista Nathan Milstein e chiudersi nel maggio del prossimo anno con un concerto dell'Orchestra della BBC di Londra, con la collaborazione del celebre pianista inglese Clifford Curzon, concerto questo almeno parzialmente dedicato a Beethoven del quale nel 1970 si commemorerà il bicentenario della nascita.

In questi ultimi mesi il nostro giornale ha riportato numerose «segnalazioni» sul Rossetti ed in alcune di queste è stato pure accennato all'acustica del teatro. La Società dei concerti si è preoccupata da tempo, ancora quando le opere di restauro non erano state ultimate, del problema, studiando l'architettura della sala e la disposizione dei posti per il pubblico, risolvendo lo stesso in modo che in ogni parte del teatro sarà ottima l'eufonia per qualsiasi tipo di concerto vale a dire sia di solisti che di complessi.

A Fiume delegazione dei comunisti triestini

Nei giorni scorsi si è recata a Fiume, per restituire una precedente visita fatta a Trieste da una rappresentanza della Lega dei Comunisti dell'Istria e del Quarnaro, una delegazione della Federazione autonoma triestina del P.C.I. guidata dal segretario politico Antonio Cucaro e composta da: Marina Bernetic, Mario Colli, Claudio Tonel, Antonio Cattonar, Dusan Lovriha, Dusan Kodric e Gastone Millo.

La delegazione è stata ricevuta, nella sede del partito di Fiume, dal segretario della conferenza intercomunale dell'Istria-Quarnaro della Lega dei Comunisti della Croazia Vinko Grabac e da Valerio Zappia, Ivica Baretic, Kazimir Ban, Ive Ostaric, Davorin Susanj, Ante Vidulic e Stanko Skrbec. Essa ha inoltre avuto colloqui con altri dirigenti politici ed amministrativi del Comune di Fiume e della regione ed ha visitato tra l'altro il cantiere di riparazioni navali «Viktor Lenac», e il circolo italiano di cultura «Fratelli Duiz».

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 18 alle 20.30 prima rappresentazione di Walter Chiari e Alida Chelli ne: «Il gufo e la gattina», di Bill Manhoff, regia di Walter Chiari, scene di Lucio Lucentini. Repliche fino a domenica 21. Prenotazioni, informazioni e ritiro delle tessere di «Amici del Teatro» alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Nudisti all'isola di Sylt». In un angolo meraviglioso dell'Europa del Nord la vita tipica della gioventù spensierata di oggi. Con Horst Tappert e Renate von Holt. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ultima 22.10: «Giovinezza Giovinezza». Un film di Franco Rossi, con Alain Noury, Roberto Lande, Katia Moguy. Dal romanzo di Luigi Preti. Il film è per tutti.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indianapolis pista infernale», con Paul Newman, Joanne Woodward, Robert Wagner. Technicolor Panavision.

GRATTACIELO. 16. Fernando Di Leo dopo il clamoroso successo di «Brucia ragazzo brucia», presenta il suo nuovissimo film: «Amarsi male», con l'affascinante Susan Scott, Gianni Macchia, Michaela Pignatelli e Gary Merrill. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Il pistolero di Dio», con Glenn Ford, Carolyn Jones, Barbara Hershey, John Anderson, David Carradine. Panavision Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Un detective». L'eleganza e la suspense dei migliori thrilling all'americana. Con Franco Nero, Florinda Bolkan e Adolfo Celi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Per te mi vendo l'anima», in colorscope. Movimentate e drammatiche avventure in alta montagna, con donne belle e affascinanti alla ricerca dell'amore. Con E. Bernberg e F. Fritz. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22. Tratto dall'omonimo romanzo del marchese De Sade: «Justine» ovvero «Le disavventure della virtù», con R. Power. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

CAPITOL. 16.30: «Brucia, ragazzo, brucia». Dissequestrato e presentato nell'edizione assolutamente integrale. Un sexy spettacolare in technicolor, con Françoise Prevost, Monica Strebel, Gianni Macchia e Michel Bordinet. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Grande successo. David Niven, Faye Dunaway, Mickey Rooney e Alan Alda, quattro grandi assi dello schermo, in: «Il capitano di lungo... sorso». Lunghe inesauribili risate. Metrocolor.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Il mercenario», in colorscope.

IMPERO. 16.30. Drammatico e avvincente technicolor Universal: «La notte del giorno dopo». Interpretato da Marlon Brando. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. Chiuso per lavori.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: Replica a richiesta del western: «Vendo cara la pelle». Topolino. Domani: «La vera storia di Jess il bandito».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Un giallo eccezionale: «Orgasmo», con Carroll Baker, Lou Castel. Un thrilling erotico dove lo scatenamento dei sensi è al servizio di una vicenda lucida ed emozionante per la sua suspense. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Assassination», in technicolor. Un giallo di classe con scene di grande suspense, con H. Silva, F. Beir, E. Stewart.

ALCIONE (telefono 96162). 16: «Bandolero!». James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch e George Kennedy: un formidabile quartetto di attori che fanno di questo film qualcosa che supera qualsiasi altro western. Technicolor cinemascope.

ALDEBARAN. Oggi chiuso.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Non son degno di te».

ARISTON. 15 (estivo 20.30): «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Irresistibile technicolor con Alberto Sordi e Nino Manfredi.

IDEALE. 16. Technicolor: «Quinto non ammazzare», con Steven Tedd, Sarah Rofs, German Cobos. Avvincente western. Ultimo giorno.

MARCONI. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «5 per l'inferno». Un grandissimo film d'azione con John Garko, Margaret Lee, Klaus Kinski. Technicolor. Domani: «Nato per uccidere».

RADIO. 16: «Il lungo, il corto, il gatto». Supercomico technicolor, con F. Franchi e C. Ingrassia.

MUGGIA

VERDI. 17: «La ragazza con la pistola». Cinemascope a colori con Monica Vitti e Stanley Baker. Il miglior film dell'anno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Irresistibile technicolor con Alberto Sordi e Nino Manfredi.

ARENA SATELLITE. 20.30: «Marines all'inferno».

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale.

DALL'EUROPA ORIENTALE CON TANTI SOGNI

Sfumati milioni di dinari dalle mani degli jugoslavi

Fortunato il possessore del passaporto e dei dollari Sarà difficile procedere contro l'organizzatissimo trio

Dalla Cecoslovacchia con un pacchetto di travellers - cheque del valore di duemila dollari e un passaporto americano. Così sono giunti a Trieste a bordo della loro Volkswagen tre jugoslavi, Petar Cirkovic, di 29 anni, da Belgrado, Soiko Najil, di 40 anni, da Sarajevo e Ivo Bego, di 28 anni, da Spalato.

I tre erano sulla via del ritorno dopo aver compiuto un giro per l'Europa occidentale e orientale. A Trieste, per rifarsi le spese del viaggio speravano di poter «piazzare» i «cheque» rubati ad un viaggiatore americano e di ritornare così a casa con il portofogli pieno di dinari. Ma l'impresa non è andata in porto per l'intervento degli agenti dello Scalo Marittimo che, in collaborazione con la Mobile, hanno stroncato sul nascere il tentativo di vendita.

I tre, che sono stati a lungo interrogati dal dirigente della Mobile dott. Petrosino, dal dott. Volpe, e da altri funzionari ed agenti, hanno trovato una felice linea di difesa: hanno detto in sostanza di aver acquistato in Cecoslovacchia da uno sconosciuto sia gli assegni che il passaporto. In questa maniera i tre non possono venir imputati di alcun reato. Neanche di ricettazione in quanto il fatto è avvenuto all'estero e loro sono stranieri.

Se i tre riusciranno a tenere testa agli interrogatori e non si scosteranno da questa linea di difesa essi potranno soltanto venir espulsi dalla Repubblica italiana come cittadini stranieri indesiderabili.

Per incassare gli assegni i tre avevano assolutamente bisogno del passaporto, altrimenti non avrebbero ricevuto nemmeno uno dei duemila dollari. Naturalmente il passaporto aveva la fotografia del possessore che doveva venir sostituita. Ma per il trio sarebbe stato un gioco da ragazzi. Il problema più difficile era imitare la firma. Ed è così che essi hanno cercato qualcuno che li potesse aiutare. Dove piombano i cittadini jugoslavi quando debbono compiere qualche cosa di illecito? In Ponterosso e nel borgo teresiano. Lì sono capitati anche i tre amici, i quali si sono messi alla ricerca di una persona adatta. Le voci si sono sparse con rapidità e gli agenti di polizia che controllano giorno e notte la zona, sono riusciti a «captare» il messaggio, ed hanno bloccato gli stranieri che sono stati condotti in Questura, perquisiti e interrogati. Per ora, come abbiamo detto, tutti e tre sono riusciti a mantenere l'intelligente linea difensiva. Se continuano così saranno rilasciati e condotti alla frontiera.

Gli interessanti concorsi della «Gazzetta lavoratori»

Anche quest'anno la «Gazzetta per i lavoratori» — periodico edito dalla Confederazione dell'industria — ha bandito una serie di concorsi «con i quali s'intende offrire ai lavoratori un mezzo per affermare le loro capacità in campi diversi da quelli del lavoro».

Tra i concorsi banditi sono quello riservato ai lavoratori che abbiano lavorato nella stessa azienda per almeno trentacinque anni «per un lavoro che esprima il lodo pensiero sulle esperienze fatte» e quello per i lavoratori alpinisti. Quest'ultimo concerne la migliore e più completa attività alpinistica e sci-alpinistica svolta da lavoratori dell'industria.

Gli altri hanno in palio borse di studio per laureati in ingegneria chimica o fisica; per periti tecnici industriali e per giovani universitari che intendono frequentare le facoltà di ingegneria, chimica o fisica. Il 31 ottobre scadranno i termini per partecipare ai concorsi.

Il 25.o anniversario delle brigate garibaldine

Il 25.o anniversario della costituzione delle brigate garibaldine Trieste e Fontanot sarà ricordato a cura dell'ANPI provinciale. Il 21 settembre, con l'intervento dell'on. Boldrini, saranno deposti fiori alla risiera e al parco della rimembranza.

Al ridotto del Verdi sarà allestita una mostra fotografica rievocativa e una mostra filatelica sulla Resistenza con premi offerti dal sen. Fanfani, dall'on. Pertini, dal presidente del Consiglio regionale Ribezzi e dal Sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni anche temporalesche, più estese sulle regioni centro-settentrionali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati meridionali con rinforzi nelle zone temporalesche.

Mari: da mossi a localmente molto mossi.

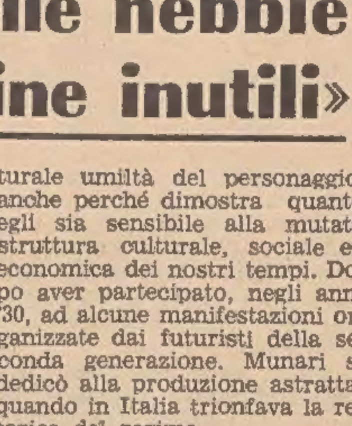
Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 18; Verona 17, 21; Trieste 17,9, 23,6; Venezia 18, 20; Milano 17, 17; Torino 15, 18; Genova 18, 22; Bologna 18, 21; Firenze 18, 21; Pisa 16, 20; Ancona 19, 22; Perugia 15, 20; Pescara 17, 24; L'Aquila 13, 18; Roma Nord 18, 23; Roma Fiumic. 18, 23; Campobasso 15, 21; Bari 18, 28; Napoli 18, 28; Potenza 13, 23; S. Maria di Leuca 22, 25; Catanzaro 18, 25; Reggio C. 19, 27; Messina 23, 26; Palermo 24, 27; Catania 22, 28; Alghero 18, 24; Cagliari 18, 25.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 21 settembre p.v. gita al rifugio Guido Corsi con salita della Cima di Riofreddo, metri 2507. Partenza sabato 20.9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il porto delle nebbie Le «macchine inutili»



TV - 1.o, ore 21: «Il porto delle nebbie» — E' il film che apre una rassegna di quattro opere di Marcel Carné, uno dei registi più rappresentativi del cinema francese d'anteguerra. Carné lo diresse nel 1938, a ventinove anni, e avendo alle spalle una esperienza tutto sommato abbastanza ridotta: un cortometraggio e due film a soggetto, realizzati a partire dal 1929. Poeticamente sceneggiato da Jacques Prévert sulla base di un non eccezionale romanzo di Pierre Mac Orlan, «Il porto delle nebbie» fu subito salutato come un capolavoro. Carné vi lanciò una coppia di interpreti destinata a diventare famosa, quella formata da Jean Gabin e Michèle Morgan; ma soprattutto vi espresse con pienezza una visione del mondo, comune a lui e a Prévert, impastata di tristezza e di senso del destino, nella quale gli uomini erano visti come povere marionette sballottate dalla sorte e dalla malvagità altrui, assolutamente inermi di fronte alla fatalità che le ha segnate. Teso e disperato, «Il porto delle nebbie» è la storia dell'incontro fra un disertore nascosto nel porto di Le Havre e una ragazza che vive terrorizzata dal proprio brutale tutore; del sorgere fra loro di un amore pieno di slanci, e dei progetti, formulati insieme, di fuga e di vita rinnovata in regioni meno inospitali. Un sogno, soltanto un sogno: l'uomo viene ucciso, e la ragazza ripiomba nella desolata consuetudine di sempre.

TV - 2.o; ore 21.15 — Munari è quello delle «macchine inutili». Trentacinque anni fa Bruno Munari — allora giovane pittore di avanguardia — espose degli oggetti mobili, da appendersi al soffitto, fatti di cartoncino, qualche pallina di vetro soffiato, due o tre bastoncini di legno di balsa e fili di seta come legame.

Questi oggetti incuriosirono, piacquero e furono acquistati (oggi sono introvabili e a prezzo di antiquariato). Munari viene ancora caratterizzato da quel suo primo successo giovanile.

La gente se lo ricorda per le «macchine inutili», anche se sulla scrivania ha una ceneriera di Munari, anche se la luce arriva filtrata da una lampada di filanca e la moglie tiene al caldo le vivande su un «grill» ideati da lui. «Designer» (o tecnico della comunicazione visuale): così oggi ama farsi chiamare Munari.

Il termine gli si attaglia alla perfezione, oltre che per la naturale umiltà del personaggio, anche perché dimostra quanto egli sia sensibile alla mutata struttura culturale, sociale ed economica dei nostri tempi. Dopo aver partecipato, negli anni '30, ad alcune manifestazioni organizzate dai futuristi della seconda generazione. Munari si dedicò alla produzione astratta, quando in Italia trionfava la retorica del regime.

Chimici per la Marina

Il Ministro della Difesa ha indetto un pubblico concorso per esami a 12 posti di chimico in prova nel ruolo del personale della carriera direttiva tecnica dei chimici della Marina: possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso della laurea in chimica o in chimica industriale.

Gli interessati possono prendere visione del bando di concorso sulla dispensa 222 della «Gazzetta Ufficiale» del 1.o settembre 1969 che riporta il relativo decreto ministeriale 25 giugno 1969.

La domanda di ammissione dovrà pervenire al Ministero della Difesa.

ARTISTI TRIESTINI AL «SINCRON» DI PEJO

Ricostruito il «Labirinto» ma con plastica e metallo

Nell'«happening» audio-visivo che viene organizzato nel tunnel gli spettatori partecipano interessati ai diversi stimoli sonori

Un gruppo di artisti triestini — Luciano Celli, Ottavio Corrado, Cesare Piccotti, Piccolo Sillani — ha partecipato, con alcuni interventi progettati in équipe, alla manifestazione «11 giorni di arte collettiva» organizzata dal centro «Sincron» a Pejo, vicino a Trento.

Durante la manifestazione — cui hanno partecipato artisti provenienti anche dalla Francia, Germania, Portogallo, Brasile, Giappone — gli artisti triestini hanno costruito un ambiente all'aperto, situato su una collina vicino a Pejo.

La costruzione, un «tunnel» di otto metri di lunghezza, misurava quattro metri di altezza ed è stata realizzata con le pareti in plastica trasparente: l'interno era organizzato secondo un percorso labirintico ritmato da pannellature in metallo lucido riflettente.

Particolarmente riuscito lo happening audio-visivo organizzato nel «tunnel» nella serata del quinto giorno di manifestazioni: gli spettatori, che sono affluiti numerosi nell'ambiente, sono stati coinvolti in uno spettacolo molto suggestivo: mentre sulle pannellature metalliche venivano proiettate delle diapositive a colori ad intervalli sempre più serrati, il gruppo interveniva contemporaneamente con colonne sonore di musica concreta e sonorizzazione strumentale dal vivo.

L'happening è stato ravvivato dagli interventi spontanei del pubblico che ha risposto agli stimoli audio-visivi contribuendo attivamente a realizzare una atmosfera di eccezionale suggestione.

Celli, Corrado, Piccotti e Sillani hanno potuto così proseguire e verificare, attraverso questa realizzazione, delle ricerche che avevano già iniziato in una serie di manifestazioni organizzate l'altr'anno al centro «La Cappella» di Trieste: il «tunnel», in quanto oggetto progettato libero da qualsiasi condizionamento di carattere funzionale, si poneva in particolare relazione con la natura circostante e con l'architettura spontanea del luogo; il suo «arredo» interno si collocava invece in rapporto diretto con lo spettatore — attraverso le pannellature metalliche riflettenti — e lo coinvolgeva in un intervento diretto stimolandolo a reazioni imprevedibili.

Critica e pubblico hanno apprezzato particolarmente gli interventi del gruppo di operatori triestini che hanno ricevuto vasti consensi sia per l'interesse suscitato dalla costruzione e dalla sua inusitata localizzazione nell'ambiente naturale, sia per la riuscita dello spettacolo realizzato con l'intervento del pubblico.

PER L'INTUITO DEI CARABINIERI

Il giovane spaccatutto fa cilecca a Miramare

Un giovane dal pugno spaccatutto è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri della stazione di Miramare: è stato colto in flagranza di reato mentre armeggiava nell'interno di un'auto in sosta.

Si tratta di Domenico Lattanzio, di 26 anni, abitante in via Sorgente 7, il quale è stato arrestato e — dopo l'interrogatorio — tradotto al carcere del Coroneo con la denuncia alla magistratura di furto aggravato.

Il giovanotto ha davvero un «pugno» micidiale. Basti pensare che egli è riuscito ad aprire un'autovettura con la forza dei suoi pugni. Con un potentissimo «diretto» egli ha spaccato il deflettore di una «BMW» targata Catania, che si trovava in sosta nei pressi dell'ingresso del parco di Miramare, sullo spiazzo antistante le ex scuderie.

Ottenuta l'apertura, egli ha infilato una mano nell'interno dell'abitacolo ed ha quindi girato il nottolino della portiera. Fatto ciò non restava altro che abbassare la maniglia, aprire ed entrare in macchina per cercare il bottino. L'operazione si poteva dire conclusa. Ma... egli non ha tenuto conto dei carabinieri della vicina stazione. Proprio in quel momento una pattuglia stava iniziando la ronda e i militari, visto il giovane, hanno intuito ciò che stava accadendo. Si sono avvicinati alla vettura pronti a scattare nel caso egli avesse manifestato la intenzione di fuggire. Ma Domenico Lattanzio non solo non ha fatto in tempo ad allontanarsi ma non ha opposto nemmeno resistenza. E' stato colto di sorpresa ed accompagnato in caserma. Egli ha confessato subito ed è stato quindi dichiarato in arresto.

ORE DELLA CITTÀ

Nozze Urizio-Penso

Oggi nella chiesa dei Salesiani si uniscono in matrimonio il dott. Gino Urizio e la signorina Gianfranca Penso. Le nozze saranno benedette dal parroco don Umberto Bittoio. Agli sposi felici inviamo vivi rallegramenti e auguri.

Fiocco rosa

Nel Perù, a Lima, è nata Patrizia. Lo annunciano felici i genitori rag. Guido e Adriana Urizio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: M/n «Kosovo» (jug.), M/c «Trasmar» (naz.), M/c «Capo Madre» (naz.), M/n «Cikat» (jug.), M/n «S. Fabio» (naz.), M/n «Al Rizk» (lib.), M/n «Giancarlo Zeta» (naz.), M/n «Messapia» (naz.), M/n «Sea Breeze» (ell.), M/n «Andrea Mantegna» (naz.).

PARTENZE: M/n «Njegos» (jug.), M/c «Esso Aruba» (pan.), M/n «Maria Cristina» (naz.), M/n «Arktos» (ger.), M/n «Palladio» (naz.), M/n «Kosovo» (jug.), M/n «Teuta» (alb.), M/n «Gjasht Shkurti» (alb.), M/n «Kaliopi Melissa» (ell.).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi: mezzosoprano Pia Tassinari; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Sorella radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.55: L'approdo; 19.05: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Nino Sanzogno; 22.30: Poltronissima; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 10: A piedi nudi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Szymanowski; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana: Nico e i Gabbiani; 11.50: Cantano Jimmy Fontana e Rosanna Fratello; 12.05: Il palato immaginario; 12.15: Giornale radio; 13: Monsieur Aznavour; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il soggettista; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Valeria Moriconi; 15.18: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio; 15.35: Il giornale delle scienze; 15.56: Tre minuti per te; 16: Fred ore 16; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.01: Corrado fermo posta; 21: La fisarmonica; 21.30: Musiche del Sud America; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Le nuove canzoni «Invito Enal»; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Inediti di Fernando Pessoa; 10: Concerto d'apertura; 10.45: Musiche di A. Roussel; 11.15: Musiche di Bach; 11.30: Dal gotico al barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Musiche di Vivaldi; 12.20: Piccolo mondo musicale; 12.45: Musiche di M Castelnuovo Tedesco; 13: Intermezzo; 14: Nuovi interpreti: soprano Cathy Berberian; 14.30: Il Novecento storico; 15.30: Torneo notturno; 16.40 Pagine pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Giovanni Passeri: Ricordando; 17.20: Musiche di R. Paroli; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Dall'umanoide al robot; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Ercole e le stalle di Augia», radiodramma di F. Dürrenmatt; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Incontri musicali romani '69; 23: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il viaggio di Marco: «Album di Giocagiò»; b) La piccola regina bianca; c) «Ottovolante», giochi, indovinelli, pantomime.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Momenti del cinema francese: Marcel Carné, a cura di Gian Luigi Rondi - «Il porto delle nebbie», regìa di Marcel Carné.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Incontri 1969 - Bruno Munari: fantasia come scienza esatta.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo.
22.55: Ferrara: «Premio Estense».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.40: «Allamistakeo», di Giulio Viozzi; 14.25: Documenti del folclore; 14.40: Il problema della razionalità nella filosofia contemporanea; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

PICCOLO Sport

UNA DOMENICA DENSA DI AVVENIMENTI IN CAMPO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Delusione a Klagenfurt - Parlotti grande ad Abbazia

LA PRIMA DI CAMPIONATO

Quindici gol in Serie «A»



La terza rete del Vicenza contro il Napoli

Primi novanta minuti sotto la pioggia per il calcio, che ieri ha inaugurato la nuova stagione contemporaneamente nelle tre massime divisioni nazionali, A, B e C. Il maltempo ha causato la sospensione di una gara (Brescia-Milan) in Serie A, e di una seconda (Mantova-Como) tra i cadetti. Stando alle cifre, comunque, i tifosi sembrano non aver disertato gli stadi, fedelissimi al richiamo esercitato dalla palla rotonda.

Il nuovo campionato di Serie A, iniziato in anticipo in vista dei mondiali messicani della prossima estate, promette vicende molto interessanti. La prima giornata, intanto, ha tenuto fede ai pronostici, salvo qualche piccola, e del resto immancabile, sorpresa. E' il caso del Napoli, sconfitto di misura in casa di un L. Vicenza uscito con le ossa rotte dalla Coppa Italia. Ed è anche il caso (almeno a metà) del Cagliari, costretto a dividere la posta a Marassi

Le altre «grandi» hanno tutte incasellato i due punti. Così i viola campioni, così l'Inter e così la Juventus. La quale Juventus sembra prediligere, da un po' di tempo a questa parte, le vittorie «a lunga scadenza». Fu così sette giorni fa contro il Brescia, è stato così con il Palermo. Da rilevare, infine, che la giornata non è stata «magra» in fatto di gol: ne sono stati messi a segno quindici.

IL «DUE CON» DI TREVISO NON HA RIPETUTO IL SUCCESSO OLIMPICO

Per l'Italia solamente una medaglia d'argento

L'altro armo azzurro in finale, il «quattro con» di Sabaudia, giunto sesto

Klagenfurt, 14

Purtroppo le speranze italiane di un nuovo successo del «due con» ai campionati europei 1969, sulle acque del lago di Woerther, sono naufragate oggi ad opera di un formidabile armo cecoslovacco che ha imposto, a Baran e Rossetto un rush finale fulminante dopo una lotta condotta dal primo all'ultimo dei duemila metri del percorso.

Un secondo posto che delude, soprattutto perché il canottaggio italiano faceva affidamento sul «due con», rinnovato per due terzi, per ripetere il clamoroso exploit delle Olimpiadi di Città del Messico. Se il «due con» non fosse stata l'unica chance italiane per una medaglia d'oro, il secondo posto odierno sarebbe stato forse salutato con un altro spirito: i cecoslovacchi hanno infatti vinto meritatamente al termine di una gara sfibrante, in cui lo sforzo e la tensione nervosa hanno duramente provato tutti i concorrenti. Cechi e italiani hanno lottato fin dalle prime palate, per disputarsi la vittoria sotto lo striscione in un finale stupendo che ha visto lo armo cecoslovacco dei fratelli Oldrich e Pavel Svojanovsky, timoniere Vladimir Petricek, imporsi con uno strettissimo margine, un secondo e 16 centesimi di secondo. I Cechi hanno ottenuti il tempo di 7'44"10.

La giornata di chiusura dei 55.mi campionati europei del remo si era iniziata di buon mattino con la finale del «quattro con». L'armo misto della Germania occidentale, favorito assoluto della gara, confermava appieno le previsioni imponendosi di forza in 7'43"17.

IL MEDAGLIERE

	O.	A.	B.
Stati Uniti	2	—	—
Germania Est	2	—	—
Russia	1	—	2
Germania Ovest	1	—	
Argentina	1	—	—
Cecoslovacchia	1	—	—
Austria	—	1	—
Ungheria	—	1	—
Italia	—	1	—
Danimarca	—	—	1
Svizzera	—	—	1
Romania	—	—	1

Era poi la volta del «due senza» in cui gli americani Larry Hough e Anthony Johnson, campioni uscenti, concludevano vittoriosamente dopo aver guidato per tutta la gara.

Nel singolo l'argentino Alberto Demiddi confermava il pronostico che lo voleva vincitore, imponendosi con netto distacco, dall'alto di una schiacciante superiorità, al tedesco Jochen Boehmer che portava così la terza medaglia d'argento consecutiva al suo Paese.

Del «due con» e della delusione degli italiani si è detto. Era poi il turno del secondo equipaggio italiano in queste finali dei campionati, il «quattro senza». Gianpaolo Tronchin, Pier Angelo Conti Manzini, Ambrogio Tonon, e Abramo Albini erano nettamente battuti. Vinceva la gara l'Unione Sovietica che aveva la meglio di un secondo e cinque centesimi sull'Ungheria. Gli azzurri erano sesti battuti chiaramente dalla Germania Occ. in 6'59"43.

Nuova vittoria degli Stati Uniti, nettissima, nel «due di coppia» con John Van Blom e Tom McKibbon, in testa dal principio alla fine e accreditati del tempo di 7'07"82, davanti all'Austria e alla Germania Est.

Infine la gara più spettacolare, quella dell'«otto» dove finalmente la Germania Est centrava il bersaglio pieno con due secondi e dieci centesimi di vantaggio sull'Unione Sovietica che con un finale convulso aveva la meglio per soli quattro centesimi sulla Germania occidentale.

I RISULTATI

«Due con». Campione europeo: Cecoslovacchia (Oldrich e Pavel Svojanovsky, tim. Vladimir Petricek) 7'44"10; 2) Italia (Primo Baran e Angelo Rossetto, tim. Giorgio Sajeva) 7'45"26; 3) Romania, 7'46"57; 4) Svizzera, 7'54"24; 5) Unione Sovietica, 7'54"28; 6) Germania orientale 7'55'46.

«Due di coppia». Campione europeo: Stati Uniti (John Van Blom e Tom Mckibbon) 7'07"82; 2) Austria, 7'12"03; 3) Germania Est, 7'13"56; 4) Germania Ovest, 7'13"65; 5) Unione Sovietica, 7'14"77; 6) Svizzera 7'16"98.

«Due senza». Campione europeo: Stati Uniti (Karry Hough e Anthony Johnson), 7'11"73; 2) Germania Est, 7'12"07; 3) Danimarca, 7'14"24; 4) Germania Ovest 7'23"62; 5) Polonia 7'29"04.

«Singolo». Campione europeo: Alberto Demiddi (Argentina), 7'45"79; 2) Jochen Boehmer, Germania Est, 7'49"39; 3) Jochen Meissner, Germania Ovest 7'49"47; 4) Kent Dwan, Inghilterra, 7'55"30; 5) Jaroslav Hellebrand, Cecoslovacchia, 7'53"28 6) Jan Wienese, Olanda, 8'00'19.

«Quattro con». Campione europeo: Germania Ovest (Peter Berger, Johann Faerber, Gerhard Auer, Alois Bierl, tim. Stefan Voncken), 6'43"17; 2) Germania Est, 6'44"27; 3) Svizzera, 6'50"83; 4) Romania in 6'51"63; 5) Olanda, 6'55"66; 6) Unione Sovietica, 6'55"87.

«Quattro senza». Campione europeo: Unione Sovietica (Boris Aleshin, Boris Veselov, Michail Cheskin, Anatoli Fedorov) 6'47"90; 2) Ungheria, 6'48"95; 3) Germania Est, 6'51"19; 4) Olanda, 6'51"30; 5) Germania Ovest, 6'57"43; 6) Italia (Gianpaolo Tronchin, Pier Angelo Conti Manzini, Ambrogio Tonon, Abramo Albini) 6'59"43.

«Otto». Campione europeo: 1) Germania Est, (6'07"53; 2) U.R.S.S., 6'09"63; 3) Germania Ovest, 6'09"67; 4) Olanda, 6'09"74 5) Gran Bretagna 6'12"74; 6) Ungheria 6'16"06.

CORSA IN SALITA DISPUTATA SOTTO LA PIOGGIA (MA NON PER TUTTI)

A Furlan la Tolmezzo-Verzegnis L'udinese Minen al secondo posto

Il grande favorito della vigilia, Noris, è terminato appena settimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tolmezzo, 14

Armando Furlan su tutti alla Tolmezzo-Verzegnis. Imporre la corsa in campo nazionale, facendo disputare il campionato italiano in salita in Carnia, era e rimane la grande meritata aspirazione degli organizzatori della competizione. Per riuscire a tanto è necessaria l'omologazione dell'intero percorso, vale a dire da Tolmezzo a Sella Chianzuttan. Quest'anno sembrava la volta buona, ma l'ultimo ostacolo che si doveva superare (l'allargamento del ponte Landaia) non è stato rimosso, essendo andata a vuoto la asta di appalto per i lavori. Così la corsa, che continua a chiamarsi impropriamente la Tolmezzo-Verzegnis, si è disputata sul percorso Ponte Landaia - Sella Chianzuttan. Si tratta di un percorso difficile per i numerosi tornanti che si snodano lungo tutta la lunghezza della gara, 6,710 metri e per la notevole pendenza che in così breve tratto supera i 450 metri.

Notevole il numero dei concorrenti iscritti, molti dei quali noti in campo nazionale. Il tempo incerto non ha impedito che lungo il percorso trovassero posto oltre 10.000 persone, assicurando anche in questo campo un vero successo alla manifestazione. La cerimonia di premiazione è avvenuta alle 18 nell'albergo «Ai pini» di Verzegnis, presenti numerose autorità tra le quali ricordiamo: l'on. Lepre, il vicepresidente della Giunta regionale Enzo Moro, lo avv. Quaia in rappresentanza della Comunità carnica, il col. Poli comandante l'XI Reggimento Alpini, l'ing. Ermanno in rappresentanza della Provincia e il cap. Imparato della Compagnia Carabinieri di Tolmezzo.

TOLMEZZO — Il bresciano «Noris», che aveva registrato il miglior tempo nelle prove ed era il favorito della corsa, è stato invece sconfitto, essendosi piazzato al settimo posto. Il maltempo ha influito negativamente sulla sua prova (Foto Rino Nini)

La vittoria di Armando Furlan e la piazza d'onore conquistata dall'udinese Minen, costituiscono un vero exploit se si considera che i due corridori, non solo hanno sopravvanzato uomini di valore quali «Noris», vincitore della seconda edizione e con il miglior tempo delle prove ufficiali di ieri (3'33"6) e Rosasio, ma anche che gareggiavano con macchine di potenza assolutamente inferiore. Indubbiamente, senza voler nulla togliere alla prestazione di Furlan e di Minen (l'udinese in tutte le edizioni si è sempre piazzato entro i primi dieci) gli ultimi partiti hanno corso in condizioni più sfavorevoli dato che la pioggia, che aveva preso a cadere poco prima delle 13, andava via via aumentando di intensità.

Ecco la clasifica generale dei primi dieci: 1) Armando Furlan (Scuderia San Marco - Venezia) su Morris Cooper tempo: 4'07"4, alla media di 92.218; 2) Achille Minen (Scuderia Friuli) su Morris Cooper Sport 4'09"5; 3) Umberto Grano (Scud ia S. Marco-Venezia) su Fiat Abarth 1000 4'12"8; 4) Dante Gargan (Scuderia Corse Pordenone) su Fiat Abarth 1000. 4'12"9; 5) Gianfranco Brianti (Palladio Vicenza) su Fulvia HFR in 4'16"9; 6) Gianpietro Burtolo (Scuderia Piave - Verona) Alfa Romeo GTA in 4'17"2; 7) Noris (Brescia Corse) su Porsche Carrera 10, 4'18"3; 8) Maurizio Roasio (Jolly Club) su Fiat Abarth 2000 in 4'22"2; 9) Claudio Marconi (Scuderia Trentina) su Fiat Abarth 850 T. C. in 4'22"3; 10) Angelino Lepri (Palladio Vicenza) su Alfa Romeo GTA in 4'22"8.

Classifica per dame: 1) Nicoletta Panzera; 2) Gloria Teja.

Classifica per scuderie: 1) S. Marco Venezia; 2) Jolly Club Milano; 3) Patavium Padova.

Rino Nini

GIANNI MOTTA QUARTO, MICHELE DANCELLI SESTO

A Lugano nessuno resiste al passo del tedesco Altig

Lugano, 14

Il possente tedesco Rudi Altig, ex campione mondiale, ha vinto da dominatore la ventesima edizione del Gran Premio ciclistico di Lugano a cronometro individuale. Al termine del percorso di km. 77,500, Altig ha inflitto un ritardo di 1'43" al primatista dell'ora, il danese Ole Ritter, che a sua volta ha preceduto il belga Hermann Van Springel e Gianni Motta, nell'ordine.

Indubbiamente il successo del tedesco è stato favorito dalle cattive condizioni atmosferiche (è piovuto per quasi tutta la durata della corsa) che hanno esaltato la potenza di Altig mentre hanno influito più negativamente nella prestazione dei veri specialisti delle corse contro il tempo. Altig, comunque, si è imposto alla maniera forte, andando al comando fin dal primo giro e aumentando progressivamente il proprio margine sui principali rivali, in particolare su Ritter. La sua azione, potente e continua, si è rivelata alla fine superiore e il tedesco ha colto il meritato, prestigioso successo.

Sorprendente la prestazione di Gianni Motta, il quale è ancora alla ricerca dell'affermazione che lo possa rilanciare ai vertici internazionali e al contempo gli faccia ritrovare la fiducia nei propri mezzi, si è battuto con orgoglio ed ha conquistato il quarto posto, a nove secondi da Van Springel, risultando il migliore degli italiani in gara.

Boifava, il campione tricolore dell'inseguimento, non è andato oltre il quinto posto. L'ex campione del mondo Vittorio Adorni ha deluso facendosi superare anche da Michele Dancelli. E' da rilevare, comunque, che il parmense ha gareggiato in condizioni di forma imperfette e che nel primo giro un incidente meccanico lo ha relegato subito in ultima posizione. Hanno deluso anche i due francesi in gara, Letort e Gosskost, finiti staccatissimi all'ottavo e al nono posto.

Ordine d'arrivo: 1) Rudi Altig (Ger. occ.) che copre i 77,500 chilometri della prova in ore 1 48'04"1; 2) Ole Ritter (Dan.) in 1.49'48"9; 3) Hermann Van Springel (Bel.) 1.50'40"8; 4) Gianni Motta (It.) 1.50'28"4; 5) Davide Boifava (It.) 1.51'28"4; 6) Michele Dancelli (It.) 1.53'13"2; 7) Vittorio Adorni (It.) 1.53'31"3; 8) Desiré Letort (Fr.) 1.54'06"9; 9) Charly Grosskost (Fr.) 1.57'9"3; 10) B. Vifian (Svi.) 2.02'39"8.

Gli svedesi dell'Oester oggi a Firenze

Firenze, 14

La squadra svedese dell'Oester che mercoledì sera giocherà a Firenze contro la Fiorentina la prima partita della Coppa dei Campioni, arriverà a Pisa domani in aereo alle 14.40 e proseguirà per Firenze; la squadra alloggerà in un albergo di Grassina a pochi chilometri dalla città.

Nel pomeriggio di martedì i giocatori svedesi parteciperanno ad un ricevimento offerto dall'Ente e dall'Azienda del turismo e dalla Fiorentina al Palazzo dei Congressi.

TENNIS

Il trofeo «Bonfiglio» vinto da Alexander

Milano, 14

L'australiano John Alexander ha vinto la finale del singolare maschile del trofeo «Bonfiglio» di tennis battendo lo spagnolo Antonio Munoz per 6-1, 6-8, 6-1.

La finlandese Birgitta Lindstroem ha invece vinto il singolare femminile battendo nella finale la brasiliana Suzana Petersen per 11-9, 5-7, 6-1.

PALLANUOTO: ITALIA

■ L'Italia ha vinto ieri il torneo internazionale di pallanuoto per la Coppa Hungaria, dopo che l'Unione Sovietica è stata battuta in un incontro decisivo dalla Germania Est per 5 a 4. L'incontro fra gli azzurri e gli olandesi si era risolto con la vittoria dei primi per 2 a 1.

Premio Pieri a Sbardella

(Foto de Rota)

Si è concluso ieri sera al «Grezar», con la vittoria del Torino per 2 a 0 sulla Dinamo di Zagabria, il trofeo Pieri. In mattinata, nel corso di una cerimonia svoltasi nella sede del CONI, il padre di Riccardo Pieri, alla cui memoria è stato indetto il torneo, ha consegnato all'arbitro romano Antonio Sbardella (a destra), il Premio Pieri per il fischietto d'oro 1969

ULTIMA PROVA PER L'IRIDE MOTOCICLISTICO SUL CIRCUITO DI PRELUCA

CARRUTHERS SU BENELLI CONQUISTA IL TITOLO MONDIALE NELLA CLASSE 250

Abbazia, 14

L'australiano Kel Carruthers, in sella a una Benelli, ha vinto la gara riservata alla classe 250 cc. coprendo la distanza di 126 chilometri in 57'46"5 alla media di 130,800 km. all'ora. Secondo, anche su Benelli, il triestino Gilberto Parlotti in 57'46"9 e terzo lo svedese Kent Andersson su Yamaha in 57'53".

La gara delle 250 cc. è stata la più entusiasmante fra quante sono state disputate oggi. Tre corridori si trovavano in testa alla classifica mondiale e dalla corsa di oggi dipendeva la possibilità di conquistare l'ambito titolo. Dopo che lo spagnolo Herrero Ruiz (83 punti) è stato costretto ad abbandonare a causa di una caduta dopo 34 km., si accendeva una dura battaglia fra Carruthers, Parlotti e Andersson. Cattuthers e Andersson avevano ciascuno 82 punti dopo undici gare.

Gilberto Parlotti ha dimostrato con una gara magnifica di essere all'altezza dei più grandi campioni del mondo. Ha assolto il compito assegnatogli di contenere gli attacchi di Herrero prima e di Andersson dopo. Infatti è giunto al secondo posto a una incollatura da Carruthers, permettendo così al compagno di marcia la conquista del casco iridato.

Entusiasmo nel clan Benelli per questa duplice vittoria. Parlotti ha saputo tenere la ruota del neoiridato australiano per tutti i 126 chilometri della gara, dando l'impressione di non essersi impegnato al massimo.

La prima gara è stata quella riservata alla classe 50 cc. vinta dall'olandese Paul Lodewijk su Yamaha in 36.11,2/10, su una distanza di 72 km. alla media di 119.300 km. all'ora. Sfortunata invece la prova di Parlotti, in quanto, nel corso del quarto giro, ha dovuto fermarsi per la rottura del cavo del gas, quando si trovava in quarta posizione. La sosta ai box per la riparazione gli ha fatto perdere ben 6', consentendogli di arrivare solamente 15.esimo Buona la prova di Rinaudo, classificatosi nono.

La gara riservata alle 350 cc. è stata vinta dall'italiano Silvio Grassetti su Jawa con il tempo di 1.6'7" sulla distanza di 156 km., alla media oraria di km. 141.500.

La gara riservata alle 125 cc. è stata vinta dal tedesco orientale Dieter Braun su Suzuki.

La gara riservata alla classe delle 500 cc. è stata vinta dallo inglese Godfrey Nash su Norton che ha coperto la distanza di 174 km. in 1.21'29" alla media di 128 kmh. Secondo l'italiano Franco Trabalzani su Norton in 1.1'51"9, terzo l'inglese Steve Ellis su Linto in 1.2'36"9. A causa della pioggia durante le gare i centauri non hanno spinto troppo e così non è stato stabilito alcun record. L'italiano Silvano Bertarelli su Patton, che era in testa alla partenza, è stato costretto al ritiro

I RISULTATI

Classe 50 cc.: 1) Paolu Lodewijk (Ol.) su Jamaha che percorre km. 72 in 36'11"2 alla media di km. 119,300; 2) Roldan Nieto (Sp.) su Derby; 3) Jan De Vries (Ol.).

Classe 125: 1) Braun Dieter (Germ.) su Suzuki che percorre km. 102 in 49'40"6 alla media di 130,200; 2) Dave Simmonds (GB) su Kawasaki, 49'50"2; 3) Eyszard Mankienicz (Pol.).

Classe 250: 1) Ken Carruthers (Ausl.) su Benelli che percorre i km. 126 in 57'46"5 alla media di km. 130,800; 2) Gilberto Parlotti (It.) su Benelli; 3) Kent Andresson (Sv.) su Jamaha.

Classe 350: 1) Silvio Grassetti (It.) su Jawa che percorre km. 146 in 1.06'07" alla media di 141,500; 2) Gilberto Milani (Italia) su Aermacchi; 3) Frantisek Stastny (Cec.) su Jawa.

Classe 500: 1) Godfrey Nash (GB) su Norton che percorre i km. 174 in 1.21'29" alla media di km. 128,250; 2) Franco Trabalzini (It.) su Norton; 3) Steve Ellis (GB) su Linto.

Brambilla vince la Coppa Agip

Monza, 14

Il monzese Vittorio Brambilla al volante di una Direl ha colto sulla pista di casa la sua prima vittoria importante vincendo la Coppa Agip riservata alle vetture di Formula «3» disputata all'autodromo di Monza sulla distanza di km. 119,250 pari a 50 giri della pista junior.

Brambilla che, come è noto, alterna le sue prestazioni in sella alle motociclette e al volante di vetture di formula e che è fratello del noto pilota della Ferrari, Ernesto, è andato subito al comando della gara riuscendo ad avvantaggiarsi di circa 200 metri nei confronti di Picchi, Gagliardi e Battini.

Prima della grande pioggia

IMOLA — La gara automobilistica della 500 km. è stata sospesa al 72.o giro a causa della violenta pioggia che ha causato il ritiro di gran parte dei concorrenti e costretto i superstiti a rallentare notevolmente la velocità. Ickx, che nella foto è ripreso con il numero 4 davanti a De Adamich (2), a Kurt Ahrens (7) e a Merzario (9), quando ancora le condizioni del tempo potevano definirsi accettabili, al momento della sospensione della corsa si trovava al comando con 3 giri di vantaggio su Giunti ed è stato dichiarato vincitore (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Gimondi abbandona il Giro della Catalogna

Barcellona, 14

Lo spagnolo Tamames ha vinto oggi la sesta tappa del Giro ciclistico della Catalogna. L'italiano Dalla Bona conserva il primo posto nella classifica generale.

Tamames ha coperto la distanza di 218 chilometri da Tortosa in 5 ore 15'14". Con lo stesso tempo del vincitore si sono classificati nell'ordine l'italiano Bitossi, il francese Aimar e lo spagnolo Gonzales.

L'italiano Felice Gimondi ha abbandonato la corsa dopo 55 chilometri.

Agostini sconfitto da Phil Read

Cadewell Park, 14

Il campione del mondo Giacomo Agostini è stato battuto oggi da Phil Read, un londinese, nella gara motociclistica junior, riservata alla classe 350 cc. La gara si è svolta sul circuito di Cadewell nel Linconshire.

Agostini, in sella ad una MV, ha preso la posizione di testa nel primo giro, tallonato da Read su una Yamaha. Nel secondo giro l'inglese passava in testa e gradualmente consolidava il proprio vantaggio finendo la corsa con un distacco di sei secondi sull'italiano.

PARTENZA BAGNATA DELLA «A»: SOSPESA BRESCIA-MILAN

Alla Juve il maggior bottino Già alcune illustri vittime

E' scattato il sessantasettesimo campionato di Serie A, il trentottesimo a sedici squadre. Chi lo vincerà? L'attesa, stavolta, sarà meno lunga. Questo campionato infatti ha fretta: arriverà al traguardo il 26 aprile per far posto ai «mondiali». Delle «grandi», bloccato il Milan a Brescia dalla pioggia con le due squadre ancora sul risultato ad occhiali, il solo Cagliari non ha incasellato l'intera posta. L'ha fermato parzialmente la Sampdoria. L'Inter, alle prese con il Bologna nella partita «clou» della giornata inaugurale, ha superato per il minimo scarto i felsinei. Con un gol di vantaggio sono passati anche i neocampioni d'Italia della Fiorentina (Verona) mentre la Juventus ha esordito con un chiaro 4-1 (il risultato più vistoso di questa prima domenica di campionato) a spese del Palermo. Nessuna vittoria esterna e due pareggi: oltre a quello del Cagliari al «Marassi», quello della Lazio in casa con il Torino. Rimangono ancora le imprevisté (ma sino a quando?) sconfitte esterne della Roma a Bari (per Pugliese una grossa soddisfazione a spese del «mago») e del Napoli a Vicenza.

BEN CALIBRATA L'INTER SUPERA IL BOLOGNA (1-0)

REALIZZATA UNA SOLA RETE MA MOLTE OCCASIONI MANCATE

MARCATORE: Boninsegna, al 35'. **INTER:** Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Reif, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso (secondo portiere: Bordon; n. 13: Bellugi). **BOLOGNA:** Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Scala, Savoldi (secondo portiere: Adani; n. 13: Turra). **ARBITRO:** Barbaresco, di Cormons.

Milano, 14

Prima partita e prime considerazioni: l'Inter ha le possibilità di inserirsi da protagonista nella lotta dello scudetto; il Bologna sicuramente no. Fabbri sta facendo il possibile per ricavare il massimo dalla squadra, ma gli uomini a disposizione sono quelli che sono. L'attuale Bologna è ancora Bulgarelli: lui cerca di dare ordine al gioco, si prodiga al massimo, ma non si può pretendere che debba anche concludere.

L'unico che avrebbe voluto fare il suo dovere di punta era Muiesan, ma anche lui ha compiuto tanti errori; Savoldi, invece, nessuno lo ha visto. Se ne è rimasto per tutta la partita nel suo angolo, annichilito da Burgnich. Perani, infine, ha fatto solo confusione, tanto che nel secondo tempo Fabbri ha preferito mandare in campo Turra, senza però che neppure lui sapesse risolvere il problema dell'attacco. L'unico reparto veramente buono del Bologna è apparso il centrocampo per merito soprattutto di Bulgarelli ma anche di Gregori e di Scala.

L'Inter, invece, è apparsa ancora in progresso. Se la rete è stata una sola, numerose le occasioni create e spesso mancate per poco. I 15 calci d'angolo a zero danno del resto una idea della pressione pressoché continua dei nerazzurri. Se Herrera riuscirà a disciplinare maggiormente Bedin e Bertini, vi saranno certo maggiore equilibrio e continuità: conoscendo il carattere dei due l'impresa dell'allenatore non è però fra le più facili. Sempre ottimo, invece, Corso che la «cura Heriberto Herrera» ha fatto dimagrire con logico acquisto di maggiore mobilità. L' odierna Inter non ha neppure accusato, come si temeva, la mancanza di Jair: Reif è stato, infatti, pienamente all'altezza della situazione. Non avrà l'estro del brasiliano, ma certamente è più altruista. Ammirati molti suoi passaggi al centro verso Boninsegna.



INTER-BOLOGNA 1-0. — Il gol di Boninsegna, ostacolato da Janich. Sono visibili: sulla destra Bedin e a sinistra il portiere petroniano Vavassori (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

FIORENTINA-VERONA 1-0

AL PICCOLO TROTTO I CAMPIONI D'ITALIA

MARCATORE: Chiarugi, al 9'. **FIORENTINA:** Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere: Bandoni; n. 13: Rizzo). **VERONA:** Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Battistoni, Stenti; Orazi, Maddè, Mascalaito, Traspedini, Bui (secondo portiere: Colombo; n. 13: Ferrari). **ARBITRO:** Branzoni, di Pavia.

Firenze, 14

Per Pesaola è stata una bella partita, una partita, cioè, che la Fiorentina avrebbe meritato di vincere con un punteggio abbastanza cospicuo. Ma forse l'allenatore viola si è fatto un po' prendere dall'entusiasmo per la prima felice esibizione in campionato. In realtà i viola, campioni d'Italia, non hanno dato l'impressione di spingere al massimo delle loro possibilità forse e soprattutto perché avevano il pensiero fisso al primo confronto di Coppa dei Campioni di mercoledì sera, al Comunale, con gli svedesi dell'Oester.

La partita, infatti, pur con qualche momento abbastanza vivace, è sfilata nei due tempi su di un piano poco più che superiore al normale, soddisfacendo alla distanza le ambizioni dei viola, anche se contrassegnandole con un solo gol.

I viola hanno sempre appoggiato il loro gioco d'attacco su Chiarugi che, anche in questa partita, si è dimostrato il più valido di tutto il quintetto di punta, e sul vivace Esposito, che si permetteva di scorrazzare su tutta la fascia centrale del campo grazie anche alla pochezza del suo diretto avversario.

Nel Verona ottima la prova di Bui (troppo lento nella manovra) e del giovanissimo Orazi, poco più che diciottenne,

CANE' SU RIGORE

Bari - Roma 1-0

MARCATORE: Canè, su rigore, al 18' della ripresa. **BARI:** Spalazzi; Loseto, Colautti; Muccini, Spimi, Diomedi; Canè, Furlanis, Toffanin, Pienti, Spadetto (secondo portiere: Colombo; n. 13: Fara). **ROMA:** Ginulfi; Spinosi, Bet; Salvori, Cappelli, Santarini; Peirò, Landini, Enzo, Capello, Cordova (secondo portiere: Sclocchini; n. 13: Scaratti). **ARBITRO:** Vacchini, di Milano.

Bari, 14

Il Bari è tornato felicemente alla ribalta del massimo campionato battendo nella partita di esordio la Roma col minimo scarto, ma il risultato avrebbe potuto avere ben altre proporzioni senza le parate strepitose di Ginulfi, il migliore in campo dei romanisti. La partita è stata equilibrata per venticinque minuti, periodo di tempo nel corso del quale sia il Bari che la Roma hanno giocato con la massima prudenza.

Nonostante la condotta prudenziale nella prima parte della gara, il Bari ha esercitato una leggera superiorità colpendo la traversa al 3' con Colautti. La svolta della partita si è avuta al 25' allorché Furlanis, dolorante per uno stiramento inguinale, ha chiesto di essere sostituito. E' così entrato in campo Fara, che ha illuminato con i suoi spunti geniali il gioco del Bari dandogli uno slancio offensivo notevole. ,

Il gioco dei baresi è così divenuto più fluido, essenziale e rapido e la Roma ha stentato a resistere al ritmo avversario. Si sono evidenziate nella Roma lacune a centrocampo e in difesa ed il Bari si è spinto con decisione e risolutezza all'attacco mancando per poco un paio di gol con Toffanin e Colautti i quali da buona posizione hanno mandato la palla fuori.

EMERGE LA CLASSE DI HALLER IN JUVE-PALERMO (4-1)

BIANCONERI A SPRON BATTUTO

MARCATORI: p.t.: Troja al 4', Haller al 12'; ripresa: Haller al 18', Leonardi al 26', Furino al 34'. **JUVENTUS:** Tancredi; Salvadore, Leoncini; Morini, Castano, Furino; Favalli, Haller, Anastasi, Vieri, Leonardi (secondo portiere: Piloni; n. 13: Roveta). **PALERMO:** Ferretti; Bertuolo, Pasetti; Lancini, Glubertoni, Landri; Pellizzaro, Reja, Troja, Bercellino II, Ferrari (secondo portiere: Cei; n. 13: Sgrazzutti). **ARBITRO:** Gussoni, di Tradate.

Torino, 14

La Juventus ha cominciato il campionato a spron battuto, infliggendo quattro gol al Palermo e risparmiando la squadra siciliana da una più pesante sconfitta. Una vittoria, quella juventina che, tuttavia, non è stata entusiasmante, nonostante le vistose proporzioni, giacché ha preso consistenza soltanto quando i rosaneri hanno accusato il peso della fatica. In precedenza, per due terzi almeno dell'incontro, i bianconeri hanno stentato alquanto ad infilare il binario di un rendimento accettabile.

Qualcosa ancora non funziona, evidentemente, nella manovra juventina che non sgorga limpida, frutto di una effettiva organizzazione di gioco, ma vive, almeno per il momento, sull'iniziativa e sull'improvvisazione degli elementi di maggior classe, fra i quali ha brillato oggi di vivida classe Haller, autore di una delle sue migliori prestazioni degli ultimi anni.

La difesa juventina, intanto, è lungi dall'aver raggiunto l'indispensabile equilibrio e soprattutto Morini ha fatto largamente rimpiangere Bercellino, né vale a livellare la sua prestazione complessiva il miglioramento indubbio che ha mostrato nella fase finale del confronto. Meglio sembrano andare le cose nei reparti avanzati, anche se Anastasi non ha ancora ritrovato se stesso né la via del gol: il centravanti comunque sembra in fase ascendente. Da sottolineare, invece, oltre alla splendida prova di Haller, il migliore assoluto, anche le prestazioni di Furino e di Leonardi, che hanno assai ben impressionato per lo scarno ma efficace lavoro che hanno svolto con assiduità.

Il Palermo ha accarezzato per qualche momento un sogno che andava al di là delle previsioni; poi ha finito con l'accusare l'inferiorità tecnica, ma anche di tenuta fisica, nei confronti dell'avversario. Di Bella ha giocato due carte a sorpresa, quelle dei terzini Bertuolo e Pasetti, «riqualificati» ieri dalla Lega a vantaggio della società siciliana. Ma non si sono rivelate carte buone, specie per quanto riguarda Pasetti che, incaricato della marcatura di Haller, è stato quasi cancellato dal tedesco.

Non sembra che l'infortunio subito da Reja, sostituito nella ripresa da Causio, possa aver influito sul rendimento complessivo del Palermo, che ha avuto in Troja, Lancini, Pellizzaro e Ferretti gli elementi migliori e in Glubertoni uno «stopper» coriaceo e talvolta duro nei confronti di Anastasi, ma che ha accusato la lentezza di Bercellino II e la impreparazione di Pasetti.

SU UNA AUTENTICA RISAIA

Lazio - Torino 1-1

MARCATORI: p.t.: Moschino al 42'; ripresa: Soldo al 2'. **LAZIO:** Di Vincenzo; Papadopulo, Facco; Cucchi, Soldo, Marchesi; Massa, Mazzola II, Fortunato, Ghio, Morrone (secondo portiere: Sufaro; n. 13: Wilson). **TORINO:** Sattolo; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Ferrini, Sala, Petrini, Moschino, Pulici (secondo portiere: Pinotti; n. 13: Bolchi). **ARBITRO:** Di Tonno, di Lecce.

Roma, 14

L'esordio della Lazio in Serie «A» può dirsi in definitiva incoraggiante soprattutto per il modo con cui ha dovuto subire il gol e rimontarlo tenendo presenti le condizioni ambientali quasi proibitive a causa di un violento acquazzone che, scatenatosi pochi minuti prima della partita, dopo una mattinata piovigginosa, aveva trasformato il fondo del terreno in una autentica risaia. Aver superato con un pareggio questi due svantaggi considerevoli cui va aggiunto l'infortunio di Massa che ha costretto ad un rivoluzionamento della formazione di base, è già gran merito per i biancazzurri che non si sono arresi neanche nei momenti più drammatici della partita.

Il Torino, dal canto suo, ha fatto pesare in quasi tutto l'arco dell'incontro una maggiore concentrazione unita ad una più spiccata esperienza sia tattica sia individualistica. Ma il torto dei granata è stato quello di essersi convinti di poter vincere con il gol di Moschino segnato, tra l'altro, in maniera piuttosto fortunosa.

Più prestanti in difesa e a centrocampo, i giocatori torinesi hanno cercato di controllare le reazioni avversarie senza mai organizzare un vero gioco offensivo, lasciando questo compito ai soli Pulici (scattante, ma troppo leggero in un campo così pesante) e Petrini (molto indietro come preparazione essendo attualmente impegnato nel servizio militare). Eppure, anche infoltendo il centrocampo con quattro elementi (Ferrini, Sala, Moschino e Agroppi), il Torino ha avuto a disposizioni più azioni da gol. Ma per un senso di obiettività, dovendo misurare la vera forza d'urto dei piemontesi, non va trascurata in sede di commento la giornata decisamente negativa del portiere laziale Di Vincenzo apparso oggi emotivo e incerto nella scelta di tempo e nella presa.

Buon per la compagine romana se a questa deficienza fin troppo palese, ha risposto in pieno una difesa forte di un Marchesi attento nel suo compito di libero e soprattutto di un Papadopulo che, a parte una notevole dose di esuberanza, ha superato a pieni voti il battesimo della Serie «A».

Tifosi inferociti dopo Catanzaro - Piacenza

Catanzaro, 14

Incidenti di una certa gravità, sono accaduti al termine dell'incontro Catanzaro - Piacenza, vinto dalla squadra emiliana per 1 a 0. Alcune centinaia di sostenitori del Catanzaro honno tentato di raggiungere lo spogliatoio dell'arbitro Troni di Torino, ma sono stati respinti dalle forze dell'ordine. I tifosi hanno lanciato numerosi sassi contro gli spogliatoi. Negli incidenti un agente di pubblica sicurezza, in servizio al reparto mobile, è stato ferito con un corpo contundente.

BRESCIA-MILAN SULLO 0-0

Fermata al 40'

BRESCIA: Galli; Busi, Manera; Volpi, Bercellino, Vescovi; Salvi, Simoni, Depaoli, D'Alessi, Menichelli (secondo portiere: Brotto; n. 13: Gori). **MILAN:** Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Maldera, Trapattoni; Rognoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi; n. 13: Fogli). **ARBITRO:** Toselli, di Cormons.

Brescia, 14

La partita è stata sospesa al 40' del primo tempo per impraticabilità del campo a causa della pioggia. Al momento della sospensione le squadre erano sullo 0-0. Fino al momento della sospensione, decisa dall'arbitro dopo avere ripetutamente saggiato le condizioni del terreno facendo rimbalzare a terra il pallone, l'incontro è stato abbastanza equilibrato. Le condizioni del terreno, reso pesante dalla pioggia, hanno notevolmente danneggiato il Milan, senza dubbio più dotato tecnicamente. Il Brescia si è schierato praticamente con due «stopper» davanti al «libero» Busi, e cioè Bercellino e Vescovi che hanno seguito rispettivamente Sormani e Prati.

Il centrocampo del Brescia ha risentito più del reparto avversario delle cattive condizioni del tempo e si è lasciato superare dal miglior gioco di Rivera e Rognoni, ben coadiuvati anche da Lodetti e Trapattoni. Il gioco ha avuto alcune fasi avvincenti all'inizio. D'Alessi al 2' ha messo in allarme Cudicini. Al 15', invece, è stato Lodetti che, ben lanciato da Rivera, ha tirato a rete. Il pallone però è stato deviato in tuffo da Galli. Al 20' il Milan ha avuto l'occasione per andare in vantaggio ma un colpo di testa indietro del terzino Manera è stato deviato in calcio d'angolo dal portiere bresciano.

Il confronto è scaduto poi sul piano tecnico, perché i giocatori non hanno avuto più la possibilità di controllare il pallone sul terreno. Al 38' l'arbitro ha interrotto temporaneamente il gioco provando più volte a far rimbalzare il pallone sul terreno. Al 40', dopo che un passaggio di Sormani a Rosato si era concluso con un tiro molto forte di quest'ultimo sul fondo, l'arbitro ha deciso di rimandare tutti i giocatori negli spogliatoi sospendendo la partita.

Nessun commento particolare dopo la partita. Rocco si è dichiarato soddisfatto perché i suoi giocatori non hanno riportato infortuni. Un po' scuri in volto sono apparsi i dirigenti bresciani perché ora pensano a dover restituire il denaro dei biglietti d'ingresso il che comporta un lavoro burocratico non indifferente. Il presidente del Milan, Carraro, ha dichiarato che l'arbitro ha agito molto bene in quanto ha salvaguardato gli interessi degli spettatori. Attualmente non è stato deciso quando la partita sarà ripetuta. Il Milan potrà così tornare a Brescia disponendo del centravanti Combin.

FORTUNATO IL L. VICENZA CON UN FORTE NAPOLI (3-2)

Tre fruttuose punizioni

MARCATORI: p.t.: Altafini al 10', Vitali al 30', Cinesinho al 45'; ripresa: Vitali al 19' Altafini al 33'. **L. VICENZA:** Pianta; Volpato, De Petri; Biasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin (secondo portiere: Bardin; n. 13: Derlin). **NAPOLI:** Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Monticolo, Bianchi; Manservisi, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison (secondo portiere: Trevisan; n. 13: Improta). **ARBITRO:** Bernardis, di Latina.

Vicenza, 14

Il L. Vicenza ha battuto il Napoli per 3 a 2. Eppure resta la sensazione, scaturita dall'andamento del gioco, di un Napoli tecnicamente più dotato. Né si può tacere il fatto che i locali la loro vittoria la hanno ricavata da tre calci di punizione, due dei quali messi a segno proprio da Vitali e da Cinesinho che hanno fornito una prestazione in tono minore, ma che con le reti hanno riscattato se stessi.

Il Napoli, come si è detto, è apparso il migliore. Juliano ha dominato a centrocampo per intelligenza di gioco — sia quando il Napoli si è scatenato all'attacco, sia in fase difensiva. Con lui hanno giostrato ottimamente Montefusco e Bianchi, mentre la prima linea ha avuto in Altafini il giocatore più tenace e più pericoloso. La difesa partenopea ha mostrato sicurezza e solidità e la sua sconfitta è scaturita, in pratica da colpi fortunati dei vicentini.

Il Vicenza ha disputato una partita caparbia e generosa specie dopo il pareggio ottenuto da Vitali e più ancora dopo la rete a freddo di Cinesinho che ha disorientato i Napoletani ed ha determinato, specie nei primi minuti della ripresa una certa prevalenza dei padroni di casa. La prima linea veneta ha avuto nel giovane Damiani l'elemento migliore. Quando questi avrà imparato ad essere meno individualista, figurerà certamente fra i giocatori più dotati del Vicenza. Cinesinho e Vitali, reti a parte, sono stati in ombra. Il primo anche per la posizione arretrata che ha tenuto costantemente e che gli è meno congeniale del gioco di conclusione. Il secondo per la mancanza di scatto e per una certa facile prevedibilità dei suoi intendimenti il che ha notevolmente facilitato la difesa avversaria. Facchin si è dato da fare, ma ha mancato due occasioni clamorose. Quanto alla difesa, in ombra Volpato (principale causa della prima rete di Altafini), mentre gli altri hanno fornito nel complesso una prestazione soddisfacente.

ENTRAMBE IMPREPARATE

Samp - Cagliari 0-0

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Garbarini; Morelli, Frustalupi, Nielsen, Benetti, Salvi (secondo portiere: Paterlini; n. 13: Cristin). **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Brugnera, Gori, Nenè, Riva (secondo portiere: Beginato; n. 13: Poli). **ARBITRO:** Motta, di Monza.

Genova, 14

Zero a zero in tutti i sensi fra Sampdoria e Cagliari, due squadre che hanno chiaramente dimostrato di avere ancora molto da lavorare per arrivare ad un gioco offensivo accettabile. Oggi, infatti, entrambe le squadre si sono messe in luce soltanto per una certa solidità difensiva, un discreto gioco a centrocampo, ma anche per una totale assenza di penetrazione. Una dimostrazione di questo è data dal fatto che i due portieri, Albertosi e Battara, non sono mai stati costretti ad interventi difficili, ma si sono limitati alla «normale amministrazione».

Il Cagliari ha mostrato di essere ancora lontano dalla forma dello scorso campionato e che l'inserimento dei nuovi giocatori appare più difficile del previsto. Domenghini ha corso molto, ma quasi sempre senza costrutto: ha fatto delle lunghe sgroppate in avanti, con la palla attaccata al piede, ma al momento di concludere, o con un passaggio al compagno meglio piazzato o calciando a rete, ha sempre banalmente sciupato. Riva è stato controllato molto bene dallo «stopper» blucerchiato Spanio, ma è stato anche molto trascurato dai compagni.

I difetti del Cagliari sono i difetti della Sampdoria. Anche i blucerchiati hanno presentato una difesa ben bloccata ed un centro-campo ottimamente organizzato da Benetti, Frustalupi e Corni, ma una prima linea del tutto deficitaria. Nielsen nello arco di tutta la gara è riuscito a liberarsi una sola volta, mentre per il resto è rimasto in ombra. Salvi ha pasticciato molto non facendo niente di utile; l'unico a fare qualcosa di buono è stato Morelli, che ha sostituito Francesconi infortunato, il quale con le sue sgroppate in avanti ha messo in difficoltà Mancin ma i suoi lanci al centro non hanno mai trovato nessuno pronto a sfruttarli a dovere.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	2	1	1	0	0	0	0	0	4	1	=
Vicenza	2	1	1	0	0	0	0	0	3	2	=
Bari	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Fiorentina	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Inter	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Torino	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Cagliari	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Lazio	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	—1
Sampdoria	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	—1
Brescia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Milan	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Napoli	0	1	0	0	0	0	0	1	2	3	—1
Bologna	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	—1
Roma	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	—1
Verona	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	—1
Palermo	0	1	0	0	0	0	0	1	1	4	—1

Brescia e Milan una partita in meno

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 21.9.'69
*Bari-Roma	1-0	Bologna-Lazio
*Brescia-Milan	(s. im. c.)	Cagliari-Vicenza
*Fiorentina-Verona	1-0	Milan-Bari
*Inter-Bologna	1-0	Napoli-Fiorentina
*Juventus-Palermo	4-1	Palermo-Inter
*Vicenza-Napoli	3-2	Roma-Brescia
*Lazio-Torino	1-1	Torino-Sampdoria
*Sampdoria-Cagliari	0-0	Verona-Juventus

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Piacenza	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+1
Perugia	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0	=
Varese	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0	=
Foggia	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Modena	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Ternana	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Catania	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Cesena	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Arezzo	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	—1
Reggina	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	—1
Mantova	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Como	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Taranto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pisa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Atalanta	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	—1
Monza	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	—1
Genoa	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	—1
Livorno	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	—1
Reggiana	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	—1
Catanzaro	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	—2

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 21.9.'69
*Arezzo-Catania	0-0	Catanzaro-Cesena
Piacenza-*Catanzaro	1-0	Como-Catania
*Foggia-Atalanta	1-0	Genoa-Varese
*Mantova-Como	(s. i. c.)	Livorno-Arezzo
*Modena-Monza	1-0	Monza-Mantova
*Perugia-Reggiana	2-0	Piacenza-Perugia
*Reggina-Cesena	0-0	Pisa-Foggia
*Ternana-Genoa	1-0	Reggiana-Modena
*Varese-Livorno	2-0	Reggina-Atalanta
*Taranto - Pisa	(sospesa)	Ternana-Taranto

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Alessandria	2	1	0	0	0	1	0	0	3	0	+1
Rovereto	2	1	0	0	0	1	0	0	2	0	+1
Legnano	2	1	1	0	0	0	0	0	4	1	=
Seregno	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0	=
Udinese	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0	=
Lecco	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Padova	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Solbiatese	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Marzotto	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Treviso	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Monfalcone	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	—1
Trevigliese	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	—1
Biellese	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	—1
Pro Patria	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	—1
Triestina	0	1	0	0	0	0	0	1	1	0	—1
Sottomarina	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	—1
Verbania	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	—1
Novara	0	1	0	0	0	0	0	1	1	4	—1
Venezia	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2	—2
Derthona	0	1	0	0	1	0	0	0	0	3	—2

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 21.9.'69
Alessand.-*Derthona	3-0	Alessandria-Udinese
*Lecco-Triestina	1-0	Biellese-Lecco
*Legnano-Novara	4-1	Marzotto-Pro Patria
*Monfalcone-Treviso	0-0	Novara-Venezia
*Padova-Biellese	1-0	Rovereto-Padova
*Seregno-Sottomarina	2-0	Sottomarina-Monfalcone
*Solbiatese-P. Patria	1-0	Trevigliese-Legnano
*Trevigliese-Marzotto	0-0	Treviso-Solbiatese
*Udinese-Verbania	2-0	Triestina-Derthona
Rovereto-*Venezia	2-0	Verbania-Seregno

SERIE A

I MARCATORI

2 reti: Haller (Juventus), Altafini (Napoli) e Vitali (L. Vicenza).
1 rete: Canè (Bari), Chiarugi (Fiorentina), Boninsegna (Inter), Troja (Palermo), Leonardi e Furino (Juventus), Moschino (Torino), Cinesinho (L. Vicenza), Soldo (Lazio)

SERIE B

I MARCATORI

1 rete: Bigon (Foggia), Braida e Corradi (Varese), Picciconi e Passalacqua (Perugia), Unere (Piacenza), Landoni (Ternana).

SERIE C

I MARCATORI

2 reti: Proietti (Legnano).
1 rete: Dori, Tomy, Magri (Alessandria); Gabetto (Novara), Gerosa, Lojacono (Legnano); Silva, Redaelli (Seregno); Gottardo (Solbiatese); Berzaghi, Mariani (Udinese); Miorandi, Barba (Rovereto).

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Ravenna	2-2
*Entella - Pistoiese	2-1
*Lucchese - Torres	2-0
*Massese - Imola	3-1
*Olbia - Spezia	1-1
*Rimini - Empoli	0-0
*Sambenedettese - Prato	0-0
*Siena Savona	0-0
*Spal - Vis Pesaro	2-0
D. D. Ascoli - *Viareggio	2-0

LA CLASSIFICA: D. D. Ascoli, Entella, Lucchese, Massese e Spal punti 2; Anconitana, Ravenna, Olbia, Spezia, Rimini, Empoli, Sambenedettese, Prato, Siena, Savona, punti 1; Pistoiese, Torres, Imola, Vis Pesaro, Viareggio punti 0.

GIRONE C

I RISULTATI

*Chieti - Matera	0-0
Acquapozzillo - *Cosenza	3-2
*Internapoli - Pro Vasto	2-0
*Latina - Pescara	1-1
*Massiminiana - Crotone	1-1
*Potenza - Brindisi	0-0
*Salernitana - Messina	1-1
*Sorrento - Lecce	1-1
*Trapani - Avellino	2-0
Barletta - Casertana	sospesa

LA CLASSIFICA: Acquapozzillo, Internapoli, Trapani, punti 2; Chieti, Matera, Latina, Pescara, Massiminiana, Crotone, Potenza, Brindisi, Salernitana, Messina, Sorrento, Lecce, punti 1; Cosenza, Pro Vasto, Avellino, Barletta, Casertana, punti 0.

Totocalcio

Bari - Roma	(1-0)	1
Brescia - Milan	(sosp.)	n.v.
Fiorentina - Verona	(1-0)	1
Inter - Bologna	(1-0)	1
Juventus - Palermo	(4-1)	1
L.R. Vicenza - Napoli	(3-2)	1
Lazio - Torino	(1-1)	X
Sampdoria - Cagliari	(0-0)	X
Arezzo - Catania	(0-0)	X
Foggia - Atalanta	(1-0)	1
Modena - Monza	(1-0)	1
Perugia - Reggiana	(2-0)	1
Ternana - Genoa	(1-0)	1

Il montepremi è di 541.253.076 lire.

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno: ai 1755 vincenti con punti 12 circa 154.200 lire; ai 25.249 vincenti con punti 11 circa 10.600 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 101 dodici e 1736 undici.

LA SCHEDINA DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna - Lazio
Cagliari - Vicenza
Milan - Bari
Napoli - Fiorentina
Palermo - Inter
Roma - Brescia
Torino - Sampdoria
Verona - Juventus
Genoa - Varese
Livorno - Arezzo
Piacenza - Perugia
Pisa - Foggia
Reggiana - Modena

totip

1 CORSA:	1) Urbano	2
	2) Avalpillino	2
2 CORSA:	1) Tolfetto	2
	2) Camarix	1
3 CORSA:	1) Bellini	1
	2) Happiness	2
4 CORSA:	1) Gibmaria	x
	2) Willer	1
5 CORSA:	1) Masolino	x
	2) Irbea	1
6 CORSA:	1) Osborn	1
	2) Ogaden	1

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti due undici e 49 dieci. A Trieste sono stati ottenuti 23 dieci, a Gorizia un dieci, a Udine due dieci.

In tutta Italia: nessun dodici, 26 undici, 385 dieci. Le quote: ai vincitori con punti undici spetteranno lire 467.182, a quelli con punti dieci lire 31.065.

COPPA DEL MONDO

Le nazionali di calcio della Cecoslovacchia e dell'Ungheria hanno concluso oggi un incontro di qualificazione per la Coppa del Mondo in parità: 3 a 3. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio per la squadra magiara per 2 a 1. Nel maggio scorso l'Ungheria nella partita di andata era uscita vittoriosa con il punteggio di 2 a 0.

NELLA GIORNATA D'AVVIO DELLA SERIE «C» UDINESE, MONFALCONE E TRIESTINA GIÀ IN BUONA FORMA

"C" TRE PUNTI ALLE SQUADRE DELLA REGIONE

Il campionato ha iniziato la sua lunga corsa con la prima delle trentotto tappe. Delle tre squadre della regione la sola Udinese è partita con il piede giusto superando al «Moretti» con il più classico dei risultati il Verbania. Un solo punto al Monfalcone, bloccato fra le mura amiche dal Treviso. La Triestina ha dovuto conoscere invece la prima sconfitta a Lecco, sul campo cioè di una fra le favorite. La squadra di Trevisan è stata battuta dall'«ex» Pedroni con l'involontaria complicità di «capitan» Sadar. Due sole vittore esterne. Se quella dell'Alessandria a Tortona era prevedibile, la seconda, ottenuta dal Rovereto, costituisce forse la più grossa sorpresa del turno d'avvio. La matricola si è presa il lusso di espugnare il rettangolo del Venezia, che non è certo l'ultimo arrivato. Il risultato più vistoso è stato ottenuto dal Legnano che ha esordito con un chiaro 4-1 a spese del Novara, altra «grande», o presunta tale, inciampata al primo ostacolo. Gli altri successi in questo turno sono stati realizzati dal neoretrocesso Padova che ha battuto la Biellese, dalla Solbiatese che ha vinto sulla Pro Patria e dall'altra matricola, il Seregno, che ha sconfitto il Sottomarina. Ancora un pareggio, quello della Trevigliese contro il Marzotto, nella partita che completava il programma di questi primi 90 minut i.Sono rimaste al palo Biellese, Pro Patria, Triestina, Sottomarina, Verbania, Novara, Venezia e Derthona.

NELL'ACQUITRINO DI LECCO MOLTO PIÙ FACILE DIFENDERSI CHE ATTACCARE

GOL DI PEDRONI (DEVIAZIONE DI SADAR) E LA TRIESTINA NON RIESCE A PAREGGIARE

Lecco-Triestina 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 33' Sadar (autorete). LECCO: Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Marcelli, Alassio; Lombardi, Daolio, Pedroni, Pantani, Iaconi (n. 12 Casiraghi, n. 13 Fruggeri). TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Scala, Giacomini, Paina, Varnier, Sigarini (n. 12 Di Davide, n. 13 Moretti). ARBITRO: Fuschi di Pescara. NOTE: Pioggia fin dal mattino sul campo, che non ha potuto assorbire tutta l'acqua. Pochi gli spettatori: due migliaia circa. Inizio con dieci minuti di ritardo per segnare il campo, le righe di calce erano sparite sotto il diluvio. Calci d'angolo 4-3 (1-2) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, 14

La storia di questa partita ha avuto inizio stamane verso le 7, quando su Lecco ha incominciato a riversarsi una pioggia molesta, fitta, che non ha smesso un istante fino al momento dell'ingresso delle squadre in campo. Larghe zone d'acqua stagnante, un'ora prima dell'inizio lasciavano prevedere la sospensione dell'incontro. Cosa avrebbe deciso l'arbitro? La gente di qui diceva che i teli protettivi non erano stati distesi perché fino alle 7 nessuno aveva pensato alla pioggia, con il terreno di ieri sera. E così si è giocato su un campo davvero impossibile, con l'acqua a pelo d'erba ovunque e addirittura affiorante su almeno un decimo della superficie .L'arbitro non ha avuto esitazioni dopo lo schieramento delle due squadre; anzi non ha nemmeno effettuato la prova del rimbalzo del pallone, per risparmiarsi gli scrupoli di coscienza che avrebbero potuto insorgergli.

Qual è stato il gioco, con queste condizioni del terreno? Più pallanuoto che calcio, purtroppo, con i giocatori a scalciare tra gli spruzzi, mentre il pallone sembrava galleggiare sull'acqua. Se questo doveva essere il battesimo del nuovo campionato, è stato un battesimo «ad abundantiam». Il Lecco comunque è stato più bravo su un campo così ridotto, più spiccio, più fortunato magari; in definitiva si è adattato più presto e meglio alla situazione.

Un'autorete di Sadar — leggera deviazione di testa su tiro di Pedroni — verso la mezz'ora del primo tempo, ha deciso la partita in favore dei padroni di casa. E' stato un tiro innocuo, reso imparabile dal tocco di Sadar, instintivamente buttatosi verso il pallone. Su quel gol è vissuto il resto della partita, con la Triestina votata all'attacco — due punte non di più — e il Lecco deciso a conservare il vantaggio. Logico che ad essere favorito, su un campo simile è chi si difende. Gli alabardati hanno tentato invano di far breccia nell'ordinata difesa dei locali, frenati per di più dalle condizioni del campo che li obbligava a vivere esclusivamente di palloni alti, facile preda dei difensori, oppure a sperare negli errori degli avversari.

Il secondo tempo degli alabardati è stato buono ma improduttivo. E' stato sfiorato il gol un paio di volte (una con Giacomini su punizione) ma sono mancati gli affondo risolutivi. Neanche il Lecco ha potuto fare molto nella ripresa, perché Sadar e compagni con tocchi di «prima» e molta irruenze, allontanavano le minacce sistematicamente. Fino all'ultimo la Triestina si è battuta senza risparmio con spirito di squadra ammirevole. Ma il pareggio non è stato colto.

Difficile commentare una partita del genere, vissuta sui miracoli di equilibrismo dei singoli giocatori. E difficile pertanto esprimere un giudizio sulla Triestina salvo quello indubbiamente positivo che si riferisce alla sua combattività. Chi segna vince, in situazioni di questo genere, e il Lecco l'ha azzeccata. Sul piano collettivo il gioco della Triestina si è intravisto più volte attraverso le manovre del suo centrocampo, egregiamente presidiato da Pestrin, Giacomini e Scala, mentre Varnier per ritmo e tenuta è venuto alla ribalta solo nel finale.

Buona la prova dei difensori, con in testa Sadar che nelle mischie sa sempre imporre la perentorietà dei suoi interventi. E non sapremmo trovare nei nella condotta di Kuk, Martinelli e Del Piccolo, che anzi si sono battuti senza risparmio. Colovatti ha effettuato un paio d'interventi che richiedevano prontezza e coraggio, anche tuffandosi sui piedi degli avversari.

Scala — era previsto — ha fatto poco l'ala, ma si è reso utile nel gioco di raccordo. Paina non ha dato tregua allo stopper Marcelli, con puntate in profondità e spostamenti sulla destra, negli spazi lasciati liberi da Scala. Nessun tiro deciso però e poco controllo dello slancio con molti falli: questi i difetti della sua prova. Sigarini è stato bravo, insidioso, specie nella ripresa, che l'ha visto assai attivo e autore d'un tiro molto pericoloso, salvato con le punta delle dita in angolo dal portiere Meraviglia. Tutta la squadra del resto ha mostrato un'eccezionale tenuta ed è finita in crescendo. Con quel fondo, è l'indice più sicuro della felice condizione atletica della Triestina.

Il Lecco ha disputato un bel primo tempo, adattandosi subito all'acquitrino. Si è insediato nella metà campo ospite, ha costruito azioni su azioni fino ad arrivare un po' fortunosamente al gol. E' una squadra che non denuncia vuoti nelle sue file; omogenea, scattante, veloce, manovriera. E' impegnativo pronunciarsi già oggi sul suo futuro, ma dopo questa gara sembra davvero destinata a veleggiare verso l'alto.

Pedroni è stato la punta più appariscente alla maniera sua, cioè con spostamenti veloci su tutto il fronte dell'attacco. Pantani ha mostrato spunti di buona classe. Daolio, lo si conosce, è ottimo giocatore di raccordo e fine costruttore del gioco. Si aggiungano due ali discrete, di cui l'estrema destra Lombardi pronto anche a retrocedere e si ha un attacco solido di valore, che la difesa alabardata ha però annullato al 99 per cento. L'uno per cento rimanente è stato fatale. Gli altri uomini sono apparsi bene caricati a cominciare dall'attento portiere per finire al «libero» Sacchi, capitano ricco di esperienza e di posizione.



Pedroni, l'ex alabardato, dal cui piede è partita la palla-gol



Sadar, lo sfortunato capitano, autore della deviazione

Inutile parlare di gioco perché era impossibile attuarlo con continuità. Le due squadre lo hanno ammirevolmente cercato, ma ogni azione era spezzettata non appena il pallone era giocato a terra. Trame nervose dunque, discontinue con un batti e ribatti durato novanta minuti. E se campi del genere capitano a metà settembre, c'è davvero di che disperarsi. L'arbitro non ha avuto un compito facile, anche se il gioco è rimasto sostanzialmente corretto. Ha fischiato molto, talvolta a sproposito, ma l'esito dell'incontro non ne è stato influenzato. Giudizio positivo quindi.

Palla a Paina e via. Il pallone pare invischiato dal fondo quando è giocato rasoterra. Sigarini deve capirlo subito, perdendo due occasioni promettenti. Al 10' cross di Iaconi e insidioso colpo di testa di Pedroni, fuori di poco. Lo stesso Pedroni, su rovesciata, sfiora il palo alla sinistra di Colovatti tre minuti dopo. Al 17' tiro-cross di Pantani, neutralizzato da Colovatti in uscita. Un lago addirittura entro l'area di rigore alabardata e Sadar sembra un motoscafo quando con la palla al piede avanza, allontanando la minaccia.

Su punizione al 24' il Lecco butta via una grossa occasione. Batte Daolio, deviazione di Pedroni sui piedi di Pantani, che sbaglia da due passi. Al 29' altro brivido per la difesa alabardata su deviazione di Varnier e girata di Pedroni. Lo stesso Pedroni al 33' avvia la rete del Lecco con una pronta girata su passaggio di Pantani. Un tiro improvviso e ravvicinato, che deviato da Sadar spiazza Colovatti. Forcing alabardato sul finire del tempo con tiro a rete di Giacomini, fermato di spalle da Paina.

Azione di Pantani all'inizio della ripresa e deviazione di Del Piccolo, bloccata da Colovatti. La partita è quella del primo tempo: una sfida atletica su un terreno diabolico. Paina colleziona falli per eccesso di foga e il pubblico lo becca a ripetizione. La Triestina si butta in avanti con più decisione, fatta ardente per quel gol da annullare. Ma il Lecco è tutto in difesa, solo Pedroni a metà campo, gli altri dietro. Al 19' punizione a favore degli alabardati. Batte Giacomini, bellissimo, e Meraviglia si distende verso l'angolo per salvarsi sul fondo. Il tiro dalla bandierina si conclude con una sparata alta di Giacomini. Al 22' azione del Lecco (punizione) tirata di Pantani, tentativo di Pedroni, sui cui piedi si butta Colovatti.

Altro bell'intervento del guardiano alabardato su girata di Pedroni al 26'. Due punizioni di «prima» male calciate dalla Triestina, sempre gravitante nella area lecchese con più ordine e convinzione fino all'occasione di Sigarini, che spara un tiro parabolico, deviato con le dita appena oltre la traversa dal portiere del Lecco. Gran tiro di Del Piccolo al 42', alto sulla traversa. E' l'ultimo sprazzo di vitalità dei triestini in questa partita.

Dante di Ragogna

NELLO SPOGLIATOIO DI LECCO PARLANO GLI ALLENATORI

Trevisan: «Pur sconfitto sono contento dei ragazzi»

Lecco, 14

Negli spogliatoi l'allenatore Trevisan, al termine dell'incontro, va a complimentarsi con il collega Lupi, trainer del Lecco. Trevisan quando si sottopone alle domande dei giornalisti è sereno: «E' stata una partita condizionata dal terreno molto pesante; la mia squadra è venuta fuori nel secondo tempo, ma non ha avuto la fortuna dalla sua. Certo, difendersi è stato più facile che non attaccare. Il Lecco ha speso tutto nel primo tempo ed ha saputo sfruttare l'occasione per segnare, noi invece, nonostante i diversi tiri effettuati, non siamo riusciti a cogliere il pareggio. Mi dispiace soprattutto per il risultato; comunque sono soddisfatto della prova complessiva dei miei ragazzi che atleticamente sono a posto. Infatti, verso la fine della gara, mentre i lecchesi sono calati per la stanchezza, i miei ragazzi erano ancora freschi. Il Lecco ha svolto un bel gioco, specie nel primo tempo, e credo che sarà una delle candidate alla promozione in Serie B».

L'allenatore del Lecco, Lupi, dichiara a sua volta: «Sono contento soprattutto per la prova offerta dai miei giocatori nel primo tempo. Nella ripresa siamo calati e ciò, nonostante i due punti della vittoria che fanno sempre piacere, mi preoccupa. A centrocampo infatti qualche giocatore non è stato più autoritario come nel primo tempo, e ciò ha favorito la "rimonta" della Triestina. La squadra allenata dal mio amico Trevisan me l'aspettavo un po' più forte, comunque è sempre una signora squadra che darà del filo da torcere a tutti nel corso del campionato».

Pedroni, dal canto suo, vuole aggiungere qualcosa in merito all'autogol che ha determinato le sorti della partita. «Gli alabardati — afferma il giocatore — staranno ora recriminando sull'episodio che è costato loro un punto. Eppure io penso di poter dire che anche senza la deviazione di Sadar il pallone avrebbe ugualmente terminato la sua corsa in rete». Per concludere diciamo che ogni opinione va rispettata: certo è che, sulla sconfitta alabardata, questo dannato autogol aleggia come un sinistro fantasma.

Gianni Laghi

Azzeccato dal «Piccolo» un tredici al Totocalcio

Il rag. Franco Falso, capo Zona Totocalcio del Veneto orientale, ha consegnato al collega Stabile, compilatore della scheda, l'assegno corrispondente alla vincita effettuata nel concorso di fine maggio fra i quotidiani italiani. Una vincita particolarmente sostanziosa, perché verificatasi in una giornata che beneficiava del riporto di dieci giocate senza vincitori. Era presente alla consegna anche il fiduciario di Trieste Luciano Grego.

RISULTATO IN BIANCO MA PARECCHIE LE OCCASIONI PER SEGNARE

Azzurri partiti a catapulta frenati poi dai veementi trevigiani

Monfalcone - Treviso 0-0

MONFALCONE: Maschietto (Nicoli); Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Gerin I (Cossar); Barassi, Barile, Medeot, Bivi, Starc. TREVISO: Piccoli; Sirena, Paladin; Spangaro, Zahtila, Alberti; Cei, Zambianchi, Goffi, Magistrelli, Agnoletto. ARBITRO: Chiapponi di Livorno: NOTE: terreno pesante, pioggia battente nella ripresa. Ammonito Goffi. Spettatori duemila. Calci d'angolo 9-7 (4-5) per il Monfalcone.

Monfalcone, 14

Sembrava, all'inizio, che il Treviso venisse letteralmente schiacciato dalla forza preponderante dei padroni di casa; poi gli ospiti sono venuti gradatamente fuori, e in più di qualche occasione hanno sfiorato la segnatura.

Tutto sommato, comunque, la suddivisione dei punti non dispiace a nessuno: il Treviso ha giocato fuori casa, e non si può dire che abbia esordito male. E' una squadra caparbia che, anche se non ha nulla di eccezionale (almeno finora), può contare su un attacco che corre e che spara appena gli si presenta l'occasione favorevole; Cei, inoltre, è la sua punta di forza, il diamante che scalfisce anche la più granitica difesa, per apparire in area da qualsiasi posizione e tentare il colpo gobbo. Lo si è detto all'inizio: pareva un'impresa facile, per il Monfalcone, guadagnare oggi l'intera posta; ma i bianchi trevigiani hanno sfoderato degli «assolo» (il solito Cei, Zambianchi e Goffi) di estrema pericolosità per la retroguardia azzurra.

Il Monfalcone è riuscito a reggere bene per tutto l'incontro, ma a parte l'avvio scintillante, non ha fatto vedere durante il restante arco delle cose di gran marca. Si è sentita la mancanza di Ciclitira e di Zulich che, assieme a Valvassori, hanno lasciato le file del Monfalcone per militare rispettivamente nel Como, nel Catania e il terzo pure nel Como. E' ben vero, per esperienza, che Ciclitira reggeva un tempo soltanto, ma è altrettanto vero che giustamente veniva considerato il realizzatore, l'uomo che, con una zampata magari, riusciva a concludere una partita.

Per contro, si sono visti oggi per la prima volta nelle file azzurre Gerin I (dal Pordenone), Brassi (dal Gerra Gambarogno, una squadra Svizzera), Bivi (dal Lignano) e Starc (dal Cremcaffè). Quale il responso? Diciamo che Bivi è stato di un palmo sopra gli altri (avendo giocato tutto l'incontro), mentre Gerin I è rimasto in campo solo nel primo tempo, nel corso del quale ha fatto però vedere delle cose egregie; poi è stato cambiato, non perché il suo apporto non sia stato prezioso, ma perché — si dice — non è ancora a posto per reggere tutti i novanta minuti. Gli altri due hanno praticato un gioco onesto, dimostrandosi però gracili e non ancora in forma: il tempo, comunque, dovrebbe auspicanilmente migliorarli.

Nella ripresa Nicoli ha preso il posto di Maschietto e Cossar ha fatto la sua apparizione in campo col n. 13: il suo contributo si è rivelato sostanzialmente valido, grazie alle doti di esperienza e di intelligenza che lo contraddistinguono. Si è appena partiti col campionato, naturalmente: c'è tutto il tempo per smussare certi angoli, colmare determinate lacune.

Cronaca, gli azzurri partono a catapulta, e nei primi tre minuti insistono nell'area avversaria, fino a che Bivi, ricevuta una palla bellissima, con un gran tiro, piazzatissimo, fa gridare al gol: ma la sfera finirà di poco alla destra di Piccoli. Dopo un infruttuoso calcio d'angolo per il Monfalcone, è il Treviso, al 6', a battere dalla bandierina, ma Maschietto, tranquillo, blocca sicuro un colpo di testa di Cei, perfettamente imbeccato. Il gioco si appiattisce, perde progressivamente lo smalto dell'inizio di gara; un battibecco tra Starc e Goffi si conclude con una «piattonata» nello stomaco del monfalconese, che termina a terra: ma tutto finisce lì. Il Treviso si innervosisce e, in qualche occasione, si incattivisce addirittura, commettendo falli a tutto danno dell'incolumità dei giocatori locali.

Brivido al 21': su punizione da poco fuori area, Magistrelli effettua un tiro bellissimo e intelligente, che Maschietto respinge altrettanto brillantemente a pugni tesi. Subito dopo è Ceschia, su passaggio di Barassi, a impegnare molto seriamente Piccoli, il quale, alla disperata, sventa il pericolo di piede. Gli ospiti alzano la testa e si rivelano pericolosi, specialmente con certe puntate che vedono protagonisti Cei, Goffi e Magistrelli. Al 37' gli ospiti sfiorano la rete, quando Cei mette fuori causa Baccari e crossa prontamente a Magistrelli sulla sinistra: tiro e Maschietto tenta l'impossibile. E l'impossibile riesce. La palla, appena sfiorata, s'impenna e finisce sul fondo, oltre la traversa.

Si riprende sotto la pioggia battente, con due novità nella squadra azzurra: Nicoli prende il posto di Maschietto, e Cossar funge da mezza ala sinistra; Bivi, infatti, gioca nel ruolo ricoperto nel primo tempo da Gerin I. Non sono trascorsi due minuti che Barassi, impostato magnificamente sulla destra di Piccoli, sferra un tiro fortissimo che finisce sul fondo, dopo aver lambito il palo. Pochi secondi appena, e Zambiane che fa vedere i sorci verdi a Nicoli con una cannonata che, fortunatamente, finisce fuori. Poi sono Cossar dapprima e più tardi Medeot a impegnare seriamente Piccoli con due tiri rasoterra dall'eccezionale identità. Gli azzurri, punti sul vivo dai disperati tentativi degli ospiti, risalgono la corrente e Medeot, al 12', perfettamente servito da Cossar, spara al centro della porta: Piccoli, una volta di più, molto attento, si tuffa e trattiene in due riprese.

Altalena di azioni fino al termine, che arriva con una ventina di secondi di anticipo.

Ranieri Ponis




(Fotoraspar)

MONFALCONE - TREVISO 0-0 — Gli azzurri all'attacco, cercano di sorprendere la difesa veneta. Bivi salta più alto di tutti mentre Barassi (7) attende che la palla ritorni a terra

SODDISFACENTE L'ESORDIO DEI GIOVANI ALLO STADIO «COSULICH»

COSSAR PUNTO DI FORZA

Monfalcone, 14

Il primo punto in classifica è una realtà, anche contro i pronostici dei pessimisti. Soddisfazione, quindi, nell'ambiente monfalconese dove si era un pò timorosi per l'esordio contemporaneo di più giovani elementi che giungono dalle formazioni dilettantistiche. A fine partita l'allenatore MOLINA del Treviso commenta: «Non è stata forse una gran partita, ma è la prima del campionato. Sul piano fisico c'è ancora molto lavoro da fare, e di conseguenza oggi era tutto più difficile e faticoso. Tra una quindicina di giorni il Treviso potrà rendere al meglio delle proprie possibilità. Per quanto concerne il Monfalcone, posso affermare che è sempre la solita squadra gagliarda, anche se cambiano i giocatori resta lo spirito. E' una compagine che è sempre difficile controllare e superare».

MOLINA, parlando ancora del suo Treviso, ha dichiarato che Cei dovrà essere ancora più mobile e dovrà tirare a rete maggiormente; ha soggiunto che il centrocampo dei trevigiani lo preoccupa, ma non può farci molto, essendo quelli gli uomini disponibili. Per la difesa, ha detto, che sono ragazzi giovani, oggi un po' nervosetti, i quali hanno reso difficile anche ciò che poteva essere facile.

L'allenatore monfalconese LULICH è stato di poche parole: «Bella partita sotto un brutto tempo. Nella seconda parte della gara il Monfalcone è andato meglio che nel primo tempo, grazie alla inclusione di Cossar, che ha influito sul rendimento della squadra, essendo egli un giocatore che, quando si trova in forma, fa girare un pò tutti sul campo».

Anche capitan BACCARI è dello stesso parere: «Cossar è un giocatore che sa tenere la palla e che effettua passaggi dosati e se azzecca l'ultimo passaggio giusto, si può realizzare. Con la sua presenza in campo c'è speranza di andare a rete con maggior facilità».

GERIN I ha dichiarato: «Ho giocato tranquillo già sapendo che dovevo alternarmi con Cossar; per me la Quarta Serie e la Serie C si equivalgono e non ho trovato difficoltà in questo esordio». Baratti, Starc e Bivi hanno pure giocato per la prima volta in Serie C e sono stati traditi un pò dalla emozione, ma non hanno avuto grandi timori. RIGONAT ha giudicato falloso Cei, tanto ad essere obbligato a ricorrere a qualche scorrettezza per non essere messo fuori campo: «Comunque — ha aggiunto — è un giocatore pericoloso e che s'impegna seriamente». MASCHIETTO racconta con freddezza le sue due splendide parate nel primo tempo, ed afferma di essere stato ben piazzato per vedere in tempo il pallone e provvedere in merito.

MEDEOT sostiene che nel secondo tempo i monfalconesi hanno avuto più occasioni degli avversari per realizzare, avendo pure giocato con maggiore decisione pur senza segnare. Oggi il Monfalcone ha usufruito di tutti gli atleti disponibili e ZELESNIK osserva: «Il tredicesimo giocatore non è un vantaggio solamente per il Monfalcone, ma per tutte le altre società». Sul Treviso ha lasciato questo giudizio: «Ha giocato più di rimessa, ma nell'insieme non è male pur non essendo quello degli scorsi anni».

Mafaldo Cechet

DUE GOL SEGNATI, UNO ANNULLATO E UN CALCIO DI RIGORE NON CONCESSO DALL'ARBITRO

Chiara superiorità delle zebrette bianconere



(Foto ...)

UDINESE - VERBANIA 2-0 — Il portiere ospite Pisci, sta per bloccare una palla precedendo l'intervento di due attaccanti

Udinese - Verbania 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Maiani; nella ripresa al 35' Berzaghi. UDINESE: Miniussi; Caporale, Fedele; Galeone, Zampa, Ramusani; Ceccolini, Giavara, Calisti, Maiani, Berzaghi. VERBANIA: Pisci; De Ponti, Mariani; Brunati, Maconi, Sadocco; Girelli, Salvadori, Ballabio, Bagnoli, Benigni, ARBITRO: Prati di Parma. NOTE: terreno viscido. Pubblico 6000 persone. La pioggia è caduta per tutta la partita e con maggiore intensità nell'ultima mezz'ora di gioco. Lievi infortuni a Berzaghi e a Giavara. Espulso al 42' del secondo tempo Fedele per proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 14

Ineccepibile è stato il successo dell'Udinese sul Verbania. Gli ospiti avevano tentato una accorta difesa, mantenendo arretrati l'ala Girelli e l'ex bianconero Bagnoli con Brunati terzino libero. Nonostante le precauzioni del Verbania, l'Udinese non ha attaccato in massa e si è limitata, con disciplina tattica, a mantenere all'attacco soltanto le tre punte Ceccolini, Calisti e Berzaghi. La manovra dei friulani è sempre stata molto veloce a dispetto del terreno viscido e fangoso: tutti passaggi di prima e movimento continuo delle tre punte, che si scambiavano sovente il ruolo. Calisti, a questo proposito, ha macinato chilometri, cercando di essere puntuale su tutti i palloni lanciati dai compagni.

Questa manovra, pur pratica, ma non troppo incisiva nella prima mezzora, stava già innervosendo il pubblico, allorché è venuto il gol di Maiani a tranquillizzare tutti e a dare ragione alla tattica dell'allenatore Montez. La superiorità dell'Udinese è stata senz'altro molto chiara, in quanto a metà campo Giavara, Maiani e Galeone, coadiuvati spesso da Ramusani e dall'inesauribile Fedele, hanno creato una fitta rete, che ha intrappolato i rossi del Verbania. C'era Bagnoli fra gli ospiti, una vecchia volpe che ha tentato a Udine la vendetta dell'ex, ma Geleone l'ha guardato a vista e così la fonte del gioco del Verbania è rimasta bloccata.

La difesa bianconera non ha mai avuto pericolose pause, anche se c'è stata qualche incertezza da parte del portiere, preoccupato di respingere il pallone di pugno, causa la sua viscidità. In definitiva il collaudo in campionato dei friulani è stato lusinghiero, e ciò dimostra che la fatica di Montez è già in parte premiata: nessuno dei giocatori bianconeri è venuto meno nel suo compito, dando sempre il massimo delle proprie possibilità agonistiche ed ecco perché si sono visti dei recuperi imprevedibili, che hanno battuto il Verbania anche sul piano atletico.

Due gol segnati, uno annullato e un calcio di rigore non concesso, sono il frutto della supremazia dell'Udinese: il che significa che se il risultato fosse stato di 4-0 a favore dei friulani, ciò non avrebbe affatto meravigliato. Il migliore in campo è apparso il terzino Fedele il quale nel secondo tempo si è portato pure alla ricerca del gol; è stato un peccato che a tre minuti dalla fine l'arbitro l'abbia spedito negli spogliatoi anzitempo, a causa delle reiterate proteste, offuscando la sua bella prova.

Il primo gol è venuto soltanto al 32' su un forte allungo di Ceccolini, raccolto da Berzaghi, che ha rinviato indietro a Maiani. Quest'ultimo con un forte tiro ha infilato il pallone rasoterra nell'angolo destro della porta di Pisci.

Nonostante nella ripresa l'indiavolato Benigni e Ballabio abbiano tentato più volte la via del pareggio, l'Udinese ha sempre tenuto il campo con molta autorità. I friulani, a dispetto del terreno pesante, hanno sviluppato la loro azione con passaggi sbrigativi e al 35' del secondo tempo un tiro di Ceccolini è stato raccolto da Berzaghi, il quale di testa ha ingannato il portiere ospite ed ha messo in rete.

Alcuni minuti prima un forte tiro di Calisti è stato deviato molto evidentemente da Brunati con un braccio in piena area, ma l'arbitro non ha concesso il calcio di rigore a favore dei friulani. Lo stesso arbitro al 39' ha annullato un bel gol di Calisti, ravvedendo un fallo precedente, ma molto discutibile di Berzaghi. Al 42' poi l'Udinese si è vista costretta a chiudersi in difesa a causa dell'espulsione del terzino Fedele.

Alla fine della gara, sotto lo scrosciare della pioggia, l'Udinese ha ricevuto l'applauso in condizionato del suo pubblico mentre un vivace coro di proteste ha accompagnato l'arbitro Prati verso gli spogliatoi.

Luciano Provini



Il mediano Galeone

CALCIO SEMIPROFESSIONISTI

Iniziata nella regione la «Coppa dell'amicizia»

Ha avuto inizio sabato sui campi della regione la «Coppa dell'amicizia», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi delle quattro maggiori società semiprofessionistiche della regione.

TRIESTINA - PORDENONE 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 40' Cecco; nel s. t. al 24' Bussi. TRIESTINA: Premate; Coloni, D'Eri; Capitanio, Macor, Braico; Bussi, Canzian, Marchesi, Saule, Cecco (Silli). PORDENONE: De Piccoli; Vendramini, Piva; Rumiel, Gini, Cum; Urdan, Floreani, Flamia, Muzzin, Vadori. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

UDINESE B - MONFALCONE B 2-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 2' Orazi, al 31' Filipuzzi, al 23' Deiuri. UDINESE: Toppan; D'Antoni, Moruzzi; Piccolo, Godeas, Franzolini; Filipuzzi, Cepile, Pezzatini, Splendore, Orazi. MONFALCONE: Fontana; Trombone, Gon; Zelesnich, Giordani, Bernardel; Merluzzi, Gerin II, Deiuri, Tomasin, Stefanello. ARBITRO: Bassan di Porto Nogaro. NOTE: Ammoniti al 44' del secondo tempo per reciproche scorrettezze Godeas e Gerin II.

AL TORINO (SULLA DINAMO) IL «TROFEO PIERI» FINALE DI CONSOLAZIONE: UJPEST E FIORENTINA

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

INCAMERATI I DUE PUNTI DAL PADOVA

Con un gol suicida Biellese fuori causa

Padova - Biellese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 36' autorete di Comotto. PADOVA: Buso; Panisi, Gatti; Chiodi, Fraccapani, Marin; Gori (Dal Pozzolo dal 24' del secondo tempo), Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi. BIELLESE: Martignoni; Vallacchi, Cestari; Mosca, Comotto, Granai; Cugnalio, Marinelli, Guidetti (Fornara dall'1' del secondo tempo), Papini, Costanzo. ARBITRO: Lattanzi di Roma. NOTE: tempo piovoso, terreno allentato. Ammonito al 20' della ripresa Vallacchi per intervento falloso su Gori.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Padova, 14

Con un'autorete di Comotto al 36' del primo tempo il Padova ha superato la Biellese nella prima fatica del campionato di Serie C. Il gol è sortito da un tiro del centravanti del Padova Zandoli, deviato appunto da Comotto nel tentativo di liberare. Questa la fase più saliente di una partita che ha detto ben poco sul lato tecnico, a causa anche delle cattive condizioni del terreno di gioco: per tutta la durata dell'incontro è piovuto.

Il primo tempo, ad ogni buon conto, è stato il migliore. Il Padova in questa frazione di gioco è stato il più attivo. Si devono infatti registrare numerose azioni, che hanno impegnato costantemente il pacchetto difensivo biellese. L'interno patavino Modonese è stato tra i più attivi: al 30' Fraschini lancia Modonese, che aggancia e fa partire un gran tiro, che va nettamente fuori bersaglio. Al 42' è ancora il Padova a mettersi in luce con Filippi, che tira a lato da posizione favorevole. La regia di Fraschini è apparsa positiva.

Al 24' della ripresa l'ala destra Gori è stata sostituita con Dal Pozzolo per dare una maggiore protezione alla zona del centrocampo.

Nella ripresa la Biellese ha premuto con maggiore convinzione, favorita da un certo torpore del Padova. In attacco si sono visti bene però soltanto Costanzo e Marinelli (nel primo tempo era piaciuto Guidetti, poi cambiato con Fornara all'1' della ripresa, e non si è capito il perché).

Qualche azione pericolosa è stata tuttavia portata sotto la rete veneta, ma la Biellese si è anche esposta ad un pericoloso contropiede, nonostante la ottima prova al centro del reparto di retroguardia di Granai e Comotto.

Da segnalare che al 33' del primo tempo l'arbitro Lattanzi ha annullato un gol di Chiodi, su punizione di Fraschini, per fuorigioco di Modonese.

Attilio Trivellato

SINTESI di cinque partite

***Legnano - Novara 4-1**

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Gerosa, all'8' Proietti; nella ripresa al 15' Lojacono (su rigore), al 26' Proietti, al 28' Gabetto. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Malgrati; Lojacono, Lesca, Bosani; Barbazza, Zanelli, Ulivieri, Proietti, Gerosa. NOVARA: Lena; Carlet, Vivian; Canto, Udovicich, Manini; Gavinelli, Brutto, Gabetto, Milanesi, Brumati. ARBITRO: Clerico di Chiavari.

***Trevigliese-Marzotto 0-0**

TREVIGLIESE: Baroni; Rigamonti, Gira; Foresti, Consolandi, Cavalletti; Martini, Ronchi, Camotti, Bonacina, Brasi. MARZOTTO: Bertossi; Berti, Ciscato; Turri, De Vettor, Bassanese; Bortoli, Menti, Padovani, Lazzaretto, Baggio. ARBITRO: Borancini di Bologna.

***Seregno-Sottomarina 2-0**

MARCATORI: nella ripresa al 2' Silva, al 44' Redaelli. SEREGNO: Battistini; Santi, Formenti; Pavesi, Ferrerio, Rizzi; Mazzoleri, Redaelli, Ferrari, Silva, Mainardis. SOTTOMARINA: Bubacco; Dimitri, Drigo; Schiavo, Riccardi, De Favari; Fumagalli, Penzo, Tresoldi, Visentin, Rizzi. ARBITRO: Vaccaro di Torino.

***Solbiatese-Pro Patria 1-0**

MARCATORE: nella ripresa al 24' Gottardo. SOLBIATESE: Borghese; Barbaresi, Florin; Castiglioni, Dorini, Crespi; Gottardo, Brusadelli, Centazzo, Fagnani, Dalle Crode. PRO PATRIA: Moschioni; Lombardi, Croci; Frigerio, Nocentini, Aspesi; Oliva, Cantoni, De Bernardi, Gambazza, Turini. ARBITRO: Ciulli, di Roma.

***Alessandria-Derthona 3-0**

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Dori; nella ripresa al 20' Tomi su rigore, al 25' Magri. DERTHONA: Profumo; Muratori, Ghisoni; Gorla, Gastaldi, Vignolo; Moro, Barciocco, Nordio, Cazzola, Colondri. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Legnaro; Marella, Colombo, Coppetti; Villa II, Magri, Tomi, Ghinallato, Dori. ARBITRO: Moretto, di S. Donà di Piave.

Rovereto - Venezia 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 10' Miorandi, Barba al 24'. ROVERETO: Cantagallo; Boschi, Borelli; Taddei, Picci, Barba; Miorandi, Calloni, Aldi, Bulli, Coli (Massucco dal 10' della ripresa). VENEZIA: Terreni; Rigo, Zanon; Bertollo, Ronchi, Valmassoi; Mantellato, Scarpa, Zamperetti, Lupo, Fregonese. ARBITRO: Testuzza di Genova. NOTE: terreno scivoloso. Durante l'ultimo scorcio della gara è stata improvvisata sotto la tribuna centrale una manifestazione di protesta contro il presidente del Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Venezia, 14

Non c'è proprio nulla da dire sul successo del Rovereto se non che è stato meritato pienamente. La matricola si è palesata più squadra dei padroni di casa, cui è mancata letteralmente la prima linea e che ha zoppicato anche sul centro campo. Se si aggiunge che Terreni, nelle azioni delle due marcature, si è fatto sorprendere fuori posizione, si ha una chiara idea delle condizioni attuali del Venezia: ancora in rodaggio e con la necessità di cambiare qualche cosa per rimettersi in carreggiata.

Intanto cambiare in prima linea: il centravanti Zamperetti è stato praticamente nullo; si è fatto notare una sola volta per aver sbagliato di colpire la sfera a porta spalancata davanti. Con un centravanti così, naturalmente l'ala sinistra Fregonese ha cercato sempre di proiettarsi verso il centro, favorendo la difesa.

Il Rovereto: non troppo sicuro in difesa (ma non è stato quasi mai impegnato pericolosamente, peraltro) ha palesato molto talento tattico a centro campo, sostenuto dai motorini Barba (il migliore uomo in campo) e Morandi.

Ma la mossa che ha fatto piegare decisamente le sorti dello incontro a favore degli ospiti è stata quella fatta da Giavara al 10' della ripresa: richiamato in panchina Coli (che aveva fatto spremere per un'ora in un oscuro lavoro di scatti e di rifornimenti), ha messo in campo Massucco: il numero 13 ha immediatamente preso la palla, ancor prima che i neroverdi pensassero a marcarlo, è scattato sulla sinistra, crossato teso al centro dove, fra due difensori stranamente fermi, è entrato Miorandi, insaccando. Il colpo ha messo definitivamente a terra il Venezia, che prima pareva potesse salvarsi per la buona tenuta dei difensori: quindi con gio con Barba: lunga discesa e tiraccio da 20 metri, quasi telefonato, che sorprendeva Terreni. Ottimo l'arbitraggio, uno stolto attaccare, i padroni di casa hanno ulteriormente dato corda ai bianconeri di Rovereto che, giocando un po' contratti, hanno comandato la gara e hanno raddoppiato il punteggio.

Gigi Bevilacqua

FINALISSIMA AL «GREZAR» SOTTO IL DILUVIO

IL «DUE» DI QUADRI CARTA DECISIVA: MESSA IN GINOCCHIO LA DINAMO

(Foto de Rota)

Torino-Dinamo 2-0 — Il centravanti Quadri, autore della doppietta decisiva, porta in vantaggio la sua squadra al termine di una lunga fuga. Il pallone sta per entrare nella rete

Torino - Dinamo 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Quadri; nella ripresa al 27' Quadri. TORINO: Castellini; Giovane, Bovina; Mazzini, Dezio, Capra; Rossi, Lombardo, Quadri, Facchinello, Prunecchi. DINAMO: Kovacic; Horvat, Azenic; Durkovic, Kuze, Mikac; Eiukovic, Pilas (Jurasinovic), Ceric, Breber, Tucak (Paukovic). ARBITRO: Sbardella, di Roma (segnalinee Terpin e Celli di Trieste). NOTE: Presenti fra gli altri in tribuna d'onore i genitori di Riccardo Pieri e il Prefetto Cappellini.

Gli «juniores» del Torino hanno vinto il Trofeo giovanile Riccardo Pieri organizzato dal settore giovanile della Federcalcio regionale col patrocinio del nostro giornale. La memoria dell'arbitro triestino prematuramente scomparso è stata degnamente onorata in questa quarta edizione del trofeo che, per la prima volta, aveva assunto carattere internazionale.

Una doppietta del centravanti Quadri ha sanzionato la vittoria dei granata, in una partita nervosa per la importanza della posta in palio e giocata dal primo all'ultimo minuto sotto un autentico diluvio, su un terreno al limite della praticabilità. Il Torino è apparso ancora una volta squadra di tutto rispetto. Fra i ragazzi di Ussuello si sono messi in evidenza il capitano Lombardo (un triestino sulle orme di Ferrini), il mezzosinistro Facchinello e il centravanti Quadri.

La Dinamo ha contrastato come ha potuto il passo ai torinesi, palesando una solida struttura e una notevole grinta, ma la vera finale è stata quella di sabato sera tra i granata e gli ungheresi. L'arbitro Sardella ha avuto il suo daffare per reprimere la foga dei contendenti, che in qualche momento rischiava di degenerare, e lo ha fatto con la signorilità di fischietto dell'anno.

Al termine, papà Pieri ha consegnato al capitano del Torino, Lombardo, l'artistico trofeo messo in palio dalla «Martini». Al Torino è andata pure la Targa Salvagno in nome dell'ideatore del torneo. I premi per i migliori giocatori delle due squadre finaliste sono toccati ai torinesi Facchinello e Lombardo e agli jugoslavi Pilas e Tucak. Quale cannoniere del torneo è stato premiato il granata Quadri. Nel nome di Riccardo Cesare Pieri l'appuntamento per la quinta edizione è per il prossimo anno.

Ezio Lipott

(Foto de Rota)

Ujpest - Fiorentina 3-3 — Il portiere ungherese Kenesey blocca a terra il calcio di rigore decisivo calciato dal mediano gigliato Pellegrini.

Antonio Sbardella «Premio Pieri '69»

Nella sede del CONI si era svolta in mattinata sotto gli auspici dell'AIA la cerimonia della consegna dei premi intitolati a Riccardo Cesare Pieri. Il padre dell'arbitro triestino, prematuramente scomparso, ha consegnato la medaglia d'oro per il miglior direttore di gara dell'ultima stagione all'arbitro internazionale Antonio Sbardella di Roma. Il premio per il miglior fischietto regionale è stato assegnato al gradiscano Saverio Cappelli. Premi sezionali sono toccati inoltre a due arbitri triestini, il giovane Francesco Guerrucci e Claudio Buffi.

Da parte della «Martini», che ha messo in palio l'artistico Trofeo Pieri, è stata consegnata a papà Pieri una medaglia d'oro per la passione sportiva della sua famiglia. Successivamente la cerimonia di commemorazione si è conclusa con un pellegrinaggio alla tomba di Riccardo Pieri, alla cui memoria è stata deposta una corona di fiori.

ALBO D'ORO TROFEO PIERI

1966	1) Inter	2) Pordenone
	3) Torino	4) Triestina
1967	1) Udinese	2) Mantova
	3) Inter	4) CRDA
1968	1) Inter	2) Fiorentina
	3) Lanerossi	4) Udinese
1969	1) Torino	2) Dinamo
	3) Ujpest	4) Fiorentina

L'UJPEST TERZO SUI «RIGORI»

Gioco, reti, spettacolo

Ujpest - Fiorentina 3-3 decide il rigore per gli ungheresi

MARCATORI: nel primo tempo al 4' e al 13' Macchi, al 39' Hegyi; nella ripresa al 12' Toth, al 19' Varga, al 28' Macchi. UJPEST: Kenesey; Standor, Horsany; Zielbauer, Toth, Borbely; Komatomi, Hegyi, Nagy, Kellner, Varga. FIORENTINA: Fratiglioni; Parlanti, Taccola II; Marongiu, Martinelli, Pellegrini; Taccola I, Giovannelli (Bertuccelli), Macchi, Tramonti (Piccinetti), Lubrami. ARBITRO: Guerrucci, di Trieste.

In precedenza alla finalissima l'Ujpest si è aggiudicato il terzo posto superando la Fiorentina coi calci di rigore ad oltranza: Varga faceva secco Fratiglioni mentre Pellegrini si vedeva parare il tiro piuttosto debole dal portiere ungherese.

La partita conclusasi in parità con tre reti per parte è stata a tratti entusiasmante.

Concluso il primo tempo in vantaggio per due reti ad una, i gigliati di Mazzoni hanno subito nella ripresa la veemente riscossa ungherese. Dopo il pareggio di Toth, lo sgusciante Varga, divenuto in questi giorni il beniamino del pubblico triestino, portava la sua squadra in vantaggio dopo una splendida azione personale. La Fiorentina riusciva ancora a pareggiare a dieci minuti dal termine, sempre con il centravanti Macchi autore così di una tripletta.

Premiati alla fine tra gli applausi dei presenti con orologi offerti dal nostro giornale gli ungheresi Komaromi e Kenesey e i fiorentini Marinelli e Macchi. Ma l'ovazione finale è stata tutta per il giovanissimo Varga, la prestigiosa ala sinistra magiara.

E. L.

(Foto de Rota)

Papà Pieri consegna al capitano del Torino, il triestino Lombardo, l'artistico Trofeo messo in palio dalla «Martini». Accanto al capitano, sulla sinistra, il centravanti Quadri

AMICHEVOLI DI SERIE D E DILETTANTI

Pordenone rullo compressore

Pordenone - Maniago 5-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' e al 14' Bertoia, al 36' Dal Balcon, al 38' Del Ben; nella ripresa al 21' Bertoia, al 40' Piazza. PORDENONE: Fongaro; Iut, Zoratti (Rumiel); Brigo, Bernardis, Vargilen; Bertoia, Campana (Piazza), Dal Balcon (Dapit), D'Andrea, Momesso. MANIAGO: Martin (Colussi); Facchin (Paschetto), Iut; Della Pietra, Centazzo I, Rigutto (Facchin); Di Bon (De Piero), Bertuzzi, Corti (Busatto), Stroili (Di Bon), Del Ben (De Benedet). ARBITRO: Milan di Treviso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Pordenone 14

Le reti. L'insidiosa ala destra pordenonese, al 12' su un cross teso di Momesso incoccia il pallone di testa facendolo passare fra le gambe dell'esterrefatto Martin. Lo stesso Bertoia realizza ancora due minuti dopo sfruttando un abile passaggio di Momesso lanciato in profondità da Brigo. Il Pordenone mette in pericolo la porta di Martin alla mezz'ora quando Momesso, solo in area, viene strattonato e atterrato da Facchin. Sarebbero gli estremi per la massima punizione, ma l'ottimo arbitro Milan fa proseguire, come già in altre due precedenti occasioni prima in area del Maniago e poi in quella dei neroverdi.

Il terzo gol è comunque nell'aria e giunge al 36' quando Bertoia scodella un magnifico pallone sui piedi di Dal Balcon spostato a destra: gran tiro del centravanti e il gioco è fatto. Altra reazione degli ospiti con Corti che si pone in evidenza tra un nugolo di difensori pordenonesi che non riescono a fermare il suo passaggio verso sinistra dove Del Ben, ottimamente appostato, è pronto ad insaccare con un violento tiro dal basso verso l'alto.

Nella ripresa al 21' Bertoia va ancora in gol a conclusione di una magnifica azione in coppia con Campana. Alla mezz'ora l'allenatore Comuzzi sostituisce Campana e Dal Balcon con Dapit e Piazza, e proprio quest'ultimo al 40' arrotonda il vistoso bottino del Pordenone.

Gildo Marchi

SERIE D: il 21 disco verde

Domenica prossima inizia la sua corsa anche il campionato di Serie D. Tre le squadre della regione al palo di partenza: Pordenone, Snia Torviscosa e Maniago. Nel turno iniziale, Pordenone e Maniago saranno in viaggio rispettivamente sui campi del Bolzano e del Giorgione, mentre la Snia Torviscosa ospiterà lo Schio.

IL PROGRAMMA

Belluno - Vittorio Veneto
Bolzano - Pordenone
Giorgione - Maniago
Malo - Rovigo
Mestrina - Trento
Passirio Merano - Arco
Portogruaro - Clodia
San Donà - Montebelluna
Snia Torviscosa - Schio

Snia Torviscosa-Tisana 0-0

SNIA TORVISCOSA: Sorato; Plaini, Nardini; Montanari, Battiston, Sgubin; Trevisan I, Trevisan II, Morganti, Costa, Galluzzo. TISANA: Toso; Pizzolito, Zamparo; Geromin, Rigo, Sell; Tozzoli, Buttò, Trevisan, Soban, Medeot. ARBITRO: Cappelli di Gradisca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Latisana, 14

L'incontro fra il Tisana e gli aziendali di Torviscosa si è svolto sotto un'insistente pioggia, a sprazzi torrenziale, che ha disturbato il buon andamento dell'incontro. Tuttavia,

Gli aziendali, pur giocando in maniera alquanto apprezzabile, hanno dato l'impressione di non aver forzato molto. La difesa, alle cui spalle si erge l'ottimo Sorato, oggi non ha avuto una giornata felice. Nardini però è stato superlativo. L'attacco, anche se ha manovrato con continuità e progressività, ha mancato d'incisività e sia Galluzzo che Costa si sono ostacolati a vicenda. La prova di Trevisan I, all'estrema destra, ha destato qualche perplessità. Morganti, che ha sprecato palle da gol, non è ancora rientrato nel suo vero gioco.

Tommaso Ciccolo

Muggesana - CRDA 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' De Bosicchi, al 37' Riva; nella ripresa al 34' Degrassi. MUGGESANA: Robba; Degrassi, Pugliese; Riva, Marassi, Borroni; Della Vedova (Flego), Derossi, Sandrin, Cattunar (Garbo), Frausin. CRDA: Bitesnik (Stefani); Detoni, Luglio; Barbieri (Cantile), Sandrin, Di Candia; Gallinotti, Gherbaz, De Bosicchi, Sau, Cotterle (Budicin). ARBITRO: Pecchiari di Trieste.

Fiumicello - Ruda 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 33' Puntin. FIUMICELLO: Visintin; Cosolo (Verzegnassi), Bertogna; Marcovig, Iuzzi I, Sgubin, Lubiana; Puntin, Cappelletto, Fontana, Merluzzi II. RUDA: Ulian I (Novello); Nardin, Lepre; Cristin (Gratton), Zanolla, Tizziani (Francescon); Spanghero, Ulian II, Quarnial (Gobbo), Portelli, Toppani. ARBITRO: Jacumin.

Gradese - Terzo 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Celia; nella ripresa al 5' Degrassi II, al 30' Celia. GRADESE: Pozzetto; Dovier, Andrian; Lauto, Mazzolini, Lugnan; Peressini, Degrassi II, Marin, Degrassi I, Celia. TERZO: Prez; Bianchin, Ernellese; Peresin, Pelos, Ballaminut; Zambon I, Nardon, Lepre, Zambon II, Antonelli. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

NELLA «COPPA ITALIA» PONZIANINI IN CRESCENDO

Chiodini di prepotenza schioda il risultato di pari

Ponziana - Edera 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 32' Chiodini. PONZIANA: Dapas; Kodrick, Norbedo; Bigotto (Covacich), Sluga, Milcenich; Chiodini, Ravalico, Rossetti, Flora, Kirkmayr. EDERA: Cecchini; Butti, Salvini; Vatta, Nicolli, Grimm; Renier (Clemente), Valenti-Clari, Scropetta, Veglia, Graniero. ARBITRO: Stringaro di Codroipo.

Chiodini, con un gol di prepotenza al 32' della ripresa, ha schiodato il risultato di parità, allontanando lo spauracchio della monetina (che in casi del genere può dare soluzioni inaspettate) e ha bruciato l'Edera radiandola dalla Coppa Italia.

La partita filava liscia sul monotono binario dello zero a zero. Solo qualche scatto rabbioso da una parte e dall'altra del campo, solo qualche brivido. Poi ritornava nei limiti di un dialogo pacifico. Sembrava di assistere all'incontro disputatosi la domenica precedente tra le stesse due compagini. Ma pericoli questa volta ne correvano di più entrambe. Al 16' un «liscio» di Scropetta sotto porta, su imbeccata di Graniero, faceva mordere le labbra a tutti. Dieci minuti dopo era Rossetti che si mangiava un gol, ingannato dallo strano rimbalzo della palla a due passi anche lui dal portiere. Reagivano subito gli ederini sotto la spinta propulsive di Valenti-Clari, sempre all'altezza della situazione, e di uno Scropetta irresistibile nelle azioni di fondo. Al 33' facevano rizzare i capelli al pur bravo Dapas che si vedeva girare sotto il naso, senza che potesse farci nulla, una palla svirgolata di testa da Renier su un lancio dosato e parabolico di Scropetta venutosi a trovare al posto dell'ala, cioè sulla fascia sinistra del campo; la palla aveva uno strano effetto e superava di poco la traversa.

Non basta. Ancora l'Edera ha l'occasione buona di pervenire al successo. Al 40' è di scena Grimm (questo ragazzo che viene spesso lasciato in tribuna, e a torto), che batte una punizione dalla linea di fondo: irrompe sulla palla Valenti-Clari che di testa manda alle stelle. Sarebbe stato un miracolo che fosse riuscito a segnare, essendo ben nota la sua idiosincrasia per i gol... Da notare che nelle file ederine è assente De Paoli (squalificato) e militano altri giovani: ma chi si accorge dell'assenza del centromediano?

La squadra bianco-celeste dà più spettacolo, d'accordo, mostra più intesa, ma non riesce a sfondare. Tuttavia nella ripresa e precisamente verso la mezz'ora porta avanti verso la metà campo perfino i terzini e mette a ferro e fuoco la porta di Cecchini. E' l'ora del gol. Al 32' Nicolli protegge la sua porta ostacolando con le spalle Chiodini appostato al palo sinistro in attesa di un suggerimento. Milcenich dal lato opposto, sebbene lo intravveda appena dietro Nicolli, ugualmente gli manda la palla con un lancio a parabola: Chiodini scatta davanti al suo angelo custode e con rabbia scaglia la sfera tra il palo e il portiere. Cecchini riesce a toccarla, ma quel tanto che basta a deviarla in rete. Se non l'avesse toccata forse gli sarebbe ballonzolata sotto il naso.

Era da prevedere la reazione immediata dell'Edera. Qualche nervo è saltato per aria e proprio a Scropetta che, per aver falciato un difensore, meritava la via degli spogliatoi. Meritava sì, perché la partita era stata ed è finita correttissima. Con un uomo in meno, e di punta per giunta, non c'era più nulla da sperare per l'Edera che poteva prendere a calci solo un palo della porta di Dapas che due volte aveva detto «no». Si era al 3' della ripresa quando Grimm infilava il corridoio d'una fitta barriera a fermo, e la palla angolatissima e direttissima in rete incocciava alla base del palo sulla sinistra di Dapas già fuori causa; poi tornava in campo, la ribatteva Veglia e di nuovo finiva sul palo, irrompeva Valenti-Clari e concludeva alto.

Aldo Priore

Il punto

Aquileia, Brugnera, Cormonese, Palazzolo, Ponziana, Sangiorgina e San Giovanni: queste le sette squadre del Friuli - Venezia Giulia rimaste in gara nella «Coppa Italia» dilettanti di calcio dopo il primo turno. Per Cervignano, Cremcaffè, Edera, Fortitudo, Lignano, Palmanova e Sacilese la bella avventura in questo campionato fra squadre di club è durata quindi soli 180'.

In due casi si è reso necessario il lancio della monetina per determinare la squadra da promuovere al turno successivo, e la sorte ha favorito la Sangiorgina e il Palazzolo nei confronti rispettivamente del Palmanova e del Lignano.

Da domenica prossima la «Coppa Italia» vivrà il secondo turno, che si svilupperà anche su partite di andata e ritorno. Le sette squadre della regione rimaste in gara verranno opposte ad altre delle regioni vicine.

PALMANOVA E SANGIORGINA AI FERRI CORTI

MAGGIOR COESIONE

Palmanova-Sangiorgina 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 3' autorete di Filip; nella ripresa al 43' Bon. PALMANOVA: Furlanis; Fabio, De Rossi; Cescutti, Sdrigotti, Buttò; Castori, D'Odorico, Cecotti, Bon, Nimis. SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Zabeo; Marega, Basaldella, Filip (Scapinello); Furlan, De Sabbata, Bernardi (Regeni), Nali, De Tommaso. ARBITRO; Poles di Cordenons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Palmanova, 14

Sotto una pioggia battente che è continuata ininterrottamente per tutto il primo tempo si è iniziato il «ritorno» fra Sangiorgina e Palmanova di queste eliminatorie di Coppa Italia per dilettanti. I nogaresi, scesi in campo per difendere il 2-0 ottenuto domenica scorsa, hanno ben presto visto sovvertire i loro propositi da una autorete del mediano Filip

La partita si apre con un'azione del Palmanova, nella quale Filip entra indirizzando un colpo di testa di alleggerimento al porprio portiere che, colto in contropiede, non può far nulla per fermare la sfera. Reagisce stancamente la Sangiorgina, e solo al 25' e al 27' Furlan riesce ad impegnare con tiri dal limite dell'area il portiere stellato. Ancora l'ala destra cremisi spara nell'angolino sinistro al 30', e Furlanis si salva in tuffo. Occasione favorevole al 36' per il Palmanova con Nimis che solo, al centro dell'area, conclude fiaccamente.

La pioggia ha smesso di cadere e il secondo tempo inizia con un forte tiro da tre quarti di campo di De Sabbata che chiama Furlanis ad un difficile intervento. La seconda rete dell'incontro è realizzata a 2 minuti dal termine da Bon che di testa sfrutta un cross di Sdrigotti pervenutogli dalla destra. Esultanza dei nogaresi a fine partita dopo che la monetina dà loro il permesso di proseguire questo torneo.

Mauro Mazzilli

IL SAN GIOVANNI HA RAGIONE DELLA FORTITUDO

L'estro di Ulcigrai rimedia un incontro iniziato male

San Giovanni-Fortitudo 2-1

MARCATORI: nella ripresa all'11' Ispiro, al 23' e al 26' Ulcigrai. SAN GIOVANNI: Sarazin; Preprost, Doz; Protti, Francini, Dagri; Nardini, Ulcigrai, Marchiò, Pelin, Vough. FORTITUDO: Ciliberti; Degrassi, Uboni; Petruzzi, Gobet, Cerebuch; Millocco, Drioli, Bazzara, Ispiro, Marchesich. ARBITRO: Minussi di Monfalcone. NOTE: la Fortitudo ha sostituito allo inizio del secondo tempo Marchesich con Millo; il San Giovanni, sempre nella ripresa, ha fatto entrare al 18' Lach al posto di Vough, e al 37' Macchi al posto di Preprost. Calci d'angolo 8-1 per la Fortitudo.

Chiuso in parità (1-1) l'incontro di sette giorni fa giocato a Muggia contro la Fortitudo, il San Giovanni è stato ancora più bravo, ieri, nella partita di ritorno disputata sul proprio terreno di gioco. Per 2-1 i sangiovannini hanno superato la squadra muggesana riuscendo così a passare il primo turno della «Coppa Italia» dilettanti.

Infilzato nella ripresa, dopo soli undici minuti di gioco da una bella rete di Ispiro, il San Giovanni ha saputo reagire bravamente. Dopo dodici minuti il pareggio era cosa fatta, grazie ad un aggiustato tiro al volo di Ulcigrai che, solo, ha effettuato un tiro ad effetto, tagliato, che ha mandato la palla nell'angolino basso alla destra dell'immobile Ciliberti.

Poi, tre minuti dopo, maturava la seconda rete, quella della vittoria. Di nuovo Ulcigrai, sempre pronto a sfruttare i lanci dei compagni, si lanciava in avanti per far sua una palla alta rimessagli dalle retrovie: Uboni cercava di ostacolarlo nella sua azione ma senza successo. Ulcigrai tirava a rete. Ciliberti respingeva alla meglio, la palla perveniva di nuovo a Ulcigrai che questa volta indirizzava preciso nella rete muggesana.

La Fortitudo reagiva, tentava di raggiungere il pari ma non ci riusciva poichè i sangiovannini, in maglia bianca per dovere di ospitalità, facevano buona guardia davanti all'attento Sarazin.

Nel primo tempo, la migliore impressione era stata offerta dalla formazione di Muggia. Ermetica in difesa, la Fortitudo era stata capace di mettere in mostra un bell'assieme e anche una pericolosità notevole in fase d'attacco.

Nella ripresa il gioco diveniva più equilibrato. Tutt'e due le squadre si impegnavano vigorosamente per giungere a qualche marcatura. Più lesta a centrare il bersaglio era la Fortitudo con Ispiro. Più pratico ma anche più tempestivo era il San Giovanni. Marchiò e Protti ispiravano le sue mosse. Pelin scagliava verso l'angolino alto ma Ciliberti respingeva di pugno, poi Ulcigrai mandava alto. Non sbagliava però le sue due più grosse occasioni dell'incontro. L'estro di Ulcigrai è emerso al momento giusto.

Vittorio Firmiani

Brugnera - Sacile 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 4' Ragogna, al 23' Campagnolo, al 39' Ragogna. BRUGNERA: Poletto; Zanon, Piovesana; Pessotto, Beltrame, Bortolin; Fabbro, Verardo, Ragogna, Pitton, Semenzato. SACILE: Gregorutti (Piovesana); De Re, Battel; Segat (Semenzato), Gardonio, Giust; Lorenzini, Campagnolo, Brieda I, Netto, Brieda II. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

Brugnera, 14

La cronaca. All'inizio di partita gli ospiti si spingono all'attacco senza essere però pericolosi; è il Brugnera infatti che al 25' coglie un palo su calcio piazzato battuto da Zanon. Al quarto della ripresa Ragogna da venti metri tira forte e di precisione all'incrocio dei pali: per Gregoruti non c'è niente da fare. Al 23' punizione dal limite per il Sacile, incertezza dei difensori locali e Campagnolo realizza in tutta tranquillità. Al 39' Semenzato tira fortissimo, Piovesana non trattiene e Ragogna da un metro circa realizza riportando alla vittoria il Brugnera.

Palazzolo - Lignano 0-0

PALAZZOLO: Stroppolo; Frisan, Mason; Tomasino, Scaini, Seretti; De Grignis (Gemma), Ferrara, Piccoli, Dri, Michelesio. LIGNANO: Battiston; Comisso, Vignoli; Asquini, Ferro, Gabriele; Soardo, Zen, Sicca, Palma, Fanotto. ARBITRO: Parussini di Udine.

Palazzolo, 14

Lignano e Palazzolo si sono rafforzati rispetto allo scorso anno. Il Lignano ha risolto il problema portiere con l'ottimo Battiston, e ha potenziato il settore attaccante con lo sgusciante Soardo; il Palazzolo, affidata la regia del settore difensivo al tecnico Seretti, ha migliorato anche il potenziale offensivo con il giovane e dinamico Michelesio, da affiancare a Piccoli.

Cormonese - Cremcaffè 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Gaiatto, al 42' Dapretto; nella ripresa al 4' Esente, al 43' Marini. CORMONESE: Bevilacqua; Todone, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, De Rossi, Marini, Perin, Esente. CREMCAFFE': Bandini; Maurich, Polli; Sterle, Ellini, Curzolo; Dapretto (dal 37' s.t. Corazza), Roberti, Del Bianco, Angileri, Fantini (dal 7' s.t. Manfreda). ARBITRO: Adami di Tolmezzo. (Giocata sabato in notturna).

Aquileia - Cervignano 1-0

MARCATORE: nel p.t.: al 46' Zorzin II. AQUILEIA: Moderz; Borlini, Cossar (Treban nel s.t.); Zorzin I, Ballaminut, Zampar; Zanetti, Tumburus, Barbana, Zorzin II, Lorenzut. CERVIGNANO: Franceschetti; Tibalt, Domeneghini; Neri, Reverdito, Lucchetta; Maritini (Di Matteo nel s.t.), Caporale, Mian, Pascoli, Dianti. ARBITRO: Burlin di Cormons. NOTE: Al 40' Tibalt viene espulso per scorrettezze. (Giocata sabato in notturna).

HA FATTO TUTTO IL CENTRAVANTI BONUTTI

Il Mossa vince il «Tarcisio Severo»

Lo seguono nell'ordine Audax, Torriana e Pro Gorizia

Mossa - Audax 4-3

MARCATORI: nel p.t. al 9' Bonutti, al 14' Milloni, al 30' Visintin, al 41' Bonutti; nella ripresa, al 5' e all'8' Bonutti, al 28' Visintin. MOSSA: Vidoz (Braidot); Furlan, Bevilacqua; Marega, Medeot I, Medeot II; Canciani, Princis, Bonutti, Spangher, Sussig. AUDAX: Vogric (Giglio); Blason, Olivier; Silvestri, Gallas, Miani; Milloni, Fornasir, Visintin, Gaggioli, Castanel. ARBITRO: Canciani, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Gorizia, 14

Il Mossa si è aggiudicato al Baiamonti il quadrangolare di calcio «Tarcisio Severo», avendo trovato un Bonutti in splendida giornata che ha insaccato nella rete avversaria tutte le quattro reti della sua squadra. In questo modo lo «undici» di Pino Medeot è riuscito a prevalere sulla volonterosa Audax, che ancora una volta ha palesato il difetto maggiore nei portieri.

Si è trattato comunque di una bella gara, molto combattuta e che fino al termine è stata aperta a tutte le soluzioni. Lo stesso punteggio, del resto, lo sta a dimostrare e conferma quanto avevamo previsto: che cioè le due squadre avrebbero profuso in questo incontro ogni loro energia per aggiudicarsi il Trofeo, e che si sarebbero date battaglia a fondo. L'Audax comunque esce a testa alta da questa sconfitta, che ne ha messo anzi in evidenza le ottime possibilità per il torneo dilettanti di prima categoria che si appresta a disputare. Il Mossa, per contro, si è avvalso della sua più avanzata condizione e del suo maggior «peso» per costringere alla resa gli oratoriani. Bonutti ha fatto il resto, anche se le sue reti sono in parte da attribuire alla troppa libertà concessagli dalla retroguardia biancorossa.

Torriana - Pro Gorizia 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 19' De Angelis, al 44' Zollia; nella ripresa al 28' Marangon. PRO GORIZIA: Puia; Tonut, Medeot; Komauli, Marangon, Adragna; Camuffo, Cocco, Silvestri (Marson), Simonetti, Trampus. TORRIANA: Vendrame (Valente); Santostefano, Lacurre; Tessari, Visintin, Franco; Ballaben, De Angelis, Mauro (Zollia), Mezzorana (Zorzut), Grion. ARBITRO: Fain, di Cormons.

La Pro Gorizia ha perso malamente l'incontro che la vedeva opposta alla Torriana. In proposito, più che ogni altro commento, vale la pena di considerare il punteggio dei primi 45' e il fatto che la rete della bandiera biancoceleste è stata messa a segno dal «libero» Marangon.

La Pro Gorizia, in effetti, è parsa oltremodo abulica e priva di mordente, né basta a giustificare questo suo comportamento la deconcentrazione che le derivava dalla scarsa importanza dell'impegno che l'attendeva e dalla modesta levatura della squadra avversaria. Priva di compattezza e di spirito combattivo, addirittura inconsistente allo attacco, la Pro ha messo in luce pesanti lacune che sarà bene cerchi di eliminare prima dell'inizio del campionato. La Torriana, dal canto suo, ha meritato il successo, essendosi impegnata al limite per superare i più «blasonati» avversari

Giorgio Verbi

Squadre e atleti della regione nella domenica sportiva

BASEBALL SERIE «B» - BLOCCATI I BOLOGNESI A OPICINA

Sul campo 10-8 per l'Unipol ma la vittoria è dell'Alpina (8-7)

(sospesa per oscurità a metà del nono inning quando la Unipol vinceva per 10-8)
Unipol: 0 1 0 3 3 0 0 0 3
Alpina: 0 1 0 4 0 1 1 1 sosp.
ALPINA: Bosdachin, Carraro, Caldognetto, Chmet, Carli, Ferluga, Delise, Pitacco, Stepancich (Saletù). **UNIPOL:** Barrera, Albertazzi, Ballanti, Vasquez, Baravelli, Maccaferri, Ferraguti, Pessina, Gamberini (Mignani). **ARBITRI:** Secchi di Milano e Valenti di Ronchi.

Unipol-Alpina 10-8, ma la vittoria è dell'Alpina!... non è un giochetto di parole, ma la conseguenza della applicazione di una norma del regolamento che prevede, quando una partita giunta al nono inning non riesce a giungere alla conclusione per oscurità o maltempo, venga assegnato il successo alla squadra che al termine della frazione precedente si trovava in vantaggio, se questa non riesce a esaurire in suo turno alla battuta! Così è accaduto che l'Alpina, in svantaggio di tre punti, ha potuto incasellare una preziosa vittoria. Obiettivamente però bisogna riconoscere che non è giusto, che non è sportivo. L'Alpina, in questo caso non c'entra, sia chiaro. Ha avuto la possibilità di conquistare una vittoria per essendo dietro agli avversari nel tabellone, e non poteva certo rifiutare questo... regalo. Dispiace per l'Unipol, che ha disputato una bella gara, a tratti anche esaltante. L'equilibrio è stato spezzato solo raramente, come nel quinto inning quando gli emiliani di Frascaroli sono passati a condurre per 7 a 5. L'Alpina non si è persa d'animo, ha raccolto le sue forze e ha iniziato l'inseguimento che si è concluso al settimo inning (7-7). Nella frazione seguente nuovo punto per i biancoverdi di Cadelli, che ieri si sono presentati senza gli americani Bredy e Stefany, con Caldognetto su una bellissima e tesa battuta di Chmet. Rimane quindi l'ultimo inning con i bolognesi che giocando d'astuzia tentano il tutto per tutto riuscendo, con la complicità dell'oscurità che ormai era calata sul terreno di gioco e rendeva difficile individuare la traiettoria della pallina, ad attraversare per tre volte il «piatto» di casabase. L'Alpina a questo punto ha cercato di rallentare il più possibile il ritmo dell'incontro, e dopo una serie di controlli effettuati dai due direttori di gara sulla visibilità, la decisione di sospendere la gara.

C. N.

I RISULTATI

*Alpina - Unipol BO 8-7
Non disputate per im. c.:
Glen Grant - Lodi
Grosseto - Pirelli
Mobilcasa - Cus Genova
Bollate - G.B.C.

LA CLASSIFICA

Pirelli	12	10	2	833
Glen Grant	12	9	3	750
Unipol Bologna	14	9	5	643
Cus Genova	11	6	5	545
Mobilcasa Fir.	13	7	6	538
Bollate	13	6	7	462
Alpina	13	5	8	385
G.B.C. Torino	12	4	8	333
Grosseto	13	4	9	308
Lodi*	13	2	11	154

* Una sconfitta per rinuncia

LE PARTITE DEL 21-9-69
Unipol Bologna - Bollate
Lodi - Alpina
Pirelli - Glen Grant
Grosseto - Cus Genova

C'è però ancora una cosa da aggiungere, e cioè che gli emiliani, nel corso del quarto inning, hanno posto sotto «protesto» la partita in seguito alla decisione della coppia arbitrale che ha rilevato una irregolarità nella posizione di caricamento del lanciatore Baravelli. Ci sarà quindi una coda per questo incontro la cui omologazione o meno verrà decisa dalla Commissione tecnica arbitrale.

E' successo quindi di tutto, o quasi, in questo strano incontro. Alpina e Unipol hanno di-

ALPINA - UNIPOL 8-7. Ottavo inning: l'Alpina realizza il suo ottavo punto, quello decisivo, con Caldognetto che ha sfruttato una bella battuta di Chmet (Foto de Rota)

Stasera a Trieste riunione delle Società

Una riunione straordinaria del comitato regionale della Federbaseball e delle società del Friuli-Venezia Giulia è convocata per questa sera alle ore 21 nella sede del comitato regionale a Trieste in via del Teatro. Lo ordine del giorno prevede la trattazione dei seguenti argomenti: dimissioni del presidente della commissione tecnica arbitrale regionale; funzionamento della CTAR; assemblea delle società; varie ed eventuali.

Tiro al piattello

Coceani Renzo ha vinto la gara su 50 piattelli per la selezione della rappresentativa triestina che incontrerà domenica 21 settembre le rappresentative della Slovenia e della Carinzia. Visibilità scarsa. Presenti i migliori tiratori della S.T.T.V.

La classifica: 1) Coceani Renzo 47-50; 2) Caluzzi Giuseppe 44-40; 3) Zanaboni Antonio 42-50; 4) Somma Giuseppe 42-50; 5) Muschiatti Paolo 41-50; 6) Bulgarelli Luciano 40-50; 7) Udovici Gino 40-50; 8) Tarabocchia Leone 40-50; 9) Giannella Bruno 40-50; 10) Demarchi Leonello 40-50.

GARA CICLISTICA PER ESORDIENTI A VERMEGLIANO

Perentoria volata di Tioni nella Coppa «Ugo Polonio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi dei Legionari, 14

Sandro Tioni, del Ciclo Assi Friuli di Udine, con una perentoria volata si è aggiudicato la sedicesima edizione della Coppa Medaglia d'Oro Ugo Polonio, gara per esordienti disputata sul circuito di Vermegliano. Assente Zamuner e appannatasi in questo scorcio di stagione la forma di Farinella, il pronostico parlava chiaramente in favore del fornarino Spangher, che con i due friulani è stato il protagonista di questa stagione. La squadra gialloverde, infatti, ha impostato la gara in funzione di questo risultato sacrificando i vari Russi, Comisso ecc. nella prima parte della corsa in un lavoro improbo di tamponamento di eventuali tentativi d'evasione. La tattica stava dando i suoi frutti quando la malasorte ha scompigliato i disegni del sodalizio ronchese. Al 24.o giro Spangher non è transitato sulla linea del traguardo, essendo rimasto vittima di una caduta provocata dallo scarto di un altro concorrente; ha riportato escoriazioni non gravi e un guasto alla bicicletta che lo ha costretto al ritiro. In precedenza erano avvenuti altri numerosi ritiri di atleti stroncati dalla fatica o vittime di cadute sul fondo sdrucciolevole per la pioggia caduta che avevano ridotto il drappello a sole ventuno unità su 43 partecipanti.

I rimasti in gara si sono presentati tutti in gruppo all'ultima tornata e si sono disputati allo sprint la vittoria. Tione, uscito ai duecento metri, ha mantenuto agevolmente un paio di metri di vantaggio su De Candido che da parte sua si è aggiudicato la speciale classifica a punti. La coppa «M. O. Ugo Polonio» è andata al CCL. Stefanutti di San Vito al Tagliamento per merito dello stesso De Candido e del quinto arrivato Farinella.

Giovanni Girardo

ORDINE D'ARRIVO

1) Sandro Tioni (Ciclo Assi Friuli Udine) che compie il percorso di km. 60 in ore 1.38' alla media di km. 36,735; 2) De Candido (C. C. L. Stefanutti S. Vito al Tagliam.); 3) Badin (C. O. Bottecchia Pordenone); 4) Mizzon (V. C. Cividale); 5) Farinella (Stefanutti S. Vito); 6) Duca (G. S. Varianese Variano); 7) Russi (G. S. Fornara Ronchi); 8) Bearzot (A. S. Ronchi); 9) Segatto (Bottecchia Pordenone); 10) Guerra; tutti con il tempo del vincitore.

Ennesimo successo di Morutto

A 46 chilometri orari il G. P. di Manzano

Alla vertiginosa media di quasi 46 km. orari (45,906 per la esattezza), il campione regionale Silvano Morutto della Scarpis di Bannia ha conseguito un ennesimo successo aggiudicandosi il Gran Premio ciclistico di Manzano, organizzato dalla «Libertas Marino Rossi» di Udine in collaborazione col Centro sportivo manzanese, il tutto nel quadro delle manifestazioni settembrine che si stanno celebrando in questi giorni nella «capitale della sedia». Morutto, che quando le corse si prospettano veloci è come se andasse a nozze, si è agganciato a una fuga a cinque, che poi doveva risultare decisiva, a circa 35 km. dall'arrivo, e comprendente anche Flaiban, Riccato, De Piero e Garbin; a 300 metri dallo striscione del traguardo finale, il portacolori di Bannia ha operato un affondo sul centro del rettilineo d'arrivo battendo di due ruote abbondanti il campione veneto di ciclocross Flaiban e, nell'ordine, Riccato e De Piero. Il bravo Garbin, che ha disputato una delle corse più belle di questa stagione, era nel frattempo caduto riuscendo ciononostante a riprendere e a piazzarsi al nono posto, a 45" dal vincitore.

Note positive anche per Dario Cernivez della Coppi-Hausbrandt, settimo nella graduatoria e primo assoluto dei terza serie, e per Ivano Cont che abbiamo finalmente rivisto all'altezza dei suoi giorni migliori.

Si è assistito oggi a una gara combattuta che ha visto alla partenza una quarantina di corridori della regione e del Veneto la cui esaltante condotta agonistica ha soddisfatto del tutto i dirigenti della «Libertas-Rossi» e, insieme a essi, gli sportivissimi componenti il G.S. Manzanese che, vogliamo augurarci, da questa felice esperienza sapranno trovare un valido incentivo per ospitare anche nel futuro competizioni del genere.

Il Trofeo «Gessef» Consorzio sedie Friuli è stato assegnato al G.S. Scarpis di Bannia.

Luciano Golinelli

Ordine di arrivo: 1) Silvano Morutto (Scarpis Bannia) che compie il percorso di km. 114 in ore 2,29" alla media di km. 45,906; 2) Flaiban (G.S. Angarano - Bassano) s.t.; 3) Riccato (U.C. Daina Mira) s.t.; 4) De Piero (C.O. Bottecchia) s.t.; 5) Bernardis (V.C. Cividale) a 45"; 6) Maranzana (Scarpis Bannia); 7) Cernivez (U.C. Coppi Hausbrandt); 8) Cont (V.C. Cividale); 9) Garbin (G.S. Casagrande); 10) Baldan (U. C. Daina Mira); 11) Priarollo (U.C. Montebelluna); 12) De Martin (G. S. Mottense Durante); 13) Schiavonato (U.C. Daina Mira); 14) Maren (U.C. Montebelluna); 15) Zanatta (U.C. Montebelluna), tutti con lo stesso tempo.

LA TRIESTE - S. GIOVANNI - VENEZIA - TRIESTE

Su tutti la spunta il «Samurai» (STV)

Il III Classe «Samurai» di Colonna, con il guidone della Società Triestina Vela, ha ottenuto la vittoria assoluta nella regata Trieste-San Giovanni in Pelago - Venezia - Trieste, superando anche i concorrenti delle classi maggiori. Nella concomitante regata riservata alla classe «C», Trieste-San Giovanni e ritorno, si è affermato il veneziano «Tita», del Diporto Velico, che è stato però favorita dalla penalizzazione inflitta all'«Espero» di de Manzini, colpevole, assieme a parecchi altri concorrenti, di aver tagliato la linea di partenza in anticipo

Tutti i concorrenti hanno dovuto fare i conti, nella parte iniziale, con una noiosa bonaccia, che ha causato inattesi distacchi alla virata di San Giovanni.

Il «Maristella» dei Pecorari è stato costantemente al comando, tallonato da vicino dallo «Strale» e dal «Samurai», che hanno sempre virato nell'ordine. Nella navigazione verso Trieste, con vento abbastanza fresco e mare mosso, sono venuti alla ribalta i due nuovi II Classe «Tartaruga» e «Adria», che erano più indietro e hanno staccato facilmente le barche più piccole. Verso le 17 il «Maristella» ha tagliato per primo il traguardo in Sacchetta, ma il suo vantaggio sugli inseguitori non era tale da garantirgli il successo assoluto. Lo «Strale» è arrivato al secondo posto, precedendo il brillantissimo «Tartaruga» di Zelco, che è passato al comando della classifica assoluta. Il «Samurai» peraltro non aveva perduto troppo terreno ed è giunto al traguardo una quarantina di minuti dopo, passando a sua volta in testa; lo «Astarte» di Mandruzzato seguiva a breve distanza, tanto da passare a sua volta nelle primissime posizioni, ma era ormai battuta. Nessun altro concorrente si profilava in vista, per cui dopo pochi minuti la vittoria del «Samurai» era certa.

Nella classe «C», la splendida prova dell'«Espero» di de Manzini è stata rovinata dalla penalizzazione cui si è accennato. Il non più nuovo Alpa 7 dello Adriaco ha infatti dimostrato di essere ancora, se abilmente condotto, una barca in grado di competere con i nuovi «mostri» della classe e si è presentato al traguardo in terza posizione, popo aver doppiato per primo San Giovanni. Il «Tita», che poi doveva ricevere la vittoria... in dono, ha tagliato la linea d'arrivo per primo, precedendo di circa un minuto il nuovo «Mirella» di Gianolla, che ha così esordito con una prova di piena soddisfazione. Positive anche le prove di «Isa del Mar» e «Zeffiro», al loro esordio.

Aldo Vidulich

Classifiche (non ufficiali):
RORC: 1.a Classe: 1) Maristella; 2) Strale, Rit. Blue Marlin; 2.a Classe: 1) Tartaruga II; 2) Adria II; 3) Martin Pescatore; Rit. Mitzy; 3.a Classe: 1) Samurai; 2) Astarte.
CLASSE C: 1) Tita; 2 Espero; 3) Mirella; 4) Isa Del Mar; 5) Muscadet; 6) Zeffiro; 7) Jumbi; 8) Rafi; 9) Maelstrom; 10) Danel; 11) Astrea; 12) Altair; 13) Carnaro; 14) Nuku Hiva; 15) Armagnac; 16) Marie Gazelle; 17) Darlin; 18) Mali II; 19) Nilo.

za, Giurissa, Visentin e Fresco, che dal secondo giro si è distaccato dal gruppo e ha mantenuto un distacco di circa 1' fino al traguardo, anche se dal sesto giro un terzetto costituito da Selensic, Dal Bo e Calligaris, ha tentato di raggiungerlo.

Il trofeo è stato assegnato al V. C. Cividalese per il maggior numero di arrivati fra i primi dieci.

Umberto Muzzolini

ORDINE D'ARRIVO

1) Alessandro Giurissa (CRA Italcantieri Monfalcone), che compie il percorso di 88 chilometri in ore 2.00'6", alla media oraria di chilometri 41,904; 2) Alfredo Visintin (G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari) s.t.; 3) Claudio Qualizza (V. C. Cividale) a 8"; 4) Roberto Fresco (Libertas M. Rossi di Udine) a 27"; 5) Paolo Selensic (V. C. Cividale) a 1'40"; 6) Antonio Dal Bo (G. S. Casagrande) a 3'17"; 7) Fabrizio Calligaris (Pfaff Ceresetto) a 3'19"; 8) Aldo Pancino (C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento) a 3'22"; 9) Sergio Tonino (Pfaff Ceresetto) a 3'40"; 10) Maurizio Onofri (CRA Italcantieri) a 3'42".

HOCKEY SU PRATO (Memorial F. Mari)

Nulla di fatto tra H. C. Trieste e Triestina (0-0)

H. C. TRIESTE: Dintignana; Bucconi II, Schillani II; Bucconi I, Duranti, De Bortoli; Simsig I, Busan, Macor, Novaro, Weis (Mervini). **TRIESTINA:** Naglieri (Perini); Comello, Pittino; Stebel, Demicheli, Mascia (Coslevaz); Civita (Bersan), Kokely, Candotti, Meiak, Gerin. **ARBITRI:** Minozzi, di Monfalcone e Emilio Mari, di Trieste.

Durante i settanta minuti di gioco non vi sono stati attimi di respiro. I due undici si sono dati cavalleresca battaglia impegnandosi reciprocamente con azioni in profondità e concedendo ai rispettivi attacchi occasioni a volte anche favorevoli a marcature. I più vicini alla rete sono stati gli alabardati all'inizio del secondo tempo, ma Dintignana ha sventato fortunosamente con la mano destra una pallina che stava per varcare la linea di porta. Anche l'H. C. ha avuto delle buone occasioni, specialmente nel primo tempo.

Il CUS Trieste per 4-0 su El Oro

MARCATORI: Zerial 15', Scozzari 32' e 34' del p.t.; Scozzari 7' del s.t. **CUS TRIESTE:** Suplina (Valle); Giraldi (Tonon), Luttman; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi (Bertuzzi), Deschman (Vidoli), Scozzari, Caggianelli, Zerial (Illeni). **EL ORO:** Mainardi; Millo (Vascotto), Castello; Gellici; Lonza I, Colarich; Lonza II, Petelin, Vrh, Braico, Timeus. **ARBITRI:** Emilio Mari e Rigutto di Trieste.

Gli universitari non sono stati sorpresi dal vivace avvio dei gialli che al 13' per un soffio non sono andati in vantaggio con Petelin al termine di una magnifica azione. Anzi dopo questa occasione Roggero, Scozzari, Miserocchi e Caggianelli hanno forzato il ritmo e già al 15' hanno aperto le marcature con Zerial. Al 30' nuova avvisaglia di violazione della rete di Mainardi e due minuti dopo e al 34' è arrivata la doppietta di Scozzari. Nella ripresa, dopo la quarta segnatura sempre per la stecca di Scozzari, il ritmo è diminuito e l'incontro è terminato con il ripetersi di fasi alterne di gioco e con i portieri non eccessivamente impegnati.

LA CLASSIFICA
(dopo la seconda giornata)

Cus Trieste	2	2	0	0	6	0	4
Hockey Club	2	1	1	0	1	0	3
Triestina	2	0	1	1	0	2	1
El Oro	2	0	0	2	0	5	0

SERIE «A» - L'EUROPHON PREVALE PER 9-2

Nuovamente battuto il Norditalia a Milano

Europhon: 1, 0, 5; 0, 0, 1; 0, 2, r. = 9
Norditalia: 0, 0, 0; 2, 0, 0; 0, 0, 0 = 2
EUROPHON: De Regny, Rossi, Balsani, Cavazzano, Novali, Cameroni, Ambrosioni (Turci), Monelli (Consonni), Bianconi. **NORDITALIA:** Bertossi (Soranzio), Visintin, Gobet, Beverly, Giorgi (Fite), Miani (Orlando), La Motta (Carabeni), Geron, Ulian. **ARBITRI:** Spocci e Dall'Aglio di Parma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 14

Anche oggi i ragazzi di Fite hanno dovuto piegarsi dinanzi alla strapotenza del nove milanese che ha fatto il bello e il cattivo tempo dall'inizio della partita alla fine. Partita che tra l'altro si è giocata sotto una pioggerellina insistente. La squadra milanese come nella partita di ieri si è portata subito in vantaggio infliggendo già al terzo inning di gioco uno scarto di sei punti ai giovani ragazzi giuliani. Questi dal canto loro hanno disputato un match senz'altro migliore di ieri, poiché hanno sempre lottato con una «grinta» veramente degna di nota. Al quinto inning, sul punteggio di 6 a 2 per i padroni di casa, la Norditalia si è fatta minacciosa con Ulian che si è portato in terza base, ma una eliminazione al volo di Beverly a opera di Balsani ha fugato ogni velleità di accorciare le distanze. Un episodio analogo si è ripetuto al settimo inning: sempre Ulian in terza base su una valida di Gobet, ma anche questa volta Beverly si è fatto «pescare» con uno stricke out.

Salvo le impennate del quarto, quinto e settimo inning, una partita senza storia. Unica nota di rilievo è stata la grinta dei vari Ulian, Giorgi, Fite e Bertossi; proprio Bertossi al sesto inning è dovuto essere sostituito nella corsa sulla base da Soranzio poiché colpito dal «pitcher» milanese Monelli senza peraltro serie conseguenze.

I ragazzi di Ronchi denunciano la loro più grave lacuna proprio in fase difensiva, dove vengono colti con maggiore frequenza. Un vero peccato per questa matricola della serie maggiore che purtroppo pare destinata a scomparire dalle scene del massimo campionato.

S. I.

AMICHEVOLE INTERNAZIONALE DI RUGBY

Il CUS Trieste per 17-8 sulla Metalplastica Makarska

Una fase della partita amichevole disputata ieri (de Rota)

MARCATORI: nel p.t. al 7' c.p. Schiozzi; al 18' meta Bassa. Nel s. t. al 9' meta Marinovic; al 17' c.p. Schiozzi; al 28' meta Zannier; al 40' meta Schiozzi trasf. Schiozzi; al 43' meta Odak trasf. Alujevic. **CUS TRIESTE:** Schiozzi; Innocenti, Bradac, Fabi (Celli), Bassa; Chessa Giassi (Sbrizzai); Brandi (Lucio), Zannier, Sardos; Detoni, Giovannini (Altenburger); Crapesi, Sereni (Fior), Metz. **METALPLASTIKA MAKARSKA:** Tartaglia (Ivanisevic); Curavic, Odak, Erceg, Cvitanovic; Alujevic, Gavic (Marinovic), Kurtovic, Grle (Babic), Glibota; Raos (Roso), Rakusic; Mihaljevic (Vojlic), Zupanovic, Pejkovic. **ARBITRO:** Pertot, di Trieste.

Il rugby ha fatto ieri la sua prima comparsa a Trieste dopo la sosta dei mesi estivi. Il battesimo stagionale ha assunto carattere d'internazionalità per la presenza del Metalplastika Makarska, che ha accolto l'invito del Cus Trieste. Il successo è arriso per 17 a 8 alla formazione universitaria allenata da Battaglia. Il «quindici» dalmato, che milita nella massima categoria jugoslava, è stato inferiore all'attesa. I soli Alujevic e Cvitanovic, due nazionali, e Marinovic hanno fatto vedere qualche cosa di interessante. Una piacevole sorpresa invece il Cus Trieste. La squadra triestina, anche se appena agli inizi della preparazione, ha messo in vetrina un gioco apprezzabile sviluppando numerose azioni di pregevole fattura. Dei due tempi il migliore è stato senza dubbio il primo, quando Battaglia ha schierato la formazione più completa, anche se mancavano alcuni uomini e soprattutto i due nuovi arrivi, Arcopinto delle Fiamme Oro di Padova e Capoccia che l'anno scorso militava nel Pegli.

ATLETICA LEGGERA

Buoni risultati al regionale allievi

Gorizia, 14

Si è concluso stamani a Gorizia il Campionato regionale allievi di atletica leggera. Il tempo, poco propizio e piovoso, ha reso le piste e le pedane umide e alquanto pesanti. Ciononostante si sono avuti dei risultati di un certo valore, nel «martello» (55,46 di Coccolo), nei 100 piani (11"5 di Deganutti) e nel «triplo» (13,24 di Zonta). Anche ieri si erano registrati risultati notevolissimi e in una batteria dei 300 piani il solito Deganutti aveva migliorato il record regionale con il tempo di 35"5.

I RISULTATI

300 H: 1) Francescutto (ASU) 40"3; 2) Pessotto 44"; 3) Furlan 44"6.
Lancio del martello: 1) Coccolo (Lib. UD) 55,46; 2) Catarossi (id.) 39,86; 3) Orsaria (id.) 38,84.
Salto con l'asta: 1) Cossettini (Lib. UD) 3,40; 2) Cella (Lib. PN) 3,30; 3) Tesoni (Lib. UD) 3,20.
100 piani: 1) Deganutti (ASU) 11"5; 2) Baluello (Lib. UD) 11"7; 3) Franceschini (Fiamma) 11"9.
Salto triplo: 1) Zonta (ASU) 13,24; 2) Gobessi (Lib. UD) 12,86; 3) Messi (CRDA TS) 12,60.
Getto del peso: 1) Capello (Italcantieri MN) 13,26; 2) Quercioli (Lib. UD) 12,54; 3) Picotti (id.) 11,62.
Metri 1000: 1) Zanchetta (Lib. PN) 2'41"3; 2) Weber (CSI TS) 2'42"5; 3) Fioritti (CSI UD) 2'44"4.
Staffetta 4x100: ASU (Malisani, Zonta, Francescutto, Deganutti) 45"2.

BASKET

TROFEO PORTO DI TRIESTE

Spojnia - Lokomotiva	77-37
Calza Bloch - Mivar	71-36

REGIONALI DI NUOTO ALLA «BIANCHI»

Vittoria della Triestina

L'U.S. Triestina Nuoto ha conquistato, dopo le due giornate di campionati regionali svoltesi alla «Bianchi», la coppa messa in palio dal C.R.. del CONI per aver totalizzato il maggior punteggio nella classifica a squadre (414); l'Edera e la Rari Nantes seguono nell'ordine rispettivamente con 292,5 e 55,5 punti

Hanno ben figurato Zetto e Giacomini nella rana, la Palatini e la Scrobogna nel dorso, Mattei e ancora Zetto nei 266 misti. Lugnani nei 100 dorso ha vinto come di consueto la prova, facendo fermare i cronometri sotto l'1'9" (tempo discreto); nei 200 stile libero vi è stata la riconferma del periodo di grazia in cui si trova Irredendo, poiché l'ederino ha abbassato il suo record personale (2'10"5). Dopo Irredento si è classificato Mattei che, pur essendo a corto di allenamento, è riuscito a percorrere la distanza in un tempo abbastanza buono (2'12").

La manifestazione si è conclusa quasi in tono drammatico poiché la giuria si è «permessa» di squalificare la staffetta 4x100 mista ragazzi della Triestina, per cambio irregolare alla terza frazione, che aveva stabilito il nuovo record regionale della categoria. Il pubblico, soprattutto un ben individuato pubblico femminile, ha accolto con un frasario poco urbano il verdetto (insindacabile) della giuria: una situazione davvero penosa.

A. C.

I RISULTATI
MASCHILI

100 rana: 1) Giacomini Stelvio (ASE) 1'16"3; 2) Zetto (ASE) 1'16"8; 3) Colautti (USTN) 1'19"; 4) Zori (idem); 5) Ponga (IRN); 6) Gorani (ASE); 7) Scocchi (IRN).

100 dorso: 1) Lugnani Franco (IRN) 1'08"7; 2) Longo (idem) 1'11"; 3) Papagna (ASE) 1'19"9; 4) Nider (idem); 5) Suttora (idem); 6) Jasbec (USTN); 7) Franzelli (idem).

100 farfalla: 1) Astolfi Mauro (USTN) 1'07"9; 2) Longo (ASE) 1'12"; 3) Scherianz (idem) 1'14"6.

200 s.l.: 1) Irredento Sergio (ASE) 2'10"6; 2) Mattei (USTN) 2'12"; 3) Carabellese (idem) 2'23"; 4) Scocchi (IRN); 5) Battista (USTN) 6) Coslovi (idem); 7) Flego (ASE).

266 misti: 1) Mattei Aldo (USTN) 3'34"7; 2) Zetto (ASE) 3'37"9; 3) Colautti (USTN) 3'48"6; 4) Violin (idem); 5) Zori (idem).

4x100 s.l.: 1) ASE (Vercelli, Scherianz, Longo, Irredento) in 4'15"; 2) USTN sq. B (Mattei, Coslovi, Jasbec, Comisso) 4'19"7; 3) IRN (Scocchi, Longo, Lai, Lugnani) 4'29"3; 4) ASE sq. B (Suttora, Papagna, Scapin, Flego) 4'33"; 5) USTN sq. C (Micheli, Zori, Franzelli, Ily) 5'01"8.

FEMMINILI

100 s.l.: 1) Zanon Maurizia (USTN) 1'12"8; 2) Caproni (idem) 1'15"3; 3) Zerqueni (ASE) 1'18"3; 4) Mattiassi (IRN) 1'20".

200 rana: 1) Marin Orietta (ASE) 3'11"1; 2) Polieri (idem) 3'15"4; 3) Mosetti (idem) 3'18"7; 4) Gioitti (IRN); 5) Richter (CAN); 6) Emberger (USTN); 7) Devescovi (ASE).

200 dorso: 1) Palatini Luisa (ASE) 2'46"4; 2) Scubogna (USTN) 2'47"3; 3) Di Majo (idem) 2'57"2; 4) Bergamo (idem); 5) Tinolli (idem); 6) Rafanelli (idem); 7) Zardi (idem).

400 s.l.: 1) Zardi Franca (USTN) 6'23"5; 2) Desenibus Fulvia (idem) 7'08"3.

4x100 mista: 1) USTN (Scubogna, Martinuzzi, Zanon, Caproni) 5'23" (1'19"3); 2) ASE (Palatini, Marin, Mosetti, Polieri) 5'28"9.

Punteggio finale: USTN punti 414; ASE p. 292,5; IRN p. 55,5.

TROFEO «UGO VOLLI» DA GRIGNANO A BARCOLA

Nuoto pinnato: Calzoni

Sulla distanza di quattro chilometri e quattrocento metri, dal porticciolo di Grignano a quello di Barcola, si è svolto ieri mattina il IV Trofeo «Ugo Volli», la gara di nuoto pinnato organizzata dal CARS «Ghisleri» e quest'anno per la prima volta a carattere nazionale. Vi hanno partecipato diciannove atleti — tra cui tre ragazze — di Bologna, di Ravenna, di Torino, di Trieste.

Cogliendo i frutti di un'accurata preparazione e di un'accorta condotta di gara, è arrivato per primo al traguardo Enrico Calzoni del Sub Bologna, che ha coperto la distanza in 1 ora 5'31"6, precedendo di 26"3 Gianfranco Luciani del Sub Delphinus di Ravenna. Prima fra le donne la bolognese Milena Benvenuti; Maria Barbara Durante, la ragazza triestina che pure nuota per i colori del Sub Bologna, è giunta tredicesima, alle spalle di Walter de Walderstein (Ci.Te. Sub-Mares), primo dei triestini.

Direttore di gara Tommasini, commissario federale Del Castello; il dott. Nuciari, della FIMS, ha disimpegnato il servizio medico. Hanno cronometrato i cronometristi del Gruppo di Trieste.

P. B.

La classifica per società: 1) Sub Bologna punti 39 (Calzoni, Stanzani, Salvatori) che ha vinto il Trofeo «Ugo Volli»; 2) Sub Delphinus Ravenna p. 38 (Luciani, Vandini, Cortesi); 3) Sub Piemontesi Torino p. 31 (Ottino, Frieri, Martello); 4) Ci.Te. Sub-Mares Trieste p. 7 (de Walderstein, Salvi); 5) CARS Ghisleri p. 3 (Intini); non classificato il Dopolavoro Ferroviario Trieste.

La classifica individuale generale: 1) Calzoni Enrico (Sub Bologna) 1.5'31"6; 2) Luciani (Sub Delphinus Ravenna) 1.5'57"9; 3) Ottino (Sub Piemontesi Torino) 1.6'19"; 4) Stanzani (Sub Bologna) 1.10'3"2; 5) Vandini (Sub Delphinus Ravenna) 1.10'3"7. Seguono altri undici atleti (tre si sono ritirati).

FATALE A PROFUMO UNA STRETTA DELL'AMERICANA

Mary's Brawest d'un soffio su Nevolo

L'attesa per il duello fra Mary's Brawest e Profumo, dichiarati protagonisti del Premio della Letteratura disputato ieri pomeriggio a Montebello, è in parte andata delusa per l'estromissione di Profumo toccato duro dall'americana all'entrata della prima curva. La concitata fase iniziale veniva sfruttata appieno dalla 7 anni da Florican che pur aveva avuto una ruota del sulky malconcia, mentre Profumo dal canto suo rompeva il freno e solo per un miracolo non finiva per le terre. Anche Nevolo, che seguiva a una decina di metri Profumo, sbagliava sulla prima piegata e in tal modo al seguito di Mary's Brawest, che sullo slancio aveva guadagnato un margine rilevante, figurava San Domingo presto tallonato da Nevolo che si era ripreso più lestamente dello sfortunato Profumo. L'americana graduava poi da par suo, consentendo dopo un giro l'accostamento dei più immediati inseguitori, mentre anche Profumo si cimentava in un ricupero a prima vista impossibile ma che diceva dell'attuale splendida condizione dell'allievo di Quadri. Nel tratto conclusivo però Mary's Brawest veniva improvvisamente impegnata da San Domingo e successivamente anche da Nevolo che Belladonna sprigionava in terza ruota. L'americana appariva affaticata, ma lo stesso riusciva a respingere San Domingo, poi con un rush energico Nevolo riusciva quasi ad appaiarla sul palo dove Mary's Brawest conservava mezza testa di vantaggio.

Recriminazioni di Quadri nel dopocorsa (obiettivamente pensiamo che la corsa difficilmente sarebbe sfuggita a Profumo senza il danno subìto) e giusto appiedamento a Giorgio Jegher che, non lo avrà fatto apposta ma ha indubbiamente la macchia di aver messo fuori causa il diretto avversario, cosa questa che ha fatto non poco rumoreggiare il pubblico.

Per Mary's Brawest un ragguaglio non trascendentale, 1.21.7, e un solo decimo in più per Nevolo e San Domingo che hanno preceduto Profumo espressosi in 1.22.3 al termine del suo coraggioso inseguimento.

Vincitori a sorpresa nelle due corse Totip. Nel Premio Strega, il pubblico ha riservato un'autentica ovazione a Bellini e a Marino Ceugna, suo preciso conduttore, richiamati a gran voce al giro d'onore. Con un gran volo in dirittura Bellini ha letteralmente saltato via Happiness, Far Pra e Profeta vincendo nettamente su Happiness che resisteva a Profeta. Per l'anziano Bellini un valido responso cronometrico.

L'altra Totip posta in chiusura di convegno è stata disputata sotto l'acquazzone con la pista ben inzaccherata. I cavalli di testa l'hanno fatta da padroni e Willer, passato subito a condurre su Gibmaria, ha ceduto soltanto alla femmina che nel penultimo rettilineo aveva mandato a vuoto un tentativo di Gran Gala che poi rimaneva terza su Boleko. Sulla mota, Gibmaria, da buona figlia di Jariolain, si è ben ritrovata e per i favoriti, subito in fallo Gi.ar.iola, non c'è stato nulla da fare.

Mario Germani

PREMIO BAGUTTA (L. 550.000 m. 1660): 1) Donoratico (G. Benfenati). 2) Grigia. 4 part. Tempo al km. 1.30.5. Tot.: 25; 12, 12; (23). PREMIO SAINT VINCENT 1.a DIV. (L. 360.000 m. 1680): 1) Temprata (C. Morselli). 2) Vietcong. 7 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 18; 15, 29; (49). 30. PREMIO VIAREGGIO (L. 630.000 m. 2100): 1) Genzio (Gior. Renner). 2) Rustico. 5 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 50; 21, 12; (32) 170. PREMIO BANCARELLA (L. 550.000 m. 2060): 1) Megerda (L. Piratti). 2) Pandora. 7 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 104; 34, 45; (148). 590. PREMIO STREGA (L. 600.000 m. 1700 corsa Totip): 1) Bellini (M. Ceugna). 2) Happiness. 3) Profeta. 8 part. Tempo al km. 1.21.8. Tot.: 45; 12, 12, 12; (63). 274. PREMIO DELLA LETTERATURA (L. 1.000.000 m. 1700): 1) Mary's Brawest (G. Jegher). 2) Nevolo. 4 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 18; 22, 29; (71). 201. PREMIO SAINT VINCENT 2.a DIV. (L. 360.000 m. 1680): 1) Esteno (U. Belladonna). 2) Caprice. 3) Robinson. 8 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 39; 21, 18, 24; (62). 133. Duplice dell'accoppiata (5a e 7.a corsa): 4560 per 100 lire. PREMIO CAMPIELLO (L. 400.000 m. 2060 corsa Totip): 1) Gibmaria (E. Fatur). 2) Willer. 3) Gran Gala. 9 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 60; 15, 17, 15; (152). 644.

CICLISMO ALLIEVI

Primo Giurissa (Itc.) nel Trofeo Montenero

Cividale, 14

La gara promossa dal V. C. Cividalese per la disputa del primo Trofeo Montenero, biennale non consecutivo, riservato alla categoria allievi, si è disputata sul circuito di 11 chilometri Cividale - Fornalis - Spessa - Cividale, ripetuto per otto volte. Vi hanno partecipato 32 corridori, rappresentanti una decina di società della regione. Il primo giro è stato compiuto in gruppo e ha servito di assaggio al quartetto formato da Qualizza, Giurissa, Visentin e Fresco, che dal secondo giro si è distaccato dal gruppo (vedi sopra).

Di gran classe a Gorizia la «racchetta» di Preseki

Gorizia, 14

Con la prevedibile vittoria del fortissimo giocatore austriaco Preseki, si sono conclusi oggi i tornei organizzati dal Circolo Tennis di Gorizia. Il torneo internazionale singolare maschile ha visto la facile affermazione di Preseki che ha liquidato in tre set il bolognese Scaunich (6-3, 6-4, 6-3). Bravissimo l'austriaco, che ha sfoderato in questi giorni tutta la sua classe di ex nazionale — ha infatti partecipato per due anni alla Coppa Davis — mandando in visibilio il pubblico goriziano. Bravi anche i tennisti italiani (una menzione d'onore va al giovane goriziano Piuk, vera rivelazione del torneo) che hanno ostacolato Preseki fino all'ultima gara.

Nella categoria juniores bella e sicura affermazione di Piuk che nelle finali ha battuto Sabin. Nel doppio, le «racchette» bolognesi Scaunich e Carosi hanno avuto il loro d'affare per controbattere la potenza del duo Preseki-Treu, che alla fin fine però ha dovuto cedere al doppio italiano.

M. B.

I RISULTATI

Singolare maschile internazionale: Preseki b. Scaunich 6-3, 6-4, 6-3. **Singolare juniores:** Piuk b. Granzotto 4-6, 6-1, 6-4. **Doppio maschile:** Scaunich-Carosi b. Preseki-Treu 7-5, 6-0, 6-3.

Successo di Tosi al Circolo M.M.

Sui campi del Circolo Marina Mercantile è stata disputata ieri la prima delle due finali in programma per il torneo regionale di tennis valido per l'assegnazione della coppa «Vini S. Osvaldo». Nel singolare maschile Tosi di Campoformido ha battuto Marino Gelletti del Tennis Club Triestino in due partite (7-5, 6-4). E' stato un incontro piacevole, tecnicamente valido. Peccato che la pioggia abbia disturbato l'azione dei due finalisti. Il successo di Tosi è più che meritato. Il friulano aveva dimostrato anche il giorno prima in semifinale, battendo Lazzara, di poter aspirare alla vittoria finale e non a smentire le previsioni.

Nella mattinata sono state giocate le due semifinali. Zacchigna ha dovuto conoscere la eliminazione per mano di Gelletti, mentre Tosi ha battuto Scorcia.

La specialità del doppio maschile si concluderà domani. Ieri, a causa del maltempo, è stato disputato un solo incontro per i quarti di finale. La coppia Zerauscek - Presel Dario si è assicurata il diritto di accedere alle semifinali battendo Luisa G. - Luisa G. A. per 6-4, 6-3.

Il dettaglio. *Singolare maschile* (semifinali): Gelletti M. b. Zacchigna 4-6, 6-2, 6-1; Tosi b. Scorcia 7-5, 6-4; (finale): Tosi b. Gelletti M. 7-5, 6-4. *Doppio maschile:* Zerauscek - Presel D. b. Luisa G. - Luisa G. A. 6-4, 6-3.

Giudice arbitro: Tullio Oberstar.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATMOSFERA SI E' FATTA IMPROVVISAMENTE PESANTE NELL'ULSTER

Misteriosa morte a Belfast di due militari britannici

Sono stati trovati in due diversi posti e finora le autorità non hanno fornito una spiegazione esauriente della loro fine - Ian Paisley è rientrato a Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 14

La morte misteriosa di due soldati britannici e i disordini avutisi la notte scorsa hanno di nuovo spinto in alto mare i piani per una pacifica rimozione delle barricate a Belfast.

I due soldati, entrambi facenti parte del contingente britannico di 6500 uomini, inviato nell'Irlanda del Nord il mese scorso per ristabilire l'ordine, sono morti in due diversi posti senza che finora sia stata data dalle autorità una spiegazione esauriente della loro fine.

Il caporale Michael Spurway è rimasto ucciso da un colpo di arma da fuoco mentre montava la guardia ad un deposito di armi e materiale militare dell'esercito britannico nei pressi di Ballyanahinch, sulle colline che si distendono a sud di Belfast. Faceva parte di un reparto del genio addetto al comando inglese. Sulla morte di questo militare era stato affermato in un primo tempo che era dovuta ad un incidente. Ma stasera un portavoce militare ha rettificato la notizia affermando che ancora non si è giunti ad alcuna conclusione definitiva sulla sua tragica fine.

L'altro soldato che ha perduto oggi la vita si chiamava Christopher Edgar e apparteneva ad un reparto del genio elettricisti. E' morto mentre era in servizio presso un accampamento militare in un tranquillo quartiere nella regione settentrionale di Belfast. Relativamente alla morte di Edgar, la polizia ha affermato di non ritenere che possa essere attribuita ad un'azione delittuosa, senza però spiegare su cosa basi questa sua ipotesi.

Ad ogni modo la morte di questi due soldati, cui si devono aggiungere nuovi scontri fra cattolici e protestanti e alcuni incidenti di natura chiaramente dolosa, ha di nuovo reso l'atmosfera nella capitale dell'Ulster e nel resto del Paese estremamente tesa proprio quando sembrava che le barricate dovessero essere finalmente tolte, sintomo confortante di un lento ma sicuro ritorno alla normalità.

Ieri sera infatti, nel corso di una riunione segreta di 35 delegati dei comitati di difesa civica, che avevano elevato le barricate a Belfast e a Londonderry, ci si era messi d'accordo per cooperare con i reparti britannici a rimuovere gradualmente le barricate.

Gli ultimi avvenimenti fanno paventare la possibilità di una ripresa dei disordini in larga scala con conseguenze difficilmente immaginabili per tutti. L'incendio della chiesa metodista di venerdì scorso ha particolarmente inasprito i protestanti che l'hanno attribuita a elementi estremisti cattolici.

Si apprende intanto che lo estremista protestante dell'Ulster, reverendo Ian Paisley, è rientrato ieri sera a Londra da dove raggiungerà l'Ulster dopo un giro di propaganda negli Stati Uniti. Paisley ha raccolto la somma di 20 mila dollari (dodici milioni e mezzo di lire).

Il leader della Chiesa presbiteriana libera si era recato oltre oceano dopo un giro della deputatessa cattolica Bernadette Devlin, la quale aveva raccolto dagli irlandesi d'America la bella somma di 100 mila dollari per i cattolici dell'Ulster (62 milioni e mezzo di lire).

Infine una notizia curiosa: Il «Daily Express» scrive questa mattina che numerose ragazze di Belfast cattoliche e protestanti sono state rapate a zero da estremisti delle due parti per avere fraternizzato con soldati inglesi incaricati di mantenere l'ordine. Il giornale aggiunge che le ragazze protestanti sono state rapate da estremisti della loro religione che considerano i soldati britannici «filo-cattolici». Da parte cattolica numerose ragazze hanno subito la stessa «punizione» da parte di estremisti cattolici i quali, dal canto loro, considerano le forze inglesi «truppe di occupazione».

A. P.

SOLLECITATA UNA TUTELA INTERNAZIONALE DEI VOLI

Aden rilascia l'aereo dirottato dai terroristi

L'Etiopia insiste per l'estradizione dei tre nazionalisti Quindicimila armati pronti a lottare per l'Eritrea libera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 14

Un gruppo di funzionari etiopici si è recato in aereo ad Aden, per stabilire le modalità della restituzione del DC-6B etiopico rapito, mentre era in volo verso Gibuti, da tre nazionalisti eritrei che hanno costretto il pilota a scendere nella Repubblica dello Yemen meridionale. Le autorità di Aden hanno accettato di lasciar libero l'aereo, con le sessantasei persone a bordo.

Per Aden sono partiti dalla capitale etiopica funzionari del ministero degli esteri, dell'aviazione civile e dei servizi giuridici. Avevano fra l'altro il compito di esaminare con le autorità yemenite la questione della posizione dell'agente di sicurezza etiopico che ha sparato a uno dei rapitori ferendolo. In una intervista il ministro degli esteri Ketema Yifru ha posto in chiaro che l'Etiopia insisterà per la estradizione dei tre uomini autori del colpo. Esso è stato definito da Ketema «puerile ma anche avventato», «dove finiremo tutti se non si metterà fine a queste faccende? Abbiamo bisogno di un'azione internazionale concentrata» ha detto il ministro degli esteri etiopico «ma a breve scadenza, sarebbe già un elemento di dissuasione l'accettazione da parte dei vari paesi del sistema di consegna immediata dei rapitori».

Ketema parte giovedì per New York dove prenderà parte ai lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. Ha detto che l'Etiopia non è stata sinora in grado di ottenere la estradizione da Karaci o da Kartum dei responsabili di attentati dinamitardi o rapimenti a danno dei suoi aerei.

A Damasco il «Fronte di liberazione dell'Eritrea» ha rivendicato la responsabilità del colpo; un portavoce del «Fronte» ha detto che «non è questa la prima azione diretta contro gli interessi economici etiopici all'estero né sarà l'ultima», e che il dirottamento dell'apparecchio di linea diretto dalla capitale etiopica alla città del territorio francese degli Afer e Issa è stato fatto deliberatamente coincidere con la fine della sommità dell'organizzazione della unità africana ad Addis Abeba. Questo, ha detto ancora il portavoce del «Fronte» (che nella capitale siriana ha un grande ufficio), «perché si è voluto mostrare apprezzamento per la discussione da parte della conferenza del problema del Medio Oriente, e si è voluto lasciare che vi fosse una buona atmosfera per l'esame della causa araba da parte delle potenze africane». Ma una volta terminata la conferenza, si è proceduto al colpo, «in risposta alla barbara campagna di sterminio che le forze di occupazione hanno condotto contro l'inerme popolo eritreo, costringendo cinquantamila persone a fuggire ai confini orientali del Sudan».

Secondo lo esponente del «Fronte di liberazione eritreo» la organizzazione ha reclutato da diecimila a quindicimila armati, pronti a lottare per la sua causa; è stato il «Fronte» a condurre gli attentati dinamitardi ad aerei etiopici al suolo a Francoforte e a Karachi, ha aggiunto, e la sua affermazione si aggiunge a quelle recenti nelle quali il «Fronte» ha rivendicato la responsabilità dell'uccisione di un certo numero di funzionari etiopici all'Asmara e dell'attentato dinamitardo a a un treno etiopico.

Il «Fronte», che chiede l'indipendenza dell'Eritrea, ha l'appoggio ufficiale del governo siriano, e i suoi guerriglieri si addestrano in Siria. Da fonte politica informata si dice che Damasco fornisce anche armi ai guerriglieri, solitamente per la via del Sudan che vede anch'esso con simpatia l'organizzazione. La Siria consente al «Fronte» trasmissioni da radio Damasco. L'Eritrea, in gran parte musulmana, è stata incorporata nell'Etiopia diciassette anni fa per risoluzione delle Nazioni Unite; l'Etiopia, di popolazione prevalentemente copta, ebbe così sbocco al mare.

Un comunicato ufficiale diramato ad Aden dice che l'agente etiopico, iscritto fra i passeggeri, ha fatto fuoco su uno degli assalitori ferendolo a un braccio e allo stomaco, subito dopo l'atterraggio forzato del quadrimotore nello Yemen meridionale. Gli uomini del servizio di sicurezza di Aden sono prontamente intervenuti impedendo ulteriori incidenti.

U. P. I.

UNA INTERVISTA DEL RE DI GIORDANIA HUSSEIN A UNA STAZIONE TELEVISIVA AMERICANA

«La crisi arabo-israeliana minaccia la pace nel mondo»

Il monarca ha detto che farà il possibile per arrivare a una soluzione Nuova incursione dell'aviazione di Tel Aviv su basi militari egiziane

Gerusalemme, 14

In una intervista alla CBS, il Re della Giordania Hussein ha affermato che se il contrasto che divide nel Medio Oriente Israele dai Paesi arabi vicini non viene risolto pacificamente, il mondo intero potrebbe essere trascinato nel disastro.

Il sovrano ha detto che gli israeliani bloccano la pace perché fanno affidamento sulla propria forza e sulla mancanza di una volontà politica per contribuire ad una soluzione.

«Sembra — ha dichiarato — che siano più interessati al territorio che alla pace. Possono avere il territorio o possono avere la pace; ma non possono avere tutti e due».

L'emittente americana, nel mandare in onda l'intervista, ha detto che la farà seguire il 21 settembre da un'altra del Primo Ministro israeliano, signora Golda Meir.

Il Re giordano ha quindi insistito che da parte sua fa di tutto per arrivare ad una soluzione nel Medio Oriente ma ha ammonito: «Se non vi è pace nella terra della pace, non vi può essere pace per il mondo ed è del tutto possibile che un ulteriore deterioramento in quella regione possa benissimo spingere il mondo sull'orlo del disastro».

Hussein ha affermato che uno dei punti più dolenti è la occupazione israeliana di Gerusalemme che «per i musulmani è una delle città più sacre».

E' stato reso noto, intanto, che uno dei giovani arabi, che fecero esplodere una bomba negli uffici della società aerea israeliana El - Al a Bruxelles la settimana scorsa, è riuscito a uscire indisturbato dal Belgio ed è giunto a Bagdad, la capitale dell'Iraq, all'alba di oggi.

La notizia è stata data da radio Bagdad che ha precisato che il ragazzo si chiama Ali Ahmed Juburi, ha 12 anni e perse sua madre nella guerra dei sei giorni nel 1967.

La radio ha riferito che Juburi fa parte della squadra «Ho Ci-minh» del Fronte popolare per la liberazione della Palestina che ha rivendicato il merito dell'attacco alla sede dell'El - Al a Bruxelles l'8 settembre scorso.

L'emittente ha riferito poi che il ragazzo ha dichiarato che nell'attacco rimasero uccise quattro persone e che la polizia belga ha arrestato solo uno dei tre arabi che hanno preso parte all'operazione. Il ragazzo ha aggiunto che il suo compagno che non è stato arrestato si trova anche lui al sicuro dalla polizia belga.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che un kibbutz situato a Sud del Mar Morto è stato fatto segno a colpi di mortaio sparati questa mattina dal territorio giordano. Il portavoce ha precisato che un certo numero di bombe da mortaio da 120 mm. sono cadute verso le 8 (locali corrispondenti a quelle italiane) sul kibbutz Gesher senza provocare vittime e che le forze israeliane hanno risposto al fuoco.

Successivamente un portavoce ha dichiarato a Tel Aviv che un guerrigliero arabo è rimasto ucciso e che due soldati israeliani hanno riportato ferite in uno scontro avvenuto nella zona delle alture di Golan (già sotto amministrazione siriana) a Oriente del lago di Tiberiade. Lo scontro è avvenuto dopo che un gruppo di arabi armati aveva aperto il fuoco contro una pattuglia dell'esercito israeliano che aveva notato la presenza di una carica esplosiva sul terreno.

Nello stesso tempo si è appreso a Damasco che mezzi corazzati israeliani hanno sparato con i cannoncini contro posizioni siriane, nel settore meridionale del fronte; le forze siriane hanno risposto, riducendo al silenzio i cannoni dell'avversario.

Nel pomeriggio l'aviazione israeliana ha attaccato per circa 50 minuti obiettivi militari nelle zone di capo Raariv e capo Zaafrana, sulla sponda egiziana del golfo di Suez. Un portavoce israeliano ha detto che tutti gli apparecchi impegnati nell'attacco sono tornati alle proprie basi, ma non ha fornito altri particolari.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hebron — Un soldato israeliano armato di fucile mitragliatore entra nella Moschea di Abramo, ignorando l'avviso posto all'esterno che vieta l'ingresso alle persone armate

ATTESE A SAIGON DECISIONI IMPORTANTI

Un colloquio riservato fra Van Thieu e Abrams

Il comandante americano appena tornato da Washington si è recato dal Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 14

Due ore dopo essere rientrato da Washington, dove aveva partecipato all'attesa conferenza col Presidente Nixon e gli altri massimi consiglieri politici e militari presidenziali, il generale Creighton Abrams, comandante delle truppe americane nel Vietnam, ha letteralmente tirato giù dal letto il Presidente Nguyen Van Thieu. Alle 8 del mattino, di domenica per di più, Abrams si è recato al palazzo presidenziale per incontrarsi con Van Thieu, accompagnato dal sostituto dell'Ambasciatore americano a Saigon, Samuel Berger.

Inutile dire che da quel momento tutti gli osservatori politici si sono scatenati in una serie di illazioni. Impossibile raccoglierle tutte ma è certo che qualcosa bolle in pentola, tanto per usare le parole stesse di un alto funzionario del Governo sudvietnamita. Van Thieu non riceve mai a quell'ora del mattino e tanto meno di domenica. Evidentemente Abrams non doveva soltanto limitarsi a riferire le ultime decisioni del Presidente Nixon per il Vietnam, cosa che avrebbe potuto fare con comodo in giornata o addirittura domani. E' più probabile, per non dire certo, che il comandante in capo delle forze americane deve aver comunicato qualche decisione importante. Abrams era arrivato appena da due ore da Washington, dove alla partenza era parso disposto ad accettare un'ulteriore riduzione delle forze americane a sua disposizione, anche se non è dato di sapere fino a che limite accetterebbe di arrivare.

Come è noto, poche ore prima della fine della conferenza Tra Nixon, Abrams e gli altri collaboratori presidenziali a Washington, l'addetto stampa della Casa Bianca aveva comunicato la decisione di Nixon di riprendere i bombardamenti con i «B-52», sospesi per 36 ore per sondare le intenzioni del Vietnam del Nord e del Fronte nazionale di liberazione allo scadere della tregua di tre giorni per la morte di Ho Ci-minh. Lo addetto stampa della Casa Bianca si era rifiutato di fare commenti sulla conferenza allora in corso e questo silenzio, su una riunione preannunciata, con largo anticipo e considerata tanto importante, non aveva mancato di meravigliare gli esperti della politica americana.

Mentre regna questa incertezza sui possibili sviluppi della politica di Nixon per quel che riguarda la guerra, l'attività dei guerriglieri comunisti è ripresa con nuova intensità. Il comando americano segnala ben venticinque attacchi con violenti sbarramenti di fuoco di razzi e mortai su basi alleate e città importanti. Uno degli attacchi ha avuto come bersaglio una grande base americana, quella della prima divisione di cavalleria aviotrasportata, 95 chilometri a Nor-Ovest di Saigon, da 75 a cento salve di razzi e mortai sono caduti sul campo base ferendo dieci americani. Artiglieria ed elicotteri armati hanno reagito immediatamente ma non si è potuto accertare l'entità delle perdite del nemico, secondo il comando americano. Durante la notte, oltre alle varie installazioni militari, erano state prese di mira anche quattro città capoluogo di provincia, Ban Me Thuot, Tam Ky, Guang Tin e Kontum, con un bilancio di otto civili e un soldato feriti.

A. P.

L'INVIO DI AIUTI ALLE POPOLAZIONI COLPITE

Il Biafra non accetta l'accordo tra la Nigeria e la Croce Rossa

Ritiene che i voli di soccorso effettuati durante il giorno possano essere sfruttati militarmente dall'esercito nemico

Ginevra, 14

L'accordo concluso tra la Nigeria e il comitato internazionale della Croce Rossa per la ripresa dei voli destinati all'invio di generi di soccorso alle popolazioni coinvolte nel conflitto è «inaccettabile» per il Biafra, in quanto non offre alcuna garanzia contro uno «sfruttamento militare» di questi voli da parte dell'esercito nigeriano. Lo ha dichiarato il dott. J.S. Cookey, coordinatore biafrano dei soccorsi, citato dai servizi di informazione del Biafra a Ginevra.

Secondo Cookey, i dispositivi dell'accordo firmato ieri fra Lagos ed il comitato della Croce Rossa si differenziano, su alcuni punti di importanza fondamentale, dal piano che fu presentato dalla Croce Rossa alle due parti il 1.o agosto e che fu accettato dal Biafra in linea di principio.

L'articolo sei dell'accordo — ha affermato in particolare lo esponente biafrano — il quale stipula che la sua applicazione non dovrà portare pregiudizio alle operazioni militari attuate dalla Nigeria, «minaccia la sicurezza per la quale quest'ultimo paese si batte da più di due anni».

«Consapevole delle intenzioni di Lagos — ha proseguito il portavoce del Biafra — il governo biafrano chiede che una terza parte garantisca che i voli compiuti durante il giorno non verranno utilizzati dalla Nigeria per assicurarsi vantaggi militari. Al contrario, il comitato internazionale della Croce Rossa ha proposto garanzie le quali sono non soltanto vaghe e non appropriate, ma sono addirittura rese caduche da clausole dell'articolo sei autorizzanti la Nigeria a sfruttare per fini militari i voli di soccorso compiuti durante il giorno. La sola garanzia accettabile per il Biafra è quella fornita da un governo terzo o da una organizzazione internazionale a carattere politico. Il governo biafrano deplora, in queste condizioni, di trovare inaccettabile l'accordo».

Alla sede ginevrina della Croce Rossa non si fanno per ora commenti ma non si nasconde nemmeno una certa sorpresa. Ieri si considerava acquisito il benestare del «leader» biafrano generale Ojukwu. Il Biafra aveva posto come principale condizione — accettata dalla Croce Rossa — che gli apparecchi destinati ad atterrare in territorio nigeriano ritornassero al loro luogo di partenza, cioè Cotonou nel Dahomey prima di raggiungere Uli (Biafra).

Dal canto suo la radio di Owerri (Biafra) ha reso noto che analogo annuncio è stato fatto dal capo dello Stato biafrano generale Ojukwu, oggi, nel ricevere alcuni delegati della organizzazione assistenziale cattolica «Caritas». Ojukwu ha aggiunto che si cerca di ricattare il Biafra a proposito dei soccorsi, per indurlo alla resa e che il Biafra ha già accettato una certa dose di compromessi in materia di sicurezza.

Hanno i mariti prigionieri nel Vietnam

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dallas — Quattro giovani mogli di militari americani prigionieri di guerra nel Vietnam del Nord, hanno rivolto un appello alla Conferenza di Parigi perché sia sollecitata la liberazione dei loro congiunti o quanto meno non siano sottoposti a inumani trattamenti. Nella foto le signore Bonnie Singleton, Sandy Mcelhanon, Paula Hartness e Joy Jeffrey

A MESSINA

Falso allarme al cinema per «Giovinezza giovinezza»

Messina, 14

Durante la proiezione del film «Giovinezza giovinezza» nel cinema «Trinacria» una telefonata anonima ha avvertito il pronto intervento della Questura che nel cinema era stata posta una bomba. Immediatamente gli agenti di polizia e i carabinieri hanno fatto sgomberare la sala ed hanno fatto una accurata perquisizione trovando nei gabinetti un pacchetto, che poteva sembrare il contenitore di un ordigno esplosivo e dal quale proveniva un tichettio.

Alcuni agenti hanno preso con cautela il pacchetto e lo hanno portato all'esterno deponendolo al centro della strada. Mentre la polizia faceva sgomberare anche via Maddalena, sbarrandola all'altezza di via Giordano Bruno e di viale Sammartino, un artificiere ha aperto il pacchetto trovandovi dentro carta di giornali e una sveglia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

WESTMORELAND A LONDRA in visita ufficiale

Londra, 14

Proveniente da Berna il gen. Westmoreland, presidente del comitato dei capi di S. M. degli Stati Uniti, è giunto a Londra per una visita ufficiale di tre giorni. Westmoreland è stato invitato dal suo omologo britannico gen. Sir Geoffrep Baker.

UN AEREO HONDUREGNO dirottato a San Salvador

Tegucigalpa, 14

Un aereo di linea della compagnia Honduregna Sahsa è stato dirottato sull'aeroporto di Ilopango a San Salvador, da un uomo che i passeggeri hanno riconosciuto come salvadoriano.

Il pirata dell'aria, armato di una rivoltella calibro 38, ha costretto il pilota a mutare rotta, ed è stato arrestato dalle autorità al suo arrivo a San Salvador. Si tratterebbe di Carlo Federico Huete, impiegato dell'ente governativo honduregno per la lotta alla malaria. A bordo dell'aereo vi erano 34 passeggeri e due uomini di equipaggio.

UN EX PRETE ORTODOSSO arrestato in Russia

Mosca, 14

Un ex prete ortodosso che ha accusato il Cremlino di perseguitare la religione è stato arrestato. La notizia è stata riferita da fonti bene informate che hanno precisato che l'uomo, Anatoli Levitin-Krasnov, di 54 anni, verrà probabilmente processato per attività antisovietica.

---

† Ha cessato di vivere improvvisamente

Augusto Sambo

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, le nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 15 settembre 1969.

Si è spento serenamente venerdì 12 settembre il

DOTT.

Paolo Nissim

Rabbino Capo della Comunità Israelitica di Trieste

Ne danno l'annuncio angosciati la moglie ADA LEVI, i figli LEA con il marito e i figli, il figlio DANIELE, le sorelle PIERA e FRANCA, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il prof. Piero Pietri con i suoi collaboratori e il personale del Reparto paganti dello Ospedale Maggiore per la amorevole e disinteressata assistenza prestata al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10, partendo dall'Oratorio del Cimitero Israelitico.

La COMUNITA' ISRAELITICA DI TRIESTE annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa del suo Rabbino Capo

DOTT.

Paolo Nissim

che per lunghi anni dedicò tutte le Sue elevate doti di mente e di cuore alla guida spirituale, all'insegnamento ed al progresso morale degli Ebrei di Trieste.

La Sua Memoria sia per benedizione.

Il Presidente, il Vice - Rabbino e i Consiglieri della COMUNITA' ISRAELITICA DI TRIESTE partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'illustre e Caro Maestro

DOTT.

Paolo Nissim

Rabbino Capo

Prendono parte al cordoglio i funzionari e i dipendenti della COMUNITA' ISRAELITICA.

Si associano al dolore della famiglia:
- ELIA e CLARA KOPCIOWSKI
- DARIO e CLAUDIA COGOI
- BRUNO e NORA BAUER
- STYRA CAMPOS
- RAOUL e CLARA KONSTANDT
- DARIO e GISELLA MISAN
- ALBERTO e RUTH ROSENWASSER
- TULLIO e LUCIA SALONICCHIO
- LUCIANO e ANNA STEINDLER
- GIORGIO e HELLA WIESENFELD
- l'allievo FELICE
- ERNESTO e ANNA BARUCH

L'A.D.E.I. - W.I.Z.O., il GRUPPO SIONISTICO e il CIRCOLO GIOVANILE EBRAICO di Trieste partecipano con profondo dolore all'immatura scomparsa del

DOTT.

Paolo Nissim

Rabbino Capo della Comunità Israelitica di Trieste

Si associa al lutto la famiglia ing. EMANUELE HERZOG.

Prende parte al lutto BRUNA SCHREIBER.

Si associa al lutto della famiglia DAVIDE ROMANO e le figlie LAURA e NORA.

GUGLIELMO e LUCIANO CANARUTTO profondamente addolorati prendono sentita parte al lutto della famiglia.

Sinceramente addolorati prendono parte al lutto della famiglia LIO e GIULIANA GROSS.

La famiglia DEL GIGLIO si unisce nel profondo dolore per la perdita del caro Maestro e fraterno amico

DOTT.

Paolo Nissim

I fratelli FISCHBEIN, anche nel ricordo della loro MAMMA partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Nissim.

Gli insegnanti e gli alunni della scuola Elementare I. S. Morpurgo partecipano al lutto della famiglia per la perdita del loro Maestro.

STYRA, EMILIO e LEA CAMPOS piangono la scomparsa dell'Ecc.mo

DOTT.

Paolo Nissim

Rabbino Capo di Trieste

uomo infinitamente buono, Maestro insigne, amico di sempre.

---

†

Il giorno 14 è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Panareo

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, martedì 16 settembre, alle ore 10.30, partendo dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Prendono parte al lutto della famiglia:
- ANITA MILATOVICH ved. STOCCA
- prof. TIZIANO e MILLY PERIZI
- MARIA MILATOVICH ved. VENEZIAN
- UMBERTO GOOS e famiglia

---

†

Improvvisamente, munito dei conforti religiosi, all'Ospedale Civile di Gorizia si è spento

Giovanni Cauzer

di anni 73
pensionato ENEL

Con profondo dolore la moglie LINA, la figlia FRANCA, il genero Lucio MANSTRETTA, l'adorato nipotino MASSIMO, il fratello e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, martedì 16 corr., alle ore 17, a Fogliano nella chiesa parrocchiale.

Gorizia-Fogliano, 15 settembre 1969.

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Nemaz ved. Ravalico

da Pirano

lasciando nel dolore i figli, le figlie, i generi, la nuora LIVIA (assente), le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. D. Visintini per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Trieste-Melbourne, 15 settembre '69.

---

† La nostra cara mamma e nonna

Ester ved. Villa

non è più.

I suoi cari la piangono e sempre la ricorderanno con immutato affetto, facendo partecipi coloro che le vollero bene.

Un sentito ringraziamento ai signori Medici, alle Suore e al Personale tutto del reparto II Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 15 settembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

---

Nel 30.o anniversario della morte di

Giorgio Bombi

SENATORE DEL REGNO

Chiaro e convinto patriota.

Per oltre 20 anni primo cittadino di Gorizia.

I suoi cari ravvivano il ricordo di Lui nella sua amata città.

Gorizia, 15 settembre 1969

Son passati dieci anni da quel tremendo giorno in cui chiudesti per sempre i tuoi occhi belli o

Umberto

caro.

Con il dolore e il rimpianto sempre vivi ti ricordano la tua mamma, il papà, le sorelle LUCIA, MARIUCCIA e il fratello BRUNO.

Fam. BRADAMANTE

Monfalcone, 15.9.1959
Trieste, 15.9.1969

Nel X anniversario della triste scomparsa di

Umberto Bradamante

la moglie MARIA con la figlia GIOVANNA rievocano la sua cara memoria con affetto e rimpianto.

Da sei anni volasti in Cielo adorato

Sergio

Ai genitori, ai nonni, alle zie e a quanti sempre ti ricordano manda la tua celeste protezione.

Famiglie SABADINI - TAUCER

15 sett. 1963 - 15 sett. 1969

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 51403 CC

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri brevetto germanico pitturazioni restauri. Telefono 36340. 33007 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. 4000 fisse giornaliere più premi offre grossa editrice internazionale ad ambosessi liberi tutto il giorno per interessante attività pubblicitaria. Presentarsi martedì ore 9-12 in via Ginnastica n. 15 I p. 53150 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro a ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 6170 D

APPRENDISTA 15enne bar viale D'Annunzio 14, telef. 90910. 53146 D

APPRENDISTA commessa possibilmente conoscenza sloveno cercasi Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 4257 D

CERCANSI per subito commesse aiutanti commesse e apprendiste ramo confezioni abbigliamento eventuale conoscenza sloveno o croato. Buon trattamento. Presentarsi grandi magazzini Giovanni via Ghega 6. 32820 D

CERCASI giovane con buono stipendio, panificio via Caprin 6. 32700 D

CUOCA o cuoco capacissimi cerca ristorante specialità pesce. Telefonare 410884. 53328 D

MONFALCONE concessionaria Opel cerca addetto lavaggio. Telefonare 74176. 4232 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata grande via Zovenzoni 5/II destra. Tel. 79350. 53304 F

BELLA stanza cucina affittasi. Altro posto letto 12.500. Telefono 65162. 33277 F

CENTRALISSIMA singola o matrimoniale affittasi con tutti comforts. Telefonare 38369. 53192 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel fondato nel 1919. Corsi diurni, serali per medie inferiori, superiori. Recupero anni. Corsi dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Via Battisti 22, telefono 761989. Rinvio servizio militare. 33047 G

CONTABILITA', contributi e paghe, macchine contabili, operatori meccanografici. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 4235 G

LICENZA media, biennio ragioneria, maestre d'asilo, corsi accelerati di ricupero. Istituto scolastico ENCIP, XXX Ottobre 6. 4235 G

TAGLIO cucito, indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica. Centro Moda ENCIP. 4235 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Verniellis. Panoramico in villa lusso. Due stanze, salone, cucina, bagno; 2 terrazze. Centralnafta 50.000. Tiepolo primo 2 camere cameretta cucina bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, prontingresso 40.000. Severo 2 camere cameretta cucina bagno ammezzato, affitto 45.000. Appartamenti ammobiliati in villa, tre camere cucina bagno, giardino, terrazza. Opicina, Muggia, affitto: 60.000, 70 mila. Piazza Ospedale, 4 camere cucina bagno, ammezzato; adatto ambulatorio, 50.000. Affittansi locali d'affari centralissimi 40, 80, 130 metri. Rivolgersi Agenzia AURORA, Ginnastica 1. Tel. 50323. 33261 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti tre quattro camere accessori. Magazzini affittansi, uno zona Barriera. Camera cucina gabinetto affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53076 I

APPARTAMENTO in villetta 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina centralnafta giardino garage affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, telefono 61712. 53114/2 I

APPARTAMENTO STADIO tre stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, Tel. 61712. 53114/1 I

APPARTAMENTO pianoterra, adatto a negozio, deposito, studio, ufficio affittasi; appartamento in villa, giardino, vista mare, Miramare, coste istriane, affittasi, 50.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53074 I

COMMERCIALE 42 I affittasi stanza soggiorno cucinino bagno. Visite 15.30-16.30. 33185 I

DUE STANZE uso ufficio centralissime ingresso indipendente centralnafta ascensore I piano affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53114/3 I

SIGNORILE 2 stanze 2 stanzette salone cucina wc bagno centralnafta affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28. Telefono 734257. 53094 I

L Rich. appart. bott. L. 60

MONFALCONE cerco affitto camera, cucina, servizi. Cassetta 333333 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

VAILLANT scaldabagni caldaie gas ricambi originali agenzia Vaillant via Mantegna 3, telefono 734221. 53080 M

P Rappr. piazzisti L. 70

NASTRIFICIO cerca per Veneto Friuli-Venezia Giulia Trentino Alto Adige agenti regionali introdotti fabbricanti materassi a molle e grossisti mercerie. Indirizzare offerte dettagliando referenze case rappresentate a Pubbliman, Casella 103. 21100 Varese. 4238 P

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ABBIGLIAMENTO donna-bambino merceria vendesi straoccasione 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53072 R

ALIMENTARI fortissimo lavoro bottiglieria, darebbesi gestione persona capace. Agenzia Gentile, Toro 8. 53070 R

BAR centralissimo vendesi causa trasferimento. Altri piccoli bar vendonsi. Latteria, Latterie Caffè vendonsi occasione. Negozio frutta verdura vendesi 600 mila. Trattorie, Spacci vino centrali vendonsi. Drogheria vendesi. Salone parrucchiere centrale vendesi. Salone uomo centro vendesi. Altri negozi abbigliamento vendonsi causa altri impegni. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53076 R

BAR superalcoolico, totocalcio gelateria centralissimo vendesi 13.000.000; altro con giornali, rivendita tabacchi vendesi 5.000.000 trattabili; altro con totocalcio, due vaste sale, ottimo lavoro vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53070 R

LATTERIA gelateria, vasta licenza forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53072 R

PANTOFOLERIA decennale attività vendesi causa impegni famiiari. Agenzia Gentile, Toro 8. 53070 R

PIZZERIA centrale, fortissimo lavoro, causa anzianità vendesi straoccasione; ristorante centralissimo, forte lavoro, vendesi 18.000.000 condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 53070 R

PULITURA a secco fortissimo lavoro garantito darebbesi gestione o venderebbesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53070 R

SALONE parrucchiera signorile, forte lavoro vendesi; altro rionale vendesi miti pretese; negozio articoli parrucchiere all'ingrosso ultradecennale attività, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53072 R

TABACCHINO cartoleria, posizione piazza Unità vendesi 5 milioni; altro forte lavoro, tutte licenze anche giornali vendesi 18.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53072 R

TRATTORIA bar rivendita tabacchi, totocalcio, altipiano darebbesi gestione famiglia veramente capace. Agenzia Gentile, Toro 8. 53072 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDESI casetta panoramica Strada Friuli 2 camere cucina bagno terrazza, centralnafta. Villa panoramica esentasse 2 camere cucina salone cantina terrazza centralnafta. Opicina lussuosa villa con giardino, tre camere cucina salone tinello ripostiglio. AURORA, Ginnastica 1. Telefono 50323. 33261 S

AFFARONE libero camera cucina gabinetto 1.480.000 privato vende rateaimente. Visitare Cologna 66 pianoterra ore 11-13, 16-18. 33135 S

APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. ATTICO VISTA MARE GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80% IMPRESA EGENA. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI (VIA FLAVIA) TEL. 811225. ORARIO 15-19. UFFICI VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212 52836 S

APPARTAMENTI liberi, condominio due tre quattro camere cucina bagno vendonsi causa partenza. Altri piano attico vendonsi vera occasione, facilitazione pagamento. Locali centro vendonsi rendita 9%. Appartamento zona Barriera vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53076 S

APPARTAMENTINO camera soggiorno cucinino vendesi occasione Torrebianca 41 agenzia Rosa. 53062 S

APPARTAMENTO libero paraggi piazza Vico camera camerino cucina, altri occupati 1, 2, 3, 4 stanze vendonsi piccolo acconto, saldo rateale. Visitare Risorta 5, ore 10-13. 53030 S

APPARTAMENTO panoramicissimo SONCINI 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende lire 5.900.000. Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53114/4 S

APPARTAMENTO signorile Rotonda BOSCHETTO salone due stanze cucina bagno armadiomuro ampi poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53114/5 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze cucina servizi terrazze comfort vendonsi. Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 52458 S

BONOMO 15, appartamenti soleggiati una, due stanze vendonsi forti rateazioni. Visitare sul posto ore 11.30-13, 16-18. 53032 S

LIBERO camera cucina soffitta restaurato 1.580.000 altro vano unico 850.000 vendonsi pagamento rateale. Visitare Gatteri 34, ore 11-13, 16-18. 53032 S

LOCALE centralissimo 400 mq. attrezzatura altissimo valore, eventualmente adatto qualunque altra attività commerciale cedesi vera occasione, trattasi direttamente escluso telefonate. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53076 S

LOCALI attualmente occupati da latteria parrucchiera vendonsi forti rateazioni. Visitare Salita Gretta 27 ore 16-18. Rivolgersi portineria. 53030 S

PALAZZINE panoramicissime 2, 3 stanze saloncino cucina mansarde garage giardino rifiniture signorili comforts moderni. Vendonsi. Informazioni tel. 734257. 53094 S

PICCARDI 6, camera cucina 2.200.000; altro due camere cameretta 3.650.000 soleggiati vendonsi forti rateazioni. Visitare sul posto ore 16-18. 53030 S

PICCOLOMINI 6, appartamento tristanze cucina vendesi pagamento dilazionato. Visitare sul posto ore 14.30-15.30 I piano. 53030 S

RONCHETO appartamenti in palazzina 1-2 stanze saloncino cucina comforts moderni rifiniture accurate. Vendonsi Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 53094 S

SALITA Gretta 27. Appartamento libero vista mare due camere cameretta cucina vendesi forti rateazioni. Visitare sul posto ore 16-18. 53030 S

VILLA panoramica tre camere cameretta salone duplici servizi cucina garage riscaldamento giardino vendesi causa partenza. Altri zona Barcola vendonsi occasione. Casa con campagna vicinanze Monfalcone vendesi rara occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53076 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Mi no - Genova (*)
6.50	D	Venezia - Milano - Tori Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
10.50	DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Ven miglia - Domodossola - P rigi Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57	L	Portogruaro
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.35	DD	(Lombardie Express) Ve zia Milano Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso domenica)
18.03	L	Portogruaro
18.45	D	Venezia - Bologna - B (cuccette Trieste - Bari)
19.20	L	Portogruaro
20.10	DD	(Simplon Express) Vene - Roma Milano Lamb te Parigi (cuccette di 1 e 2.a classe) Trieste Pa gi, WL Venezia Parig cuccette Zagreb - Parigi Venezia Parigi, WL M sca Roma (1)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torin Genova - Marsiglia (WL cuccette Trieste Genov Mestre - Bologna Rom (WL e cuccette Trieste Roma; solo il venerdì Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.55	DD	Marsiglia - Genova - To no Milano (WL e cucc te Genova Trieste) Ro - Bologna (WL e cucce Roma Trieste: WL To no Togliattigrad solo domenica)
9.18	D	Venezia
10.54	DD	(Simplon Express) Parig Milano, Roma Vene (cuccette Parigi) WL ma Mosca (2) Bari logna (cuccette Bari - T ste)
11.30	R	Venezia
13.45	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.28	DD	(Lombardie Express) Pa gi Milano - Venezia
17.25	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - P rigi Milano - Venezia (Parigi Atene - Sofia Istanbul)
21.00	R	Milano - Roma - Ve zia (*)
23.15	L	Venezia
23.25	DD	Torino - Milano - Genova Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazio obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, m coledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, m coledì e venerdì.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Ra dic 3